PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXI. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Martedì 2 Aprile 1911. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11035

SECONDA EDIZIONE

Una solenne seduta alla Camera ungherese.

„In Ungheria ogni diritto proviene dalla nazione"

— proclama Francesco Kossuth.

BUDAPEST 1 (N). La seduta della Camera era attesa con ansietà; si sapeva che non si sarebbe parlato d'altro che dell'episodio drammatico che segna una nuova fase della crisi ungherese.

I deputati della maggioranza parevano preoccupati; invece gli justhiani ostentavano compiacenza pel colpo di scena che metteva in serio imbarazzo i kossuthiani, che da qualche tempo in seguito all'accordo sul famoso ordine del giorno se la intendevano col governo del conte Khuen.

[illegible] per una indisposizione non potè intervenire, Kossuth ricomparve oggi dopo la sua grave malattia alla Camera appoggiandosi faticosamente a un bastone, e tosto si recò all'ufficio della presidenza per chiedere di poter parlare subito dopo il presidente dei ministri.

I partiti sono comparsi quasi al completo. Regna viva eccitazione. Appena data lettura degli atti, il presidente Navay dice:

— Certamente su ogni membro della Camera dei deputati ha fatto profondissima impressione la notizia che il 14 marzo fu commesso un attentato contro la coppia reale italiana, attentato che fortunatamente è fallito. In tale occasione ho mandato al presidente della Camera italiana un telegramma e il presidente della Camera italiana Marcora mi rispose ringraziando nei termini più calorosi per la manifestazione di simpatia e di amicizia della Camera ungherese e della nazione ungherese.

Già durante la lettura degli atti regna grande effervescenza che aumenta ancora più, quando il presidente comunica che Hanabudi fu eletto deputato e Szek.

Il conte Teodoro Batthyany grida: Evviva il suffragio universale, eguale e segreto! (grandi baccani).

Poco dopo entrano nell'aula i ministri. Allorchè nel vano della porta appare il conte Khuen, tutto il partito del lavoro si alza in piedi e fa al presidente dei ministri una ovazione entusiastica.

L'opposizione si mantiene riservata. Solo dal gruppo Justh si grida ironicamente «Zivio!» al conte Khuen.

Appena cessate le ovazioni si leva il deputato Giulio Muslay, membro del partito del lavoro e grida «evviva il re». Tutto il partito del lavoro si alza nuovamente in piedi ed applaude freneticamente. Il deputato Nicola Szboray grida: Evviva l'erede del trono!, e fa seguire alle parole un gesto di meraviglia perchè nessuno gli fa eco. Invece dai banchi del partito Justh si risponde: Evviva Auffenberg! Si ode qualche risata.

Il presidente dei ministri conte Khuen presenta quindi i due autografi sovrani che sono letti dal segretario. Nel primo autografo è detto che il re ha rinominato il gabinetto Khuen. Alla lettura del passo che dice essere tolti i motivi della dimissione del ministero, i membri del partito di Justh prorompono in risate ironiche. Una voce dice: E chi li ha tolti? forse l'adesione dei Municipi?

Il secondo autografo sovrano contiene i nomi dei ministri.

Parla il conte Khuen

Poi si alza il presidente dei ministri e dice: Mentre io ed i miei colleghi ci ripresentiamo al Parlamento, ritengo mio dovere di rendere conto alla Camera sull'andamento della crisi ed esporre le cause dell'attuale soluzione. E' noto - continua - che la mozione concernente il richiamo delle riserve ha destato nel re preoccupazioni che non è stato possibile togliere. Quelle preoccupazioni, ad onta di tutti gli sforzi, non soltanto non sono sparite, ma sono anzi cresciute. Poichè la Corona, nell'adempimento del proprio compito, si è trovata dinanzi a un dilemma di cui non è stato possibile trovare una soluzione che avesse potuto tranquillare la coscienza del Sovrano, al Governo, allorchè ebbe cognizione di ciò, la via era già segnata; tale fatto indusse il Governo a spazzare il terreno dalle difficoltà esistenti. Con ciò l'opinione del Governo non è mutata; ma nelle condizioni attuali esso doveva con tutta franchezza decidersi a tralasciare per il momento di patrocinare la mozione sulla questione delle riserve. Il Governo non avrebbe potuto fare altrimenti anche per non trascurare del tutto la tradizionale fedeltà verso il re di quei circoli, dai quali la costituzione ungherese ha avuto tanti benefici. (Prolungate grida di «Eljen»).

Il nostro Sovrano - prosegue il presidente del Consiglio - gode in tutto il mondo la più grande venerazione. E' nostro dovere pertanto ricondurre la tranquillità nella sua coscienza tenendo conto delle sue preoccupazioni. Partendo da questo convincimento, io ed i miei colleghi abbiamo accettato il nuovo incarico: ma non soltanto perchè ciò faceva bene al cuore del re, sì anche per poter lavorare d'accordo col re per il bene del paese. (Grida di «Eljen» a Destra, rumori a Sinistra).

Il deputato Sümegy esclama: Si vede che siamo al 1. d'aprile: questo è un vero pesce d'aprile!

Il discorso di Kossuth

Fra l'attenzione generale prende la parola Francesco Kossuth, il quale dice: La soluzione dell'attuale crisi è insolita, anzi unica nella storia del parlamentarismo. E' cosa insolita che un Governo che ha rassegnato le dimissioni in seguito ad un determinato atteggiamento, abbia riassunto l'ufficio con una rinuncia a questo atteggiamento. Ma ci troviamo di fronte ad altri sintomi insoliti. Nella soluzione dell'attuale crisi non è il Governo che copre la Corona, ma la Corona che copre il Governo (vivi applausi). Ciò è tanto più deplorevole, in quanto che la Camera ungherese dei deputati appare in una luce tale da far credere che la Camera con la sua indisciplinatezza abbia messo il monarca dinanzi a certe risoluzioni, cosa che non può certamente giovarci al cospetto dell'Europa. Invece non solo la nazione e il Parlamento ungherese non si sono contenuti da ribelli, ma in tutta la Camera non v'è persona la quale abbia pensato a limitare le prerogative sovrane. Al contrario tutti i nostri sforzi erano diretti all'intento di eliminare i malintesi e ristabilire la buona armonia fra il re e la nazione (vive approvazioni a sinistra). E' un fatto incontestabile però che in Ungheria tutti i diritti provengono dalla nazione, quindi anche le prerogative sovrane che furono conferite al re dalla nazione. Da quanto io so, non esistono affatto prerogative sovrane assolute. Anche la prerogativa in forza della quale il re dispone dell'esercito non è illimitata. E' erronea l'interpretazione secondo la quale il re potrebbe chiamare o trattenere sotto le armi i riservisti, per il solo fatto che essi sono soldati arruolati. Per esempio il re non può chiamare sotto le armi senza il consenso della nazione gli «honved», che pure fanno parte della forza armata. In massima non possono nè devono esistere prerogative sovrane cozzanti contro la legge (vive approvazioni), altrimenti vi sarebbero continue occasioni di conflitto. Si è scelto un paragrafo del progetto della riforma militare per introdurvi una formula non corrispondente alle intenzioni di coloro che hanno creato la legge. A questa legge, la quale consentiva al re la facolta di chiamare sotto le armi le riserve soltanto in casi di complicazioni internazionali, un governo extra-parlamentare, che noi consideriamo anticostituzionale (quello di Fejervary del 1905), ha dato un'interpretazione contraria al diritto della nazione di accordare le reclute. Allorchè entrammo in trattative noi eravamo convinti che gli schiarimenti che si sarebbero dati al re sarebbero bastati per guarentire il nostro diritto. Io ho l'intenzione di presentare una proposta Se un fattore costituzionale, il re, espone il suo punto di vista, è necessario che anche l'altro fattore, la Camera, enunci il proprio parere. Poichè il Governo è receduto dall'accordo stipulato col nostro partito, noi ci consideriamo sciolti da ogni impegno e riteniamo d'avere riottenuto la nostra libertà d'azione (approvazioni a sinistra). Constato che in Ungheria non v'è nessuno che voglia dare dispiaceri o difficoltà al monarca. Ognuno desidera che il monarca regni ancora a lungo e non si può nemmeno ammettere che noi vogliamo rendergli difficile l'esercizio del suo ufficio di sovrano. Ma non solo il re, anche la nazione ha i suoi diritti in uno Stato costituzionale.

Bela Barabas: La nazione prima, Francesco Giuseppe poi (grandi rumori a destra).

Kossuth: E' dovere del Governo di salvaguardare tanto gli uni che gli altri. E il Governo dovrà fare il suo dovere.

Francesco Kossuth presenta infine quest'ordine del giorno: «La Camera dei deputati elegge una commissione composta di 21 membri con l'incarico di presentare un abbozzo d'indirizzo al re allo scopo di convincere il monarca che l'interpretazione da parte ungherese dell'articolo di legge XVIII del 1888 non viola i suoi diritti sovrani». (Vivissimi prolungati applausi a sinistra. Si grida: «Evviva Francesco Kossuth»).

Luigi Hollo

Luigi Hollo justhiano: La proposta di Kossuth è animata certo dalle migliori intenzioni. Ma non avendo essa alcuna probabilità di successo, non farà altro che dare una nuova prova della debolezza della nazione (interruzioni dei kossuthiani). I justhiani desiderano una interpretazione tale dell'articolo XVIII della legge '88 che escluda assolutamente la possibilità di una illegale applicazione dello stesso. Il re non deve essere immischiato nella lotta, giacchè ciò contrasta coi principî parlamentari. La dichiarazione del Governo non è affatto adatta a risolvere seriamente la crisi. Ciò potrà avvenire soltanto quando il suffragio universale diretto e segreto avrà sanato la vita parlamentare. Il partito justhiano non ha fiducia nel ministero.

Il conte Zichy

Zichy, del partito popolare, crede necessario constatare che la domanda del suffragio universale non è accampata soltanto dal partito del preopinante. In paese non v'è alcun serio fattore politico che non sia persuaso dell'urgenza della riforma elettorale. Osserva poi che egli nutre rispetto per i membri del Gabinetto e del partito ministeriale e sarebbe l'ultimo a fare rimproveri al presidente dei ministri per il fatto che egli in circostanze così difficili ha assunto ancora una volta il governo. Nell'interesse però della reputazione degli uomini politici ungheresi, vorrebbe che il presidente dei ministri dichiarasse, riguardo alla nota mozione, che la maggioranza mantiene i suoi principî. Si associa alla proposta di Kossuth.

Bela Egry

Egry, capo dei quarantottisti indipendenti, protesta contro il fatto che il Gabinetto ungherese in un momento decisivo è andato a Vienna a tener consiglio. Vorrebbe che il presidente dei ministri spiegasse alla Camera quali motivi veramente indussero il monarca a minacciare l'abdicazione e se esiste qualche conflitto con l'arciduca ereditario. Dichiara infine che il suo partito continuerà inesorabilmente la lotta contro la riforma militare ed a favore della riforma elettorale.

Giulio Andrassy

Andrassy approva completamente il procedere del presidente dei ministri. Egli stesso non avrebbe agito diversamente, anzi crede che non vi sia ungherese coscienzioso, il quale, trovandosi nella situazione del presidente dei ministro, avrebbe agito altrimenti (vive approvazioni a Destra, proteste a Sinistra). Dal rescritto reale si comprende che il presidente dei ministri si è trovato di fronte ad uno stato d'animo, a non tener conto del quale sarebbe stato un delitto contro la nazione ungherese (applausi prolungati). Sarebbe stato un atto di ingratitudine storica. Approva dunque il contegno del presidente dei ministri, ma dichiara che la nazione non deve, per amore di chicchessia, rinunziare neppure ad un atomo dei suoi diritti (applausi a Destra, rumori all'Estrema Sinistra). Se il Governo avesse mutato il suo concetto circa la legge del 1888, sarebbe lui il primo ad attaccare il Governo, ma il Governo non ha mutato convincimento. Esso soltanto per ragioni di opportunità e per sentimento di pietà e di dovere rinunzia per ora alla soluzione del problema. Non può quindi associarsi agli attacchi contro il Governo e non può nemmeno accettare la proposta Kossuth, perchè dopo quanto è avvenuto, essa andrà incontro a sicuro insuccesso. Non aderisce nemmeno alla richiesta Egry perchè è del parere che si tratti d'uno scherzo, mentre la situazione è troppo seria per ammettere di questi scherzi. (Vivi applausi a Destra).

Stefano Szabo, agrario quarantottista, non ha fiducia nel Governo e dice che i recenti avvenimenti hanno dimostrato che in Ungheria esiste soltanto un parlamentarismo fittizio.

Egry protesta contro l'osservazione di Andrassy, che egli si sia permesso uno scherzo.

La costituzione era minacciata?

Szboray, popolare, dice che i capi partito poco fa erano ancora pieni di fervore per l'ordine del giorno in favore del quale avevano persino promosso una grande agitazione politica. Ora, però, essendo stato respinto quell'ordine del giorno, si fa credere nei giornali e nei discorsi politici che v'era il pericolo che il re abdicasse e che il suo successore salisse al trono senza farsi incoronare re d'Ungheria e senza prestare il giuramento sulla costituzione ungherese. (Gran movimento in tutta l'aula, rumori, voce: «Nessuno ha detto questo»).

Invito il presidente dei ministri a dichiarare francamente se sia vero che la costituzione era minacciata (rumori, promovimento in tutta l'aula, rumori, una voce: «Nessuno ha detto questo»).

Il presidente dei ministri fa un gesto negativo.

Alberto Appony

Il conte Alberto Appony dice che con l'ordine del giorno progettato non si mirava alla conquista di un nuovo diritto. Quell'ordine del giorno aveva lo scopo di escludere ogni applicazione abusiva della legge del 1888, come è avvenuto effettivamente nel 1905. Al concetto del partito di Kossuth aderirono anche il Governo e la maggioranza. Ora è accaduto che questo concetto ha destato nel re degli scrupoli e che il Governo il quale insistette nel proprio convincimento, dovette dimettersi.

Egli non vuol perdersi in congetture. Deve credere al presidente dei ministri quando dichiara che il paese si trovava davanti alla possibilità di una grave crisi. Anche l'oratore sarebbe rimasto addoloratissimo se il sovrano non avesse potuto risolvere il conflitto che in un modo che certamente avrebbe prodotto costernazione in tutta l'Europa. Ma a questo rammarico ed a queste preoccupazioni non si mescola affatto la diffidenza verso il futuro sovrano (clamorosi applausi) come se sotto il suo regno.... (vivi applausi).

Podmanicky (partito del lavoro): E' un'idea fissa! (grandi rumori).

Appony: Quando per il naturale corso degli eventi subentrerà il caso di un cambiamento sul trono, ciò addolorerà tutti noi vivamente, ma a questo cordoglio non si deve mescolare dubbio alcuno circa la saldezza della nostra costituzione (applausi a Destra). Approva che senza rinunciare ai diritti della nazione si preservi il re da un conflitto di coscienza. Ad onta di ciò non approva il contegno del Governo, perchè ritiene concepito infelicemente il rescritto reale. Questo rescritto è secondo lui un grave errore, inquantochè non elimina affatto i malintesi ed anzi altera l'equilibrio che finora esisteva fra le prerogative sovrane ed i diritti della nazione a favore del re, il quale ha avuto l'occasione di esporre il suo punto di vista in un manifesto, mentre il Parlamento ha dovuto starsene muto. Perciò si associa alla proposta di Kossuth.

Teodoro Batthyany

Il conte Teodoro Batthyany dice che la soluzione della crisi è assolutamente anticostituzionale. Avrebbe dovuto subentrare un Governo che avesse fatto appello al paese. E' indecoroso che si venga a narrare alla nazione delle storielle raccapriccianti di tragici episodi durante un'udienza. La nazione vuol vederci chiaro. Il partito justhiano persevererà nella lotta. L'armonia fra il re e la nazione può essere stabilita soltanto da un Parlamento eletto a suffragio universale. La crisi può essere risolta solo con un progetto militare provvisorio e con la riforma elettorale. Aderisce alla proposta Kossuth.

Dopo il discorso di Batthyany si toglie la seduta. La discussione sarà continuata domani.

I commenti a Vienna

VIENNA 1. (N). La stampa dedica vastissimi commenti alla nuova, sensazionale fase della crisi ungherese.

La «Neue Freie Presse» dice che i discorsi dei conti Khuen e Tisza hanno non solo confermato ufficialmente, ma anche completato in modo impressionante le notizie diffusesi sabato sul grave episodio dell'udienza di Schönbrunn. Il giornale manifesta però grande meraviglia per il fatto che le parole proferite dall'Imperatore, forse in un momento di disgusto personale, vengano interpretate nel senso come se l'attuazione della minaccia avesse potuto seguire immediatamente nel caso che fosse fallito l'accordo col Governo ungherese. L'Imperatore ha parlato col presidente dei ministri ungheresi delle sue impressioni personali, senza essersi prima accordato coi suoi consiglieri del ministero comune e del ministero austriaco. Ebbene, sconvolgimenti tali che potrebbero scuotere tutta la monarchia, che forse eserciterebbero un contraccolpo sulle alleanze, che avrebbero perfino emozionato tutta l'Europa, non possono venire preparati sul serio, senza che gli uomini di Stato responsabili del ministero comune e di quello austriaco abbiano avuto occasione di pronunciarsi in merito e di avanzare le loro obiezioni. Si sarebbe dovuto domandare ai ministri comuni e a quelli austriaci se una così grave crisi personale non avrebbe danneggiato dieci, cento volte di più gli interessi della monarchia che non il conflitto per il noto ordine del giorno. Il re d'Ungheria è pur sempre anche imperatore d'Austria e il sovrano di una grande potenza europea e alleato di altre grandi potenze. Egli può avere come qualunque altro uomo momenti di stanchezza e di sconforto, ma da simili stati d'animo fino all'azione ci corre.

La «Neue Freie Presse» dice inoltre che se l'Imperatore nell'udienza di venerdì accordata al conte Khuen si lasciò andare ad espressioni così insolite, come quelle narrate ieri dai giornali, ciò si spiega col carattere della situzione internazionale. Il giornale dice che si avvicina l'epoca della rinnovazione dei trattati di alleanza. Per il 1914 la riforma militare deve essere attuata in tutto il suo complesso, e non già sulla carta, ma effettivamente. Quando si tratterà di rinnovare le alleanze, non si peseranno le simpatie e le antipatie, ma si terrà conto soltanto delle forze concrete. Il nostro valore come alleato sarà apprezzato a seconda del grado di sviluppo della nostra potenzialità militare, e se la nostra forza armata nel 1914 non si troverà all'altezza dei tempi, le conseguenze potrebbero essere incalcolabili. Quindi è necessario che la riforma militare venga tosto realizzata, per lo meno ancora entro quest'anno.

Udienze imperiali

VIENNA 1. (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» reca che il presidente dei ministri austriaci, Stürgkh, fu ricevuto ieri dall'Imperatore in lunga udienza speciale. Nel corso della giornata di ieri ebbero luogo in più riprese dei colloqui fra il conte Stürgkh e il ministro degli esteri conte Berchtold.

Stamane fu ricevuto in udienza, che durò un'ora, il ministro delle finanze comuni, Bilinski.

INTORNO ALLA GUERRA ITALO-TURCA.

Un'altra esplorazione dei dirigibili da Tripoli al confine tunisino

MILANO 1 (N). Il «Corriere della sera» ha da Tripoli: I dirigibili continuano le loro audaci esplorazioni. Quella di stamane è stata la maggiore e la più importante fin qui compiuta. Terminato il loro compito su tutta la zona compresa nel triangolo Zanzur-Zavia, Suani-Ben-Aden, essi hanno rivolto la loro rotta ben più lontano. Stamane sono partiti alle 8.15 e dopo aver preso una quota di rotta normale fra i 6-700 metri, si sono allontanati di conserva sul mare, seguendo direttamente la corda del cerchio della costa che termine al capo Agir, sul confine di Tunisi. Un'ora dopo la partenza sono scomparsi. Abbiamo atteso ansiosamente il ritorno per tre ore. L'attesa ci aveva fatti nervosi. I cannoni a mezzogiorno hanno sparato ma nulla si vedeva ancora. Improvvisamente, alcuni hanno gridato: Eccoli! Un punto lontanissimo, rilucente appariva e scompariva al sole. Un altro, pochi minuti dopo è apparso, seguendo il primo. Ritornavano sopra la costa, altissimi, calmi, sicuri. Ogni cuore si è sollevato. Un'ora dopo, alla 1.15 il «P 2» e il «P 3» gettavano sulle arene delle spiaggia di Bab-El-Gedid i cavi di ormeggio e gli equipaggi scendevano dalla navicella tranquilli e soddisfatti.

Cinque ore di viaggio e 200 chilometri di navigazione per il cielo; erano giunti su Zuara, avevano esplorato il paese, la costa, le oasi e i terreni circostanti per un raggio di 15 chilometri, avevano preso tutti i rilievi topografici e fotografici delle posizioni, misurate distanze, riconosciuta l'entità vera delle forze nemiche. A Zuara poche fucilate li avevano accolti, e avevano risposto lanciando sul paese cinque o sei bombe, sfondando qualche casa. Poi, presa la via del ritorno, erano passati indisturbati sull'oasi di Agilah, sparsa di casolari, avevano salutato fra la radura di Sabratah un antico anfiteatro romano. A Zavia avevano riveduto sparsi accampamenti di beduini, le cui torme spaurite alla vista del dirigibile si sparpagliavano ovunque in larga fuga; erano stati inseguiti fino a Zuara dalle consuete vane fucilate, e avevano filato su Tripoli.

Episodi della battaglia dell'11 marzo a Tobruk

Le ferite del colonnello Trombi

ROMA 1. (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Caserta una lettera che il colonnello Trombi, comandante a Tobruk del 34.o reggimento fucilieri, inviò al suo fratello d'armi, colonnello Giuliani, comandante del 15.o fanteria. La lettera fu inviata da Tobruk il 21 marzo: «Caro Giuliani - scrive il colonnello Trombi - una palla mi ha traforato la coscia sinistra e il gluteo destro. Ciò avvenne l'11 corrente. Le ferite, quattro buchi, vanno bene, e fra qualche settimana spero di riprendere il comando».

Il «Giornale d'Italia» aggiunge che da posteriori notizie apprende che le ferite del colonnello Trombi sono quasi tutte rimarginate. E' noto che la battaglia dell'11 marzo costò la vita ad oltre 500 nemici e gli altri furono dispersi con una furiosa carica alla baionetta, dopo cinque ore di fuoco.

La Porta inflessibile...

perchè le prospettive militari le sono favorevoli

PARIGI 1 (N). L'«Excelsior» ha da Costantinopoli che il suo corrispondente, sulla base delle informazioni attinte nei circoli del Governo turco, avrebbe potuto constatare che la Porta è meno che mai incline ad entrare in trattative di pace sulla base della rinuncia alla Tripolitania. Essa si vede indotta a mantenere questa sua inflessibilità tanto più da che ogni giorno ha notizie migliori sulle forze arabo-turche della Tripolitania, e inoltre perchè al Corno d'Oro si suppone che al sopraggiungere della stagione dei grandi caldi la situazione italiana in Africa peggiorerà di molto. Gli italiani, a causa del gran caldo non potrebbero continuare l'avanzata nell'interno.

La flotta italiana concentrata a Lemno?

VIENNA 1. (N). Il «Deutsches Volksblatt» ha da Costantinopoli che la flotta italiana sarebbe concentrata dinanzi a Lemno e farebbe preparativi per lo sbarco di truppe.

Faravelli non è ammalato

MILANO 1 (N). Il «Corriere della sera» ha da Roma: Per informazioni assunte non risulta affatto che l'ammiraglio Faravelli sia ammalato.

I concentramenti russi nel Caucaso

Scambio di note con la Turchia

COSTANTINOPOLI 1. (B). I giornali recano che il consiglio dei ministri ha preso nota ieri di un dispaccio dell'ambasciata turca a Pietroburgo comunicante la sospensione dei concentramenti di truppe. Il consiglio dei ministri discusse poi il testo di una nota da indirizzarsi alla Russia per esprimere soddisfazione per questa misura.

L'assalto alle diligenze germanica e a.-u. fra Gerusalemme e Giaffa

COSTANTINOPOLI 1. (N). Da Giaffa si comunica che la diligenza postale germanica fu presa a fucilate a poca distanza dalla città, ma potè giungere al sicuro lasciando indietro un cavallo morto. La diligenza postale austriaca, che veniva poco dopo, fu pure assalita e svaligiata. Il cavasso della scorta e due cavalli furono uccisi. La vettura stessa fu frantumata. Secondo un'altra versione, sarebbero state uccise tre persone.

Il conflitto fra la Porta e il patriarcato armeno

Terziano destituito

COSTANTINOPOLI 1. (B). Un rappresentante del Ministero della giustizia e del culto lesse ieri nel palazzo del patriarco armeno-cattolico, alla presenza dei membri dell'Assemblea nazionale armeno-cattolica, uno scritto del granvisir, comunicante la deposizione del patriarca Terziano in seguito al suo conflitto con la comunità ecclesiastica. Il comitato del patriarcato fu invitato a nominare un sostituto di nazionalità ottomana. Ad eccezione del vescovo di Malatia, nessun sacerdote armeno-cattolico assistette alla lettura del decreto, perchè il legato pontificio Sardi ha dichiarato in un'enciclica che ogni sacerdote ed ogni fedele partecipante all'elezione del sostituto, sarà scomunicato, e così pure tutti coloro che prenderanno parte a misure di rigore contro il patriarca Terziano. Questi ha abbandonato il palazzo, ritirandosi nel seminario esistente nei pressi del patriarcato. Si assicura che il Governo lo espellerà qualora esso non venisse richiamato a Roma.

Nessun movimento diplomatico italiano

ROMA 1. (N). La «Tribuna» pubblica: Un giornale del mattino raccoglieva la voce di un largo movimento diplomatico che comprenderebbe le ambasciate di Vienna, Berlino, Pietroburgo, Madrid e Tokio. Da informazioni assunte siamo autorizzati a dichiarare che la voce è destituita di fondamento.

SENATO ITALIANO

Un saluto ai combattenti in Libia Un discorso di Giolitti

ROMA 1 (N). Senato. - Con la seduta odierna il Senato prese le vacanze. Al termine delle seduta il presidente pronunciò il seguente discorso: «Ringraziando i colleghi, separiamoci con lo stesso omaggior al re e alla patria, con lo stesso plauso ai nostri combattenti in Libia, con gli stessi voti, con i quali iniziammo le sedute che oggi si chiudono. Abbiamo oggi ragione di voti sempre più ardenti per le nostre armi, perchè altro sangue si sparse, altro valore ancora si è cimentato alle battaglie, e noi attendiamo la battaglia della vittoria finale, il trionfo della conquista (vivissime approvazioni, applausi). Voti più ardenti anche abbiamo ragione di fare per la salute del re, dopo l'esecrando attentato che pose a rischio i giorni suoi e quelli della regina. Dio propizi l'Italia; Dio protegga il re (applausi generali, prolungati).

Giolitti, a nome del Governo ringrazia vivamente il Senato per l'appoggio che diede al Governo e per le dichiarazioni che fece per i nostri combattenti in Libia. Il paese che ha mostrato di avere tanto vigore da sorreggere il Governo in una impresa che non era certamente facile, ma che ha ridestato il sentimento del patriottismo in tal grado, quale da 50 anni in qua forse non era stato raggiunto, si è sentito sicuramente e fortemente rappresentato dal Senato, che in sè raccoglie i più gloriosi avanzi del nostro risorgimento. Assicura il Senato che il Governo farà tutto quanto da esso dipende per meritarsi la fiducia dimostratagli. Si unisce ai voti del presidente perchè la persona del re sia salva da attentati nefandi, che hanno destato orrore in tutto il mondo civile, e perchè gli sforzi dei nostri fratelli combattenti in Libia sieno coronati dal successo, che è nel desiderio di tutto il popolo italiano (applausi generali).

Giolitti in vacanza

ROMA 1. (N). Col direttissimo delle 21 è partito stasera da Roma per Torino, donde proseguirà per Cavour, l'on. Giolitti con due suoi figli.

Per la flotta aerea d'Italia

Una sottoscrizione nazionale

ROMA 1 (N). La «Tribuna» dice che in seno all'Aereo club italiano si è formato un comitato centrale per una sottoscrizione nazionale per la nostra flotta aerea. Un altro comitato è stato formato a Roma ed altri in tutte le città d'Italia, mentre l'Aereo-club si serve delle Società affiliate per la propaganda e la raccolta delle somme.

Il cav. Vincenzo Florio ha accettato l'organizzazione per la Sicilia e costituirà una Società di aviazione. Il re ha accolto assai favorevolmente l'idea, promettendo a Leonino da Zara, che ha ricevuto ieri in udienza privata, il suo appoggio.

Il presidente del Consiglio ha elogiato l'idea, dicendosi lieto dell'iniziativa ed assicurandole il suo patronato. L'onor. Facta, ministro delle finanze, ha accettato la presidenza onoraria del comitato centrale, occupandosi anche attivamente per favorire gli organizzatori. Presidente effettivo è il principe Di Scalea, sottosegretario agli esteri, e vice-presidente l'on. Pavia, sottosegretario al Tesoro. Fanno parte del comitato l'on. Salvatore Barzilai, presidente dell'Associazione della stampa, il principe Potenziano per l'Aero-club d'Italia, ecc.

Il movimento in favore dell'aviazione militare, la formazione del comitato e la sottoscrizione sono state iniziate col consentimento del generale Spingardi, ministro della guerra, e del colonnello Morris. L'Aero-club d'Italia e il comitato hanno iniziato molte forme di propaganda, fra cui conferenze ed opuscoli, gare aviatorie, ecc. Una conferenza importante sarà tenuta fra giorni al teatro Argentina.

La sottoscrizione ha già assunto una grande importanza. Leonino da Zara l'aveva già iniziata con l'offerta d'un aeroplano, ed in ciò è stato imitato dalla Società d'aviazione di Milano. Di più un italiano residente a Parigi ha messo a disposizione del ministero della guerra 200.000 lire. Il comm. Marra, ricco industriale di Torino, altre 20.000 lire. Pare inoltre assicurato che i Municipi di Torino e Genova offriranno ciascuno un aeroplano e si crede che il Municipio di Roma ne voglia seguire l'esempio, così tra poco l'Italia avrà anch'essa una flotta aerea che nulla avrà da invidiare a quella delle altre grandi potenze.

TORINO 1 (N). In seguito alle pratiche fatte dal colonnello Morris, il Consiglio comunale ha deliberato alla unanimità di concedere per cinque anni gratuitamente l'antica caserma Alessandro La Marmora al costituendo battaglione aviatori. Il sindaco fece rilevare come sarà di buon augurio costituire il plotone aviatori nella vecchia caserma Alessandro La Marmora, perchè proprio in quella caserma si costituì il primo battaglione dei bersaglieri, quei bersaglieri che si coprirono di gloria nelle campagne dell'indipendenza.

Per la riforma elettorale in Italia

ROMA 1. (N). La «Tribuna» dice che alla riapertura della Camera, dopo i consuntivi si inizierà la discussione per il disegno di legge sulla riforma elettorale, di cui l'on. Bertolini ha già presentata la relazione. Si ritiene che le inscrizioni a parlare nella discussione generale raggiungeranno il centinaio.

Le trattative anglo-germaniche sulla questione degli armamenti navali

LONDRA 1. (N). Camera dei Comuni. King domanda al primo lord dell'ammiragliato se avvenga già lo scambio d'informazioni in questioni attinenti alle flotte fra l'Inghilterra e qualche altra potenza.

Churchill risponde: Io ho dichiarato che le trattative fra Germania e Inghilterra per lo scambio d'informazioni nelle cose della flotta continuano. Desidero non aggiungere nulla per ora a questa dichiarazione.

Una festa socialista franco-germanica a Parigi

I rapporti fra i due paesi

PARIGI 1 (N). Per festeggiare la vittoria dei socialisti tedeschi in occasione delle recenti elezioni al Reichstag, i socialisti francesi organizzarono a Parigi una festa di affratellamento franco-germanico. Dalla Germania erano comparsi tra altri il deputato di Metz, Weill e l'ex-vice-presidente del Reichstag Scheide-

mann. Presiedeva il deputato francese Déjeante, il quale assicurò nel suo discorso inaugurale che il proletariato tedesco nell'anno scorso ha scongiurata la guerra.

Il deputato germanico Weill inneggiò in un discorso pronunciato in francese alla scomparsa dell'idea della rivincita con la vittoria dell'internazionalismo. Allora non ci sarà più un confine ai Vosgi, non ci sarà un confine al Reno, scompariranno le discordie tra i popoli.

Scheidemann parlò delle condizioni del socialismo in Germania e disse che esso possiede 110 mandati al Reichstag, 9000 mandati in consigli municipali, due milioni e mezzo di organizzati, ottanta giornali quotidiani. Un Governo che si trova di fronte ad una tale forza ci penserà su due volte prima di gettarsi in un'avventura.

Infine prese la parola Jaurès il quale disse che l'alleanza tra l'Inghilterra, la Germania e la Francia è la condizione indispensabile per il mantenimento della pace e per il progresso della civiltà. Quante più libertà l'Alsazia e la Lorena ottengono mercè l'opera del socialismo tedesco, tanto più presto sarà possibile la riconciliazione tra la Germania e la Francia.

La Spagna e il protettorato francese sul Marocco

Un combattimento

PARIGI 1. (N). Si comunica da Tangeri che il trattato per il protettorato francese, firmato il 30 marzo a Fez, si conforma nelle linee generali al trattato del Bardo, col quale il protettorato francese fu esteso alla Tunisia. I diritti della Spagna non vi sono in alcun modo toccati.

Da Fez giunge la notizia che 1200 uomini di truppe sceriffiali, partite da Sefru, respinsero il 30 marzo un attacco dei Nareu, infliggendo loro gravi perdite. Le truppe sceriffiali ebbero parecchi morti e circa 40 feriti.

Witte succederebbe a Kokovzeff?

PIETROBURGO 1. (N). In tutti i circoli si è diffusa la voce che il conte Witte, il quale di recente fu ricevuto in udienza molto benevola dallo czar, sarà rinominato presidente dei ministri.

A Kieff si teme un „progrom"

LEOPOLI 1 (N). Da Kieff si comunica: In seguito alle notizie diffusesi in città ed in provincia circa imminenti «pogroms», i rabbini si sono rivolti al governatore con la preghiera di opporsi alle agitazioni dei nazionalisti russi. Il governatore promise di prendere le necessarie misure per prevenire disordini.

Città persiana bombardata dai russi

LONDRA 1 (N), Il «Times» ha da Teheran che le truppe russe hanno bombardato la città di Mesced, nella quale si trova la tomba dell'iman Riza, perchè si erano rifugiati colà molti ribelli.

La situazione nel Messico
e l'atteggiamento degli Stati Uniti

BERLINO 1 (N). Si telegrafa da Nuova York: Secondo una comunicazione qui giunta Taft ha dichiarato che non si progetta di intervenire nel Messico. Scopo dei preparativi da lui ordinati è unicamente la protezione dei cittadini degli Stati Uniti nella capitale messicana.

Continuano i preparativi per il trasporto di un grosso esercito al confine messicano.

Un giornale dice che la Germania prepara un intervento, perchè i suoi interessi nel Messico sarebbero maggiori di quelli degli Stati Uniti. La Germania progetterebbe lo sbarco di grossi corpi di truppa per impedire all'America un intervento o l'annessione. Il proprietario del giornale, uno dei magnati della stampa americana, sarebbe pretesamente membro di un giornale moderato che vuol provocare l'annessione del Messico da parte degli Stati Uniti.

I briganti dell'automobile.

Ancora l'arresto di Soudy - Il suo passato.

PARIGI 1 (N). Sull'arresto dell'anarchico Soudy a Berck sur Mer si hanno ancora i seguenti particolari:

Soudy, che prima di darsi alla malavita era stato un pacifico commesso di droghiere, ha rifiutato di fare qualsiasi confessione, si è limitato a proferire qualche parola di minaccia. Egli è malaticcio e mingherlino e ciò, secondo alcuni, dovrebbe escludere l'ipotesi che egli abbia fatto da vedetta con la carabina durante il delitto di Chantilly: l'individuo che teneva la carabina e che fece fuoco contro i curiosi era più atletico.

Sembra che Soudy appartenga ai nuovi affiliati della banda, i quali dovevano riempire le lacune causate dagli arresti. Egli fu per parecchio tempo anche commesso di negozio della società di consumo anarchica «L'egalitaire» di Parigi, ma dovette abbandonare il posto, allorchè un bel giorno la cassa fu scassinata e furono rubati 900 franchi. Il sospetto cadde su di lui, ma non si potè comprovare la sua colpa.

La polizia si dice sicura di avere in mano uno dei membri della banda e spera di impadronirsi anche degli altri. Soudy al momento dell'arresto si recava alla stazione di Berck per andare a Amiens a trovare un suo amico, un anarchico che è stato a sua volta arrestato.

Egli aveva appena comperato un biglietto per Amiens e si era avvicinato al bigoncio del libraio della stazione per comperarsi qualche cosa da leggere durante il viaggio, allorchè un commissario di polizia lo prese di dietro per il collo, mentre due agenti lo afferrarono strettamente per i polsi, tenendogli in giù le braccia, sicchè egli non poteva muoversi. Così gli fu impedito di estrarre il revolver. Fu condotto alla gendarmeria e perquisito. Gli si trovarono indosso 970 franchi, un revolver «Browning», un certo numero di cartucce ed una fiaschetta di acido fenico. Soudy disse: Siete stati fortunati a prendermi così di sorpresa, altrimenti non l'avreste passata liscia! Egli disse poi: Io parlerò solo quando saranno presi anche gli altri.

Interrogato nuovamente oggi, non avrebbe saputo giustificare una ferita alla mano destra. Si ricorda che il famoso uomo della carabina che stava in vedetta a Chantilly mentre i malfattori assalivano la banca, rimase ferito ad una mano per la rottura di un vetro dello sportello, quaido risalì nell'automobile che conduceva gli assassini.

Era corsa voce che Carouy, uno dei tre principali membri della banda, avesse denunciato i compagni a patto di essere posto in salvo e si fondava tale ipotesi sopra alcune dichiarazioni attribuite al capo della pubblica sicurezza che tendevano a metterlo fuori di causa, ma la voce è smentita.

Intanto l'incubo dei banditi o dell'automobile grigia dà sempre luogo a incidenti curiosi. Oggi ad Argenteuil tutta la polizia venne all'improvviso mobilizzata per ricercare due automobili misteriose che si davano la caccia sulla via Nazionale. Dalle vetture inseguite anzi erano partiti dei colpi d'arma da fuoco. Ma quando le vetture ricomparvero, la polizia non potè che prestarsi al giuoco di un operatore cinematografico, che aveva appunto così organizzato con le automobili una «film» di attualità.

A Saint Etienne uno «chauffeur», sceso in un albergo, si vide d'un tratto circondato da quattro agenti con la rivoltella in pugno mentre altri quattro in eguale attitudine invadevano la stanza del suo padrone. Ma all'ordine di vuotare le tasche questi non ebbe che ad estrarre la sciarpa tricolore e una rogatoria della questura di Saint Etienne. Erano un commissario e un ispettore di polizia che dovevano indagare intorno ad un ingente furto avvenuto nel circondario.

Altri tentativi di aggressione

Un'automobile azzurra - Due arresti

A Clermont, nel dipartimento dell'Oise, dei briganti in automobili tentarono di introdursi nel castello del signor Lefèvre. Tre individui e tre donne giunsero colà in un'automobile azzurra e volevano scavalcare il muro di cinta, allorchè un cane di guardia si pose ad abbaiare, dando l'allarme. Il padrone della villa accorse armato di fucile e allora i briganti rimontarono nell'automobile azzurra e si allontanarono.

Nel pomeriggio la polizia arrestò sul «boulevard» Haussmann due individui, tali Prevost e Coulard, che avevano seco martelli e forbici, e avrebbero avuto l'intenzione di aggredire il fattorino della Banca di Francia, il quale aveva seco oltre a un milione di franchi in «chèques» e cambiali e circa 50.000 franchi in denaro.

La banca della truffa

In seguito alle denuncie per truffa pervenute, la polizia procedette stamane a una perquisizione negli uffici del banchiere Joany. Nella cassaforte non si trovarono che 4000 franchi. Il deficit è calcolato a parecchi milioni. Joany fu arrestato.

CRONACA LOCALE

Innocente, troppo innocente!

Giorni or sono, chiamavamo «una vergogna» quella d'un comitato cittadino di Venezia che domandava a giornali triestini la cortese riproduzione di circolari inviate in tedesco.

Le circolari respinte furono rimandate qui in italiano: segno che si era capito.

Ma ecco ora il Comitato esecutivo del Congresso e dell'Esposizione fotografica di Roma che manda ad uno degli espositori triestini premiati l'invito ad accusar ricevuta della medaglia d'argento conferitagli dal Ministero dell'Istruzione pubblica, e lo accompagna con un avvertimento riguardante la spedizione dei diplomi. Invito ed avvertimento sono estesi ugualmente in tedesco: il solo nome dell'espositore premiato, un nome italianissimo, è scritto nella sua forma italiana. «Paolo» e non «Paul». Si sa dunque d'aver a fare con un italiano. Tuttavia gli si scrive in tedesco, da Roma, capitale d'Italia. Anzi si vuole che egli mandi in tedesco la sua ricevuta allo «spett. Comitato esecutivo», in Roma, capitale d'Italia. Ma se il tedesco, per avventura, questo italiano di Trieste non lo sapesse? Non tutti sono poliglotti come lo «spett. Comitato Esecutivo»: e poichè a Trieste gli italiani hanno il diritto di non sapere il tedesco, xe n'ha anche di quelli che non lo sanno. Mentre a Vienna si riconosce loro questo diritto, dovranno essi farsi un obbligo di imparare il tedesco per corrispondere coi comitati di Roma?

Noi sappiamo, o almeno supponiamo, che anche in questo caso si invocherà l'errore innocente.

E difatti non è solo inocente; ma troppo innocente. Costringe a compatire una ignoranza che non si aspetterebbe negli organi di un comitato ufficioso, e della quale si rimane male, pensando che è un comitato italiano.

L'inaugurazione di due nuove case

dell'istituto per le abitazioni minime

Domenica mattina, come era stato preannunciato, il Podestà, con la Giunta municipale al completo, l'on. Pitacco, l'avv. Cosulich, presidente dell'Associazione Operaia, il presidente dell'Istituto infortuni, nonchè vari consiglieri, si recò a collaudare e inaugurare il nuovo gruppo di case costruito in via Giovanni Schiapparelli in Chiarbola inferiore, e precisamente gli stabili N. 6 e 8 che completano il gruppo stabilito in quel rione. All'arrivo della comitiva, che fu ricevuta e scortata nella visita alle nuove case dal dott. Renato Jellersitz e dall'ing. Bruna, il vasto piazzale brulicava di ragazzi e di bimbi che davano un colore di particolare gaiezza a quella amena posizione.

Belle, nella loro sobria linea esterna, le nuove case offrono anche all'interno un'impressione gratissima al visitatore. Specialmente lodati furono gli appartamenti composti di camera e cucina e di due camere e cucina. La disposizione dei locali, pratica e razionale quanto mai, è veramente encomiabile; aria e luce sono profusi oltre ogni desiderio, e il panorama dell'intero golfo che di lassù si gode, accresce l'impressione simpatica e allegra. Alcuni appartamenti della casa N. 8, venendo a cadere in posizione d'angolo, presentano una disposizione piuttosto irregolare, senza però mancare nè di luce nè di salubrità; per questi l'Istituto per le abitazioni minime ha ridotto alquanto il costo d'affitto.

A ogni pianerottolo delle due case si aprono le porte di cinque appartamenti diversi, indipendenti l'uno dall'altro. In ognuno è condotta l'acqua d'Aurisina e in ognuno v'è un contatore automatico per il gas, che incontrò le approvazioni dell'intera commissione, la quale espresse anzi il desiderio di vederlo tra non molto applicato a tutte le case della città. Si tratta di un apparecchio nel quale si introduce una moneta da 20 centesimi; questa dà diritto al consumo di un metro cubo e un quarto di gas, compreso il noleggio del contatore, della lampada e del bollitore.

Piene di luce ed ampie sono pure le scale, le cui pareti sono a getto di cemento, che non teme i piccoli vandalismi dei ragazzi. In entrambe le case si apre poi un cortile destinato ad asciugatoio, e a campo di svago per i figli degli inquilini. Nelle vie che intercedono tra casa e casa, e che sono pure terreno di proprietà dell'Istituto, saranno piantati filari d'alberi.

La commissione, che rimase incondizionatamente soddisfatta dei particolari delle nuove case, si recò anche a visitare le case già abitate, e fu con piacere che constatò l'amore che i pigionali hanno per le loro abitazioni, tenute in bell'ordine e con molta pulizia. In ogni singola casa abita un fiduciario dell'Istituto il quale esercita una certa sorveglianza sulla tenuta delle abitazioni.

Visitati gli appartamenti e considerati i prezzi modestissimi degli affitti, i membri della commissione, persino i più scettici, non poterono trattenersi dal manifestare il loro vivo compiacimento e la loro ammirazione insieme per questa istituzione fra le più nobili e le più belle del Comune. Durante la visita furono da tutti felicitati il progettante delle nuove case ing. Toffaloni e il costruttore ing. Bruna.

Al pianoterra dei nuovi stabili sono già aperti alcuni esercizi fra cui una macelleria, una drogheria, una vendita di frutta ed erbaggi e una latteria; in un locale è stata in fine creata la sede di una biblioteca popolare.

Particolare degno di nota: entro la giornata tutti gli appartamenti nuovi erano già occupati dai loro inquilini.

Nella quarta pagina: **Tribunali.** - Nella quinta pagina: **La bonifica aquileiese.** - **Cronaca di Capodistria**. - L'appendice: **La fata delle brughiere.**

Il contratto con la Società Triestina Tramway

per le linee Comunali

con le modificazioni apportate dalla rappresentanza cittadina nelle sedute del passato marzo allo schema proposto dalla commissione tramviaria, fu rimesso sabato alla direzione della S. T. T. per essere sottoposto al voto del congresso degli azionisti della Società. Com'è noto, in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio comunale, su proposta dell'on. Zanolla, nella seduta del 13 marzo u. s., qualora la S. T. T. entro due mesi a partire dal momento della presentazione dell'abbozzo di contratto cioè da sabato 30 marzo u. s., non accettasse integralmente le condizioni in esso contenute, la Giunta, per incarico affidatole dal Consiglio, dovrà provvedere tosto alla costruzione della linea Piazza Goldoni-S. Sabba ed all'attivazione dell'esercizio non appena ultimata la costruzione stessa; dovrà inoltre la Giunta esperire le pratiche necessarie per ottenere la concessione per la costruzione delle altre linee contemplate nel contratto.

Frattanto, poichè qualunque sia per essere il voto del congresso degli azionisti della S. T. T., la costruzione delle strade e l'armamento aereo delle linee spetterà al Comune, questo inizierà senz'altro e con tutta sollecitudine i lavori.

L'economia commerciale dei traffici triestini nel 1911

E' l'ultima pubblicazione del Museo commerciale di Trieste: un bel volume di circa dugento pagine. E il nostro giornale si trova nella condizione specialissima di non averne a far la recensione e l'elogio ai suoi lettori, in quanto essi conoscono bene l'ampia materia di cotesto volume. Vi fu tempo nel quale i giornali attingevano ogni lor cognizione e ogni loro informazione agli istituti di studi; oggi il progresso dell'organizzazione giornalistica e la competenza indubbia di quanti trattano argomenti tecnici, scientifici o sociologici nei giornali quotidiani permettono agli istituti di studio di rilevare dalle fonti giornalistiche più coscienziose una parte notevole del loro materiale d'informazione e d'indagine. Così il Museo commerciale pose l'occhio sopra la lunga serie di articoli comparsi lo scorso gennaio nella pagina commerciale del «Piccolo della sera» per illustrare le condizioni economiche dei vari paesi del mondo e quelle di Trieste in particolare: e di questa serie d'articoli, che il Museo chiama «interessantissimi» vide l'utilità di formare un volume, raccogliendoli ed ordinandoli in modo che ne risultasse un completo e omogeneo organismo. Il volume, come è detto nella prefazione, è un insieme «di notizie importanti e di dati statistici che potranno spesso venir consultati con utilità da quanti si interessano di questioni economiche e più particolarmente dello sviluppo dei traffici nel nostro emporio marittimo». Da parecchie parti, mentre si andavano pubblicando gli articoli dei nostri collaboratori speciali e dei nostri corrispondenti sulla vita economica nel 1911, ci era stata espressa l'idea dell'opportunità di raccoglierli in un libro. Questa idea sorse anche nel Museo commerciale, e da esso fu attuata. La pubblicazione, sulla quale non sta a noi pronunciare un apprezzamento, si divide in tre parti. Nella prima il nostro Mario Alberti studia la produzione agricola, le industrie, i trasporti, il commercio, il lavoro, i prezzi, le Borse, la Banca ed il mercato monetario nel 1911. La seconda è dedicata allo studio delle condizioni economiche dei vari Stati: e consta di ventidue studi, sotto i quali figurano i nomi del dott. M. Dub, redattore finanziario della «N. F. Presse» e nostro corrispondente finanziario da Vienna, del cav. Achille Bersellini, direttore del «Sole» e nostro corrispondente finanziario da Milano, del prof. Gustavo Sacerdote, nostro corrispondente a Berlino, del dott. Angelo Crespi, nostro collaboratore per argomenti commerciali e finanziari da Londra, del dott. Luigi Fontana-Russo, di Aristide Polastri, nostro collaboratore da Parigi per questioni economiche, dei nostri corrispondenti da Pietroburgo, da Atene, da Sofia, da Alessandria d'Egitto, da Nuova York ecc. ecc. e degli altri collaboratori finanziari del giornale che i nostri lettori conoscono. Nella terza parte sono nominate le condizioni di Trieste e vi figurano altri ventiquattro articoli dei nostri collaboratori commerciali e marittimi e delle personalità cittadine che ci favorirono i loro ragguagli e le loro vedute sui vari rami della vita economica. Alla pubblicazione fu aggiunta dal Museo commerciale una serie di tavole, nella quale con limpidi diagrammi si illustra lo stato economico di alcuni più cospicui enti finanziari triestini e di altri che interessano direttamente Trieste. Il volume, di grande formato, esce dallo stabilimento Strangalos e Comp.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dal signor Teodoro Mayer, ad onorare la memoria del padre suo, cor. 300.

Per onorare la memoria del sig. Ladislao Mayer, dalle figlie Amelia ved. Ascoli cor. 50, Irma Chiesa cor. 50, Ervina Nani cor. 50; e dai signori: Emma e dott. Carlo Levi cor. 20; avv. I. Brocchi cor. 20; Carlo Hermet cor. 10; avv. G. Bolaffio cor. 20; dott. D. D'Osmo cor. 20; dott. Alberto Boccardi cor. 15; dott. Eugenio e Ada Gusina cor. 15; dott. Attilio Hortis cor. 10; avv. Aristide Costellos cor. 10; prof. dott. Alessandro Marina cor. 20; Irene e avv. G. Cuzzi cor. 20; Emo Tarabochia cor. 20; Adolfo Schmitz cor. 20; Edmondo e Vittoria Randegger cor. 20; Giovanni Berini cor. 5; Enrico e Maria Walmarin cor. 20; dott. Attilio Tamaro cor. 10; dott. Ruggero Polacco cor. 10; Carlo ed Enrica Liebman cor. 15; Luigi Wiberal e consorte, Vienna, cor. 20; Graziano ed Emilia Castelbolognese cor. 25; dott. Vittorio Tedeschi cor. 30; Umberto e Alice Viterbo cor. 25 (Comitato delle signore); Lucia Ascoli-Ara cor. 20; Piero Vendrame cor. 20; Cesare e Ginevra Cavalieri cor. 25; Giacomo Cumar cor. 20; Ercole Rivalta cor. 10; Eugenio Maula cor. 10; dott. Giovanni Spadon cor. 10; avv. Carlo Mrach cor. 10; Gilda ed Arturo Weiller cor. 20; Giuseppe Bratos cor. 5; Elio Rossi cor. 10; prof. Giulio Morpurgo cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Filomena ved. Basilio, dal desolato figlio Francesco Basilio cor. 100; dai signori: Carlo Hermet cor. 10; Luigi Mazzucato cor. 20; famiglia Pietro Suvich cor. 20; famiglia Giuseppe Thaller cor. 5.

Dalla signora Carla Fleischer e figlie, nel terzo anniversario della morte del loro indimenticabile marito e padre avv. Eugenio Fleischer, cor. 100.

Per onorare la memoria di Emilio Teza, dai signori Andrea e Linda Davanzo cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Costanza Götz, dalla famiglia Sellan cor. 10; dalla famiglia Galleri cor. 10.

Per onorare la memoria dell'avv. Antonio Scampicchio, decesso ad Albona, dalla famiglia Fragiacomo cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Pietzuk, da L. M. cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Fonzari, dalle signore Maria ved. Sirk-Fonzari e Matilde ved. Aslanovich cor. 10.

Dalla sig.na Maria Cella, nel quinto anniversario della morte del suo adorato padre, cor. 15.

Per onorare la memoria del signor Ettore Gervasio, dai signori Antonio Stacul, Luigi Martinis, Leonardo Grauzinig, Enrico Stacul e Giuseppe Menon, cor. 5.

63.o contributo mensile dall'ultimo avanzo dei Contrastoni, cor. 8.64.

32.o contributo mensile degli impiegati del Frenocomio civico, per ispezioni pomeridiane festive, cor. 17.50.

13.o contributo degli amici nella trattoria «Al bel Passeggio», via Acquedotto 27, cor. 8.30.

4.o contributo mensile «Redenta», cor. 2.

1.o contributo degli amici scacchisti del caffè «Milano», cor. 11.10.

Contributo mensile per marzo dei medici ed impiegati degli ospedali Maggiore e della Maddalena, cor. 22.80.

Dal corpo insegnante della civ. Scuola popolare e complementare «Felice Venezian», pro aprile, cor. 16.50.

Da 17 insegnanti della civica Scuola popolare di via Giotto, per aprile, cor. 7.40 (pro Ricreatorio).

Contributo mensile fra alcuni agenti al dettaglio in un negozio di via Nuova, cor. 2.50.

Da 21 insegnanti della civ. Scuola di via Ruggero Manna, cor. 10.20.

Contributo mensile degli insegnanti della civica Scuola popolare italiana di Guardiella, per aprile, cor. 4.50.

Impiegati della Società Triestina Tramway, per aprile, cor. 8.

Dagli impiegati della civica Esattoria, contributo per marzo, cor. 10.92.

Per quella Menigada al «Tamburin», cor. 13.75. - Dal sig. Ferdinando Zorn, per non essere intervenuto al concerto, cor. 6. - Dal signor Gastone Delbasso, in sostituzione di un biglietto per il concerto, cor. 2. - Da un furlan per aver convinto uno slavo al caffè «Réclame», cor. 1.20. - Dal sig. Giuseppe Bratos, ricevute dal sig. Maffioli, cor. 1.44. - Per aver ceduto un posto alla festa della bandiera, cor. 1. - Trovata in una scrivania, cor. 1.

Per la Cassa centrale ci pervennero:

Pro gruppo di Albona: per onorare la memoria del compianto avv. Antonio Scampicchio, dai signori Cristina e Giacomo Filini, nipoti dell'estinto, cor. 20.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero: cor. 20 da Riccardo Pitteri per onorare la memoria del signor Ladislao Mayer.

★ Lista XXXVIII delle elargizioni pervenute al gruppo di Trieste della Lega Nazionale in occasione del Capodanno:

Giuseppe Bagatto cor. 2, Enrico Abeatici 5, Carlo Nani 3, N. N. 1, Domenico Velicogna 2, F. de' Varda 2.

Arrivo. Ieri all'1.30 arrivò in rada, proveniente da Brioni, il yacht «Lacroma», con a bordo l'arciduca Francesco Ferdinando con la consorte, duchessa di Hohenberg e i figli.

L'arciduca e la famiglia scesero poco dopo alla riva Ottaviano Augusto, ossequiati dal principe e dalla principessa Hohenlohe, dai comandanti militari di stazione e di brigata e dai capi delle altre autorità.

Alle 2.37 l'arciduca con la consorte ed i figli ripartì per Vienna.

Notizie personali. Col piroscafo del Lloyd «Bregenz» hanno fatto ierlaltro ritorno dal loro viaggio in India il commendatore Oscar Gentilomo, direttore di questa filiale dello Stabilimento di Credito, e il cav. dott. Giorgio Nicolich, primario al nostro ospedale.

Ettore Romagnoli all'Università popolare. Un numerosissimo pubblico iersera nella sala Tartini ed una magnifica conferenza. Ettore Romagnoli, il giovane e già insigne grecista, il battagliero e geniale ravvivatore degli studi classici italiani parlò della primavera della lirica greca con squisita eleganza, con mirabile sintesi, con vibrante intendimento della poesia, con finissimo gusto. Parlò da poeta di poeti ed arricchì la conferenza recitando (con una dizione a cui la purezza della pronuncia e le sobrie flessioni della voce davano piena espressività) frammenti e brani poetici di vari autori. Ettore Romagnoli conosce come pochi la poesia greca: gli studi che ad essa ha dedicato sono veramente appassionati, hanno il fervore entusiastico dell'umanesimo quattrocentesco. Si intese ciò iersera nella elevatezza e nell'acume della sua critica. Manualetti storici e libri di lettura ci hanno tramandato una Saffo malinconica che si getta dalla roccia, un Arione che ama il delfino un Alceo che ama il vino, un Ibico che ama le gru. E' tempo, dice il Romagnoli che in più vasto ambito che non sia quello degli studiosi si liberino gli antichi poeti da questo o essere conosciuti come caricature, come macchiette. E' tempo che si senta quanto vibra la vita, quanto sono profusi affetti e sensazioni nelle strofe dei lirici antichi, quali creatori di poesia immortale essi sono. Ed il Romagnoli, riassumendo la vasta dottrina in poche parole con geniale virtù sintetica, rifatta la storia delle origini della poesia greca, divisa la poesia del continente da quella delle colonie e delle isole, e mostrato in qual modo dalle melopee dei pastori e dai versi sostenuti dal canto o dal suono si sono sviluppati gli organismi indipendenti delle strofe dei vari metri, fece conoscere e le caratteristiche dello stile e con recitazione di traduzioni i poeti massimi della primavera lirica degli Elleni. Sorsero essi dalla poesia gnomica o di sentenze, sorsero a lato d'una poesia che aveva funzioni pratiche come quella di Teognide e di Solone; ma in breve, per le isole, per le colonie, fu una fiammante corona di bellezze d'arte. E questa bellezza seppe rivelare il Romagnoli con perfetta conoscenza: Archiloco l'avventuriero, che trae ispirazioni dalla sua e dall'altrui vita, spensierato e arguto, inesorabile nei giambi, Ippocrate, un teppista che si compiace del gergo popolare e delle rappresentazioni più veristiche, Mimnerno, che canta la giovinezza breve e la vita triste, Alceo, grande poeta in cui vibra quasi un'esaltazione della vita, Saffo «dal riso di miele e dai capelli di viola» appassionata, trasfusa con l'anima nella più fresca apparenza della natura, ispirata dalla passione che le squassa il core, delcissima e soave, e dopo questi, più tardi nell'Italia greca e nell'Ellade continentale Ibico, Pindaro, Simonide e Stesicoro che trassero argomento per la loro poesia dai miti gli uni con virtù di scultori, (contrapposti ai poeti epici del mito che rassomigliano ai pittori) sapienti per prodigiosa ispirazione a raffigurare gli eroi e le divinità in tutta la loro grandezza, gli altri pure scultorei per evidenza delle rappresentazioni, ma più umani, intenti a contemplare più minutamente la vita affettiva. Simonide congiunge la lirica al dramma; ma anche in questo la poesia lirica ha pagine immortali. Il Romagnoli s'è domandato perchè nei primi tempi la lirica abbia avuto una floridezza meravigliosa sulle isole e nelle colonie, sia stata più dura, più rigorosa nel continente ed ha spiegato il fenomeno con l'influsso esercitato dall'Oriente sulla fantasia dei poeti. Conchiuse Ettore Romagnoli la bellissima conferenza parlando con fervida parola d'amore di quei fatti che rendono perpetuamente trasmissibile l'eredità della bellezza. Lunghi, scroscianti applausi salutarono il geniale conferenziere.

★ Questa sera Ettore Romagnoli terrà la seconda conferenza di letteratura greca: parlerà del dramma greco e leggerà, nella sua traduzione, quel capolavoro meraviglioso della poesia greca che è il dramma «Le baccanti» di Euripide. La conferenza, che sarà certamente godimento intellettuale non meno profondo di quella di ieri, avrà luogo, dalle 8 nella sala del Conservatorio Tartini.

La quarta conferenza del prof. Lombardo-Radice. Iersera, il chiarissimo prof. Giuseppe Lombardo-Radice tenne, alla Lega degli insegnanti, la sua quarta conferenza, parlando dell'insegnamento dell'italiano con particolare riflesso alle scuole popolari. L'oratore premise che se c'è un esempio atto a dimostrare che la scuola non è affatto all'avanguardia della cultura, questo esempio è dato dall'insegnamento dell'italiano nelle scuole popolari: insegnamento che procede ancora con i criteri più irrazionali. Il purismo p. e. era già tramontato come forma di cultura, e nelle scuole incominciava appena a fiorire. Così, del romanticismo ci sono ancora traccie nelle scuole, e traccie più profonde di quello che generalmente non si creda. Che cosa è mai il «componimento», il classico componimento scolastico delle scuole popolari, se non un residuo romantico? Il componimento, tutto convenzionalismo, pensiero e forma, lontano dalla vita reale, negazione d'ogni originalità e d'ogni vivezza?... I danni ch'esso arreca sono notevolissimi, poichè non si ferma alla scuola, ma dilaga poi nel campo della vita pratica: a quanti «componimenti», difatti, noi non assistiamo ogni giorno, in ogni manifestazione della vita?... Come forma didattica contrapposta del componimento, l'oratore colloca, e vorrebbe trovasse per i suoi vantaggi larga applicazione nelle scuole, il «riassunto». Il componimento, che a torto fu detto idoneo ad eccitare la fantasia dello scolaro, offre, in realtà, alla sua mente la tavolozza più squallida, per quell'aver imparato a far le cose sempre in un determinato modo e in un determinato senso, insito ormai nello scolaro: vediamo difatti che tutti i componimenti scolastici sono su per giù uguali, in ogni parte del mondo! Il riassunto, invece, offre molti lati cui si interessano, in varia guisa, l'attenzione e la sensibilità dello scolaro; e vale perciò meglio a sviluppare nella sua mente quello che si chiama una cultura. Ai vieti mezzi dell'insegnamento scolastico, basati tutti sul componimento e lo studio pedantesco della grammatica, il conferenziere ne vorrebbe sostituiti dei nuovi, e, in prima linea, molta molta e molta lettura: - lettura disciplinata, però, sull'illuminata guida del maestro - e molte descrizioni di cose, di gite intraprese con il maestro e con i condiscepoli, riassunti di lezioni, esercizi epistolari fatti con nuovi criteri, e, infine, come punto di partenza per una più fresca e più efficace cognizione della lingua, l'attento studio del dialetto, e, con esso, del «folklore» in generale. La nostra lingua moderna è grigia, scolorita, abbisogna di una rinfrescata; e questa le può venire molto facilmente dal dialetto, insieme con una copia di atteggiamenti artistici tutt'altro che disprezzabili. Ancora, dovrebbero essere adottati per esperimenti di un nuovo insegnamento, campi di attività umana che, per la loro praticità, sembrano a tutta prima i meno adatti ad uno sfruttamento didattico. - Scroscianti applausi accolsero la fine della bella conferenza del prof. Lombardo-Radice, svolta in quella piacevolezza di stile che sappiamo ormai abituale all'egregio insegnante.

★ Questa sera, alle 7, il prof. Lombardo-Radice terrà, alla Lega degli insegnanti, l'ultima conferenza del suo ciclo, intitolata: «La scuola e gli insegnanti».

Alla Minerva. Rammentiamo che questa sera alle 8, il signor Erasmo Papale rievocherà la figura di Mario Rapisardi.

Conferenze della Società Alpina delle Giulie. Questa sera si chiuderà la distribuzione gratuita dei posti a sedere per i soci per la prima conferenza del dott. G. Lampugnani che si terrà giovedì 4 corr. nella sala della Società Filarmonico-Drammatica.

Nuova pubblicazione. La conferenza tenuta dal dott. Arturo Brun all'Associazione medica su «la lotta contro l'aborto criminale» fu pubblicata in due numeri della «Rivista sanitaria» ed ora è comparsa in opuscolo. E' chiara ed è umana: cioè non si rivolge soltanto ai medici ed evita ogni esagerazione di giudizio; dovrebbe anzi per la sua chiarezza essere diffusa nel popolo, in quanto il procurato aborto è una piaga della società alla quale nessuna classe si sottrae. La giustizia la cerca e la perseguita; ma riesce ben di rado a trovarla e a colpirla. Ben pochi aborti procurati compariscono dinanzi ai giudici in tutti i paesi d'Europa, mentre i medici stimano che in tutti i paesi d'Europa questi aborti abusivi sieno numerosissimi. Un autore nordico ne fa 80 per cento, un autore italiano 75: siamo lì. Certo è che nell'ultimo decennio sono quintuplicati. Al metodo repressivo della giustizia, che in questo segretissimo campo non ha certamente le vie più agevoli, conviene dunque aiutare col metodo preventivo della scienza medica, che illumini le ignoranti donne e i loro non meno ignoranti istigatori sugli enormi pericoli fisici delle gravidanze violentemente interrotte. E' necessaria un'opera di propaganda istruttiva non dissimile da quella che fu usata nelle moderne lotte contro altri mali sociali. Ma le donne, che hanno interesse a non figliare per nascondere un errore, per non perdere un pane, o per non ingrossare una famiglia povera, ascolteranno i propagandisti? Il dott. Brun osserva a questo proposito che «la maggior parte delle donne ha una natura d'oro per accomodarsi a condizioni nuove»: mentre nei primi due mesi della gravidanza, ne fanno un inferno, a poco a poco ci si adattano, e se qualcuno le aiuta quando è il caso di salvar le apparenze, «cambiano ben presto di parere e talvolta son contentissime di non aver abortito, perchè l'istinto della maternità è il fattore più potente nella lotta contro l'aborto criminale». Purtroppo, accanto alla questione sociale della donna, c'è la questione sociale della levatrice. La levatrice, che dovrebbe essere un organo fidato nella lotta contro l'aborto, ne diviene in molti casi, spinta dalle sue condizioni economiche, una professionista. Bisogna dunque ben guardare a chi si dà un diploma di levatrice, e quando lo si è dato, fare il possibile perchè le sue condizioni economiche non sieno troppo tristi. Certo la prima parte nella lotta spetta però al medico, nel suo ufficio moderno di educatore che apre gli occhi ed addita i pericoli.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Dal signor Teodoro Mayer, ad onorare la memoria del padre suo, cor. 300 per la Direzione generale di pubblica beneficenza, cor. 200 per la Guardia medica, cor. 200 per la «Previdenza», cor. 200 per gli Amici dell'Infanzia, cor. 200 per il fondo orfani e vedove della Società dei tipografi, cor. 200 per la «Carità e Lavoro» e cor. 200 per il Patronato femminile.

Per onorare la memoria del signor Ladislao Mayer, dai signori: comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30, Emilio ed Emilia Weiss cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; Sansone e Virginia Venezian cor. 20 a favore della Società della Poliambulanza e Guardia medica; prof. Vitale e Giovannina Tedeschi cor. 20, Roberto e Ada Kronfeld cor. 20 a favore della Mensa accademica italiana di Vienna; dott. Alfredo Brunner corone 20 a favore della Cassa di previdenza per medici ammalati; dott. Vittorio Serravallo cor. 20 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza; Flaminio e Arianna Viterbo cor. 20 a favore dell'Asilo Infantile «Tedeschi».

Per onorare la memoria della signora Filomena ved. Basilio, dai signori cav. Diodato e Gilda Tripcovich cor. 20, dal dott. Carlo Ofenheimer cor. 25; dal dott. Oreste Fantini corone 10 a favore della Guardia medica; dal cav. M. E. Matatia e famiglia cor. 20 pel disimpegno di effetti a parti bisognose ricorrenti al Monte di pietà; Cesareo e Carmelich corone 20 a favore dell'Istituto dei poveri; dai signori Paolo e Mary Tripcovich corone 20 a favore della Società «Igea»; dal cav. Filippo Manara e consorte cor. 10 a beneficio del fondo vedove ed orfani dell'Orchestrale triestina; dal signor Giovanni Teodorovich cor. 20 a favore della Casa per marinai; dai nipoti Romilda e Marco Capuzzi cor. 10 a favore della Società fra camerieri del Lloyd (fondo vedove ed orfani).

Per onorare la memoria del prof. Guido Costantini, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 200 per un letto al Presepio che porti il nome dell'estinto; dalla famiglia Sabbadini, nel trigesimo della morte cor. 15, da un alunno riconoscente cor. 5 a favore del fond[illegible]do Costantini» del Ginnasio com[illegible]

Per onorare la memoria della [illegible] Emma Pollack, dal comm. Oscar [illegible]lomo e consorte cor. 30 a favore [illegible]do sussidi «Giuseppe Pierobon» [illegible]driatica.

Per onorare la memoria del [illegible] Alessandro Eulambio dal dott. Gu[illegible] Gellner cor. 10 a favore dell'Ospizio [illegible]rino di Valdoltra.

Per onorare la memoria del si[illegible] Giacomo Morpurgo, dalla signora N[illegible] Finzi di Venezia cor. 5 a favore d[illegible] Fraternità di misericordia.

Dai signori L. Kalmus ed Ig. Bergma[illegible] per una perizia cor. 20 a favore del G[illegible]mio dei sensali di Borsa.

Dal signor Giovanni Giannacopulo corone 5 a favore della «Previdenza».

— Il dott. Alessandro G. Afenduli per onorare la memoria del signor Alessandro Eulambio elargì alla Comunità Greco-Orientale cor. 30.

— Per onorare la memoria del sig. Ladislao Mayer l'on. Oscar Ravasini elargì cor. 15. a favore della Guardia medica.

Il cuore dei lettori. A favore dei bambini del macchinista Luigi De Cillia, ci pervennero:

Eugenio Chierini (in morte della signora Filomena Basilio) cor. 20; Emilio e Dora cor. 5; Mario Levi cor. 5; Gustavino Liebman cor. 5; maestro E. K. cor. 2.

— Alla Società della Poliambulanza e Guardia medica pervennero: dal signor A. Bonifaccio cor. 10.

Il grande concerto a favore del Ricreatorio della «Lega Nazionale» si svolse iersera nella palestra della Società Ginnastica, gentilmente concessa, davanti a un pubblico - come era da aspettarsi - davvero imponente. La vastissima sala era occupata da un uditorio magnifico per distinzione oltre che per numero. Si notavano fra gli intervenuti il magnifico podestà avv. Valerio con la gentilissima consorte, Riccardo Pitteri pure con la gentile signora, l'on. Pitacco, la direzione della Lega Nazionale al completo e molte altre personalità. La galleria come la platea rigurgitavano di una folla di signore e signorine, mentre una folla di signori era assiepata ai lati della sala.

Alle 8.15 il concerto ebbe principio con la Fantasia sulla «Carmen» del Hubay, che il violinista concittadino signor Ernesto Safred, eseguì sfoggiando tutte le risorse della sua magnifica arte, salutato in fine da una calda ovazione. Al valentissimo violinista nostro, che è stata una così bella e così cara rivelazione, fece seguito il cav. Francesco Cigada, il baritono tanto apprezzato sino all'altra sera al «Verdi», per la sua robusta voce e l'intelligente suo canto. L'egregio artista eseguì il monologo dell'«Andrea Chenier», mettendo in rilievo tutte le sue qualità d'artista e di cantante, e fu applaudito con sincero calore. Nuovi applausi risuonarono nella sala quando apparve sul podio quella eletta cantatrice che è la sig.ra Luisa Garibaldi; ella, che si può ben dire d'essere beniamina del pubblico triestino, cantò l'«aria» famosa del «Don Carlos», soggiogando l'attenzione del pubblico con lo squillo vibrante, intenso della sua bella voce, sì da meritarsi un tributo di entusiastici applausi.

Venne quindi la volta del signor E. Cesa-Bianchi, il superbo «Lohengrin» del «Verdi», il magnifico giovane tenore che da pochi giorni si è rivelato al teatro italiano. Con quella voce meravigliosa di timbro e di dolcezza che ormai tutti hanno ammirato, egli sospirò una deliziosa aria di Leonardo Les (1700): «Vedo che amante sei...»; e nel cantarla, ebbe tali accenti di passione, tali smorzature, tali vibrazioni, che si sentì alla fine investito da una vera onda d'entusiasmo e d'applausi.

Nella seconda parte del programma, tutti i valenti artisti, che con gentilezza squisita prestarono l'opera loro disinteressatamente, eseguirono un'altra serie di squarci musicali che destarono nell'ambiente già infiammato, nuovi scatti d'entusiasmo. Così Ernesto Safred scatenò una tempesta d'applausi con la sua esecuzione ammirevole delle variazioni su una corda sola del Paganini; così il baritono Cigada riportò un vero trionfo dopo il prologo dei «Pagliacci» cantato e bissato per ovazioni interminabili, con una potenza di voce e una chiarezza di dizione che fecero un effetto profondo nell'uditorio; così Luisa Garibaldi deliziò nell'aria «Vaga donna...» degli «Ugonotti»; a non parlare poi del Cesa-Bianchi che in «Una furtiva lagrima» del Donizetti, trascinò la folla a uno scoppio d'applausi interminabile, intensissimo, tanto da essere obbligato a cantare una romanza fuori programma. Quale tesoro di voce! Quale fascino d'espressione! Il pubblico sfollò ammirato, col timbro di quel canto vibrante ancora negli orecchi.

Insieme agli esecutori principali furono meritamente festeggiati anche i prof. Eusebio Curellich ed Ermanno Safred che accompagnarono al pianoforte con magistrale perizia. Ai primi fu offerta una magnifica targhetta in argento, ricordo della serata, opera artistica dell'Ianessich; a questi ultimi un elegantissimo biglietto da visita pure in argento.

L'incasso della riuscitissima festa è stato floridissimo.

★ In occasione della serata, il podestà avv. Valerio elargì cor. 100, alla «Lega Nazionale», l'on. d'Osmo cor. 20, l'on. Arch cor. 20 e il dott. Alberto Boccardi cor. 20.

L'Associazione fra ex-allievi. L'altra sera, alla Lega degl'insegnanti, accogliendo l'invito diramato dai docenti che fanno parte del comitato promotore, convennero molti ragguardevoli cittadini allo scopo di rivedere e discutere insieme con gl'iniziatori il programma dell'istituenda Società e tracciare il modo più opportuno per dar vita forte e sicura all'ideata Associazione. Fra gl'intervenuti notammo l'ispettore scolastico provinciale cav. N. Ravalico, i deputati Pitacco e Gasser, Riccardo Pitteri per la Lega Nazionale, i consiglieri comunali dott. Ara e dott. Vidacovich, l'assessore scolastico dott. Rozzo, il dott. Benussi per l'Università del popolo, il bar. Rinaldini e il prof. Devescovi per il comitato per la difesa dei minorenni il dott. Jacchia per la Guardia medica e ospiti graditi il prof. Lombardo-Radice e il prof. Vidossich. Fra le molte persone che, spiacenti, avevano scusato la loro assenza, rileviamo il signor Podestà, gli on. Adami e dott. Rusca, l'ing. Coretti per l'Istituto delle piccole industrie, e parecchi direttori e dirigenti delle scuole comunali. Il comitato inoltre potè riferire che buon numero di autorità cittadine, scolastiche e civili, assicurarono di voler seguire con la massima deferenza la promettente iniziativa. Aperta la conversazione, il prof. Granello ringraziò gl'invitati con sentite parole di ringraziamento e rilevata l'importanza delle cospicue adesioni ottenute concluse augurando che al buon volere degl'insegnanti, oramai secondati chiaramente dal favore della cittadinanza, sia dato di arricchire la città d'un'istituzione che, mirando ad educare direttamente per la [illegible] schiere neglette degli adolescenti, costituisca una promessa promettentissima nel campo delle opere integrative della scuola primaria. Quindi il maestro de Pasqualis ricordò ne' punti fondamentali il programma e l'organamento della nascente istituzione svigorendo con efficacissima argomentazione qualunque dubbio d'ordine pratico e morale possa affacciare.

Lo scambio di pareri ed idee che ne seguì valse a mettere in chiaro che le difficoltà potranno essere eliminate se, come i presenti s'augurarono vivissimamente, si daranno all'ottima iniziativa gli aiuti e gl'incoraggiamenti attendibili.

Alla discussione parteciparono specialmente l'ispettore Ravalico che assicurò all'istituzione tutto il suo interessamento, gli on. Pitacco e Gasser, i consiglieri dott. Ara e avv. Vidacovich e l'assessore dott. Rozzo.

Società Filarmonico-Drammatica. Domani sera, alle 8.15, il pianista Nino Rossi darà un concerto alla Società Filarmonico-Drammatica. Il programma comprende:

1. *Beethoven.* Waldstein. Sonata «l'Aurora». Allegro con brio. Introduzione: Adagio molto. Rondò: Allegretto moderato.
2. *Chopin.* Impromptu, 2 Studi, 2 Preludi. - Brahms. Scherzo Op. 4.
3. *Schumann.* Sonata Op. 22. Vivacissimo. fuoco. Rondò: Presto.

Società Ginnastica. In seguito all'avvenuto cambiamento degli orari scolastici, l'orario per la sezione ginnastica per il martedì e venerdì viene modificato come segue: allieve sezione inferiore dalle 5.30 alle 6.30; sezione media dalle 6.30 alle 7.30 e sezione superiore dalle 7.30 alla 8.30. Le esercitazioni di pattinaggio per i soci si faranno dalle 8.30 alle 10.30.

Nomine e promozioni. La Presidenza di finanza di Trieste ha nominato commissario di finanza nella IX classe di rango il commissario di finanza provvisorio dott. Vittorio Kleinzeller.

I revisori doganali signori Enrico Hartmann, Arturo Wranithy, Augusto Suppanzigh, Luigi Krebs, Teodoro Lauffer e Antonio Mucha furono nominati ispettori doganali.

★ Il ministro dei lavori pubblici ha promosso nella IX classe di rango il maestro speciale sig. Antonio Olivo della Scuola industriale di Trieste.

La Società Agraria a congresso. Questo benemerito sodalizio cittadino tenne l'altro ieri, nella sala di Borsa, il 54.o congresso, diretto dal vice-presidente prof. Giuseppe Depase. Assistevano il I vicepresidente del Consiglio, avv. Ricchetti, in rappresentanza del Podestà, il Luogotenente, principe Hohenlohe, i relatori agrari municipale e governativo e numerosi soci. Erano rappresentate pure parecchie corporazioni agrarie d'altre provincie.

Commemorati i soci defunti, il segretario Francesco Zaratin, in una concisa ed esauriente relazione, delineò l'attività sociale spingendo lo sguardo in un lontano passato e ricordando il periodo in cui la nostra regione era sterile; d'imboschimento allora neppure l'ombra, l'impratimento del pari. Questa terra che, nei ricordi del passato, offriva un triste spettacolo ai visitatori, nascondeva un tesoro, doveva risorgere a novella vita non appena la Società Agraria cominciò la sua attività. Rileva le migliorie apportate dalla mano dell'uomo che costrinsero la roccie del nostro Carso a cambiare essenzialmente d'aspetto. Accennato all'ausilio del Comune e del Governo, ausilio però non ancora all'altezza delle esigenze, il relatore ferma l'attenzione sugli allevamenti bovino e suino, in continuo aumento, a merito delle stazioni di monta sociali fornite di soggetti di pura razza, - sulla pollicultura, sulla coniglicra municipale che, dopo un periodo d'inattività reclamato da questioni sanitarie, riprese la propaganda diffondendo fra gli allevatori del territorio soggetti di un limitato numero di razze. Speciale zelo esplicò il sodalizio nella praticoltura mercè la quale il nostro Carso venne diminuito di metri q. 162,736 di terreno roccioso che dissodato si convertì in fertili prati. Nel 1912 sono presentati al concorso ben 63 appezzamenti, con una superficie di 224,770 m. q. L'opera di riduzione sarebbe però maggiore, qualora la quota di premio che oggi, con la sola sovvenzione governativa cade nella proporzione di cent. 2-2½ per m. q., subisse un aumento mercè un contributo del Comune, favorendo così, nel minor tempo, la trasformazione di quanto è possibile del roccioso Carso, avvantaggiando la produzione del foraggio, fonte di risorsa per l'agricoltore. Anche l'imboschimento, le cui prime basi furono gettate nel 1865 in un congresso sul colle del Farneto, procede bene per l'opera alacre della speciale Commissione. Alla viti-frutti-orti-bachi-api e viminicoltura e all'istruzione agraria nelle scuole del territorio ed al regolare funzionamento delle stazioni meteorologiche, la Società dedicò cure speciali. L'operosità interna si estrinsecò in memoriali, pareri e consigli avanzati o richiesti dai Dicasteri governativi, comunali o da associazioni consorelle ecc.

Trattando poi delle condizioni economiche del sodalizio, il relatore invoca l'ausilio collettivo della cittadinanza. «E' in virtù della potenza finanziaria - dice - che un sodalizio, il più delle volte impotente, si tramuta in forza produttiva; è in virtù del convincimento di sapersi sorretto dall'azione materiale, morale ed intellettiva che esso non si smarrisce dinanzi ad ostacoli, ma opera in modo che quanto più questi si accrescono, tanto più si dispiega intensità di forze, da oltrepassare ogni aspettativa.

La brillante relazione viene accolta con manifesti segni di approvazione.

Resta pure approvata la gestione finanziaria presentata dal cassiere onor. dott. Arturo Rusconi. Dopo i ringraziamenti al Comune, al Governo per i contributi, alla Camera di commercio ed alla stampa, il presidente chiude il congresso.

Il congresso dei macchinisti navali. Domenica mattina, sotto la presidenza del sig. Romano Zanon, fu tenuto il congresso della Lega macchinisti navali. Numerose e importanti furono le deliberazioni prese; parecchi gli ordini del giorno. Per assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rimetterne la relazione al «Piccolo della sera».

Adunanze sociali. Nel congresso generale ordinario tenuto dal Club «Tosca» vennero eletti a coprire le cariche sociali i signori: Giuseppe Buda, presidente; Olimpio Della Libera, vice-presidente; Giuseppe Fetter, segretario; Ermenegildo Baldassi, cassiere; Domenico Buda, Augusto Baulino, Francesco Buda, Attilio Bardella, Salvatore Matzenick, Barison Rizieri, direttori. Giovanni Huber e Pino Farà, revisori.

★ Questa sera alle 8.15 nella saletta interna del Ristorante «Puntigam» (ex-«Cooperativa») Piazza S. Giovanni, sarà tenuto il congresso generale ordinario del Circolo Trentino di Beneficenza.

★ Il Consorzio dei sarti terrà il suo congresso generale ordinario nella sala della Federazione generale degli esercenti il commercio al dettaglio (Piazza della Borsa 9, II) domani, mercoledì alle 8 pom. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni; presentazione del bilancio pro 1911 e del preventivo pro 1912; presentazione del contratto di lavoro e tariffe normali, approvato nella adunanza generale degli Assistenti tenutasi il 24 marzo 1911; elezione di 3 direttori e 3 sostituti.

Nuovo sodalizio. La Luogotenenza ha preso a notizia gli statuti del neo-istituito «Gremio dei sensali di stabili», di Trieste.

Per l'orario ininterrotto del sabato negli uffici bancari. La Federazione fra impiegati di banche e casse di risparmio ha diretto a tutte le Banche locali ed alla Camera di commercio un memoriale col quale si chiede l'attuazione dell'orario ininterrotto del sabato a cominciare dal 6 corr. Il memoriale si richiama al favorevole esperimento del passato estate, al fatto che tale orario è in vigore in tutti gli altri istituti analoghi nello Stato ed ai vantaggi che dalla sua adozione deriverebbero agli impiegati.

Un'importante innovazione elettrica. Il «Monitore tecnico», l'autorevole rivista milanese, dà notizia di un interessante dispositivo che permette di misurare facilmente il fattore di potenza negli impianti trifasi, dovuto al concittadino ing. G. Guastalla che lo ideò in collaborazione con un collega: l'ing. Barbagelada. Il sistema elegante per la sua semplicità che sostituisce completamente gli ordinari fasometri molto costosi, si basa sulla ipotesi che le tre tensioni esistenti in linea in un impianto trifase sieno uguali ed a 120 gradi tra di loro. Anzichè fare le letture successive dei Wattmetri introducendo delle tensioni sfasate di 90 gradi in ritardo rispetto alle precedenti, si fanno due letture introducendo nei Wattmetri delle nuove tensioni spostate di 60 gradi rispetto alle precedenti.

Giubileo di lavoro. Ieri il signor Mario Sbriscia ha compiuto trent'anni di direttorato nel Caffè «Stella Polare», del quale da dodici anni è anche proprietario. Per l'occasione il suo consocio signor Riccardo Leipziger gli fece un ricco presente, e dipendenti, avventori e amici gli porsero felicitazioni ed auguri.

Il pranzo di Pasqua della «Previdenza». Per il pranzo di Pasqua per vecchi e vecchie poveri pervennero alla «Previdenza»:

dalle patronesse Costanza e Luisa Carniel cor. 20, Antonio Dreher 20, Luigi Zuculin 5, Giovanni Ive 5, ing.ri Cimadori, Mauro e Co. 5, e merci dalle ditte: F. Simsig, G. Nobile, P. Gorgatto, Luigi Cominotti, G. Kosmerly, Ferdinando Vondracek, Società Industriale dell'olio.

Serata umoristica tedesca. Lunedì 15 corr. nella sala della Società Schiller si darà una serata umoristica della signorina Wilma Duncan (canto con accompagnamento di liuto) e del recitatore R. Banninghoff di Weimar.

Posta per la nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I». L'ufficio postale di Trieste spedirà la posta-lettere cioè stampati (eccettuati giornali) e campioni alla nave da guerra a.-u. «Francesco Giuseppe I» nei giorni 4, 6, 13, 18, 20 e 27 corr. alle ore 8.20 ant. a Sciangai.

Il grave incidente automobilistico
di S. Giovanni di Duino

Il nostro corrispondente di Monfalcone ci telefona in data 1, sera: Eccovi ulteriori particolari sulla grave disgrazia automobilistica di ieri sera (vedi «Piccolo della sera» di ieri) fornitimi da una delle persone che si trovavano nell'automobile e da altri testimoni:

Il signor Francesco Kozuch, trentenne, da Trieste, ieri mattina, assieme al sig. Giuseppe Zigon, di 46 anni, alla consorte di lui, Amalia, di 41 anni, ed ai figli Giorgio, di 12 anni, Maria di 18 anni e Lidia, di 7 anni, e alla signora Anna Antonsich, di 28 anni, cognata del Zigon, rispettivamente sorella della moglie di lui, pure da Trieste, partì alla volta di Gorizia con la propria automobile marca «Puch», che aveva ricevuto quattro giorni fa dalla fabbrica e per la quale aveva spese 20.000 corone. Questo era il primo viaggio che faceva con detta automobile, che era condotta dallo «chauffeur» Guglielmo Amantini, romano. Alla sera ripresero il viaggio di ritorno e, giunti a Monfalcone, cenarono all'albergo «Alla Posta»; quindi proseguirono, verso le 8, alla volta di Trieste.

Giunti presso S. Giovanni di Duino, a circa 70 metri di distanza dal villaggio, raggiunsero una «calèche» ad un cavallo, di proprietà del principe Thurn-Taxis. Nella «calèche» vi erano Antonio Leghissa e la sorella di lui, Giovanna, di Duino.

Lo «chauffeur», il quale faceva andare l'automobile a grande velocità, diede tre o quattro segnali e, tenendosi a sinistra, proseguì con la stessa velocità. Ma non si sa con precisione se lo spazio per cui doveva passare fosse troppo stretto o se non abbia saputo schivare la vettura, fatto si è che cozzò con l'alettone della ruota anteriore contro la ruota posteriore sinistra della «calèche» che andò in fascio; poi, facendo un rapido e troppo forte movimento con l'evidente intenzione di evitare un urto maggiore con la vettura stessa, andò a cozzare con la ruota posteriore sinistra dell'automobile contro un paracarro, che fu abbattuto. La «calèche» fu ribaltata ed i due fratelli Leghissa vennero sbalzati ad alcuni metri di distanza. Antonio Leghissa rimase incolume, mentre la sorella riportò gravi ferite al capo con commozione cerebrale. L'automobile poi si ribaltò su sè stessa travolgendo, tranne il sig. Kozuch, che fu sbalzato verso la strada, tutte le altre persone che vi erano dentro. Accorsero tosto alcune persone di S. Giovanni, le quali, sollevata l'automobile, trasportarono i feriti nella vicina osteria; mentre i due fratelli Leghissa venivano condotti nella loro abitazione, a Duino.

Poco dopo, di ritorno da Cesiano, giunsero in automobile i due fratelli dott. Giuseppe e Antonio cav. de Dottori, di Ronchi, i quali, visto il grave fatto, corsero a Monfalcone ad avvisare il medico dott. Arturo Rebulla, e con la loro automobile lo portarono a S. Giovanni. Quivi, il dott. Rebulla prestò ai feriti le prime cure. Caricati sull'automobile per i primi i feriti più gravi, furono trasportati all'ospedale di Monfalcone dal cav. Antonio de Dottori, mentre il fratello di lui rimaneva a S. Giovanni ad assistere gli altri.

Il cav. Dottori, facendo più viaggi, trasportò poi tutti gli altri feriti a Monfalcone.

Il proprietario dell'automobile, signor Francesco Kozuch, aveva riportato gravissime lesioni interne ed il suo stato andò rapidamente peggiorando, tanto che alle 5 pom. d'oggi spirò. La signorina Maria Zigon riportò ferite al capo che le cagionarono commozione cerebrale; Amalia Zigon se la cavò con alcune leggere contusioni alla schiena; Lidia e Giorgio Zigon riportarono gravi ferite alla faccia e parecchie contusioni in più parti del corpo; il sig. Giuseppe Zigon si ebbe ferite alla faccia, varie contusioni al corpo e la frattura dell'avambraccio sinistro; mentre la signora Anna Antonsich e lo «chauffeur» rimasero quasi incolumi. I tre primi si trovano all'ospedale; il sig. Giuseppe Zigon ed i figli Giorgio e Lidia partiranno oggi nel pomeriggio per Trieste.

L'automobile sofferse un danno valutato circa 2000 corone. Lo «chauffeur» fu arrestato. A S. Giovanni si recò una commissione giudiziaria per assumere i rilievi di legge.

Beve il veleno e rifiuta il soccorso medico

Giuseppe Benedetti, di 51 anni, bracciante, abitante in via del Crocefisso N. 9, bevve ieri mattina, a scopo suicida, una quantità di acido acetico. Richiesta l'assistenza dell'«Igea», il dottore tentò inutilmente di praticargli la lavatura dello stomaco poichè il Benedetti, eccitatissimo, rifiutò assolutamente di assoggettarvisi, come ricusò pure di farsi trasportare all'Ospedale. Un'ora dopo, il medico venne nuovamente chiamato, ma questa volta nulla potè fare, perchè trovò il Benedetti già moribondo. Poco dopo il disgraziato spirava.

Le cause dell'insano passo non si conoscono.

I funerali, per cura dell'impresa Capellan, avranno luogo domani mercoledì alle 10 ant.

Morti improvvise. Ieri mattina alle 10, un uomo in età piuttosto avanzata passava per la piazza Giuseppina, quando, colto da improvviso malore, cadde a terra. Trasportato nella vicina farmacia Mizzan, fu deposto su un divano e assoggettato a qualche cura in attesa del dottore della Guardia medica, cui era stato telefonato. Quando il dottore giunse, vide che il caso era gravissimo e ordinò l'immediato trasporto dell'infelice all'Ospedale. Ma la vettura s'era appena messa in moto che egli spirava. Il cadavere fu trasportato nella celletta mortuaria dell'istituzione, e qui, da un commissario, fu perquisito per vedere se avesse indosso documenti atti all'identificazione. Da alcune carte, infatti, potè accertare essere egli Aronne Iesenreich, di 67 anni, trafficante, dalla Galizia, e abitante in via di Donota N. 5. Il cadavere, quindi, fu trasportato al deposito del cimitero ebraico.

★ Angelo Rugo, di 44 anni, bracciante, abitante in via S. Francesco d'Assisi N. 38, ieri alle 3.30 pom., mentr'era nella sua abitazione, fu colto da emoptoe e, prima che il dottore della Stazione di soccorso, cui era stato telefonato, fosse giunto sul luogo, spirava. Il cadavere rimase in casa.

Quell'uomo trovato l'altra mattina con il cranio spezzato, in via Fabio Severo, e che si dedusse esser caduto volontariamente o involontariamente dal muro di via Romagna alto 10 metri che prospetta su quella via, ieri fu riconosciuto da una sua cugina che si recò a vedere il cadavere nella cappella mortuaria a S. Giusto. Era Pietro Cavalieri, di 39 anni, da Trieste, abitante in androna dei Falchi N. 4, celibe. Ella non potè escludere trattarsi di suicidio, ma dichiarò di non aver mai inteso esprimere dal disgraziato propositi truci.

A proposito della notizia pubblicata sotto il titolo «La lotta degl'inquilini di una casa», l'assistente di dogana signor Giorgio Tedeschi, di cui era fatto cenno nella notizia, ci scrive pregandoci di prendere nota non esser vero ch'egli avesse, nella nota circostanza, estratta la sciabola e minacciato di far a fette colui che era accorso in aiuto della domestica del sig. Curiel; e che il fatto, secondo lui, si svolse così: Mentre usciva di casa per recarsi in ufficio, incontrò nell'atrio del portone la domestica della famiglia Curiel, che lo aggredì e lo colpì con un pugno. Egli le fermò il braccio; ma la ragazza, svincolatasi, corse su gridando. Poco dopo discese un giovane che ne assunse le parti e cercò di percuoterlo; e allora egli lo afferrò tenendolo fermo fino al sopraggiungere d'una guardia di p. s. che lo condusse insieme alla domestica alla polizia.

Circa poi le origini prime dell'accaduto riceviamo una lunga lettera a firma delle signore Bassich e Gopcevich e dei signori Tedeschi, Brod, Venezian, Gentilomo, Steindler, Lang, tutti abitanti nella stessa casa. Essi ci dicono che l'origine di tutte le questioni è l'opposizione viva fatta dalla famiglia Curiel allo scamataggio dei vestiti, tappeti e corsie che prima veniva fatto dalle finestre interne delle scale, poi nel cortile interno. Poichè anche contro di ciò l'opposizione della famiglia Curiel, fatta a base d'ingiurie e di... catini d'acqua, continuava, avvenne una reazione da parte degli altri inquilini e così sorse l'incidente di cui ci occupammo.

«Ora - essi conchiudono - ci siamo rivolti a chi di diritto, per far cessare questo stato di cose». «Ora - ci dice dal canto suo il sig. Tedeschi - ho presentato denuncia». La cosa, dunque, può continuare....

Quattro arresti per il furto di un orologio. Ieri notte verso le 2, mentre stava per uscire da una casa in via Arcata, il marittimo Andrea Bauzon, abitante al N. 577 di Rozzol, fu circondato da quattro sconosciuti. Erano, almeno in apparenza, un po' brilli e finsero di scherzare ma, quando il marinaio fu fuori dalla casa, si accorse di essere stato derubato dell'orologio d'argento. A derubarlo era stato certamente uno degli sconosciuti, ma questi, appena sulla strada, si erano allontanati più che in fretta. Certo che, ritrovandoli, li avrebbe riconosciuti, il derubato si mise a cercarli e, poco dopo le tre, fu tanto fortunato di incontrarli sul Corso. Li fece arrestare. Mentre le guardie li conducevano alla sezione di p. s. del quartiere, i quattro strillarono protestandosi innocenti ma, proprio nel momento in cui stavano entrando nel suaccennato ufficio, uno di essi lasciò cadere a terra l'orologio. Quale dei quattro? non fu possibile di stabilirlo poichè anche dinanzi all'ispettore continuarono a giurare di non aver mai veduto l'orologio del Bauzon. Naturalmente furono trattenuti. Essi sono: Guglielmo Klaiber, di 20 anni, fabbro, da Kovorn (Slesia), abitante in via Paolo Diacono N. 4; Ernesto Cucagna, di 24 anni, bracciante, da Trieste; Giusto Resauer, di 20 anni, muratore, da Trieste, abitante in via Marco Polo N. 4 e Libero Bono, di 20 anni, bracciante, da Trieste, abitante in via Giorgio Vasari N. 18. Il Bauzon rientrò in possesso del suo orologio e rincasò lieto e tranquillo.

Borseggio. Lorenzo Cusina, carrettiere alle dipendenze della ditta Domio, i cui stallaggi si trovano in via dei Petronio, mentre si trovava l'altra sera nell'osteria «All'allegro boter», in via delle Beccherie, fu colto dal prepotente bisogno di schiacciare un sonnellino e, senza tanti complimenti, poggiò la testa sul tavolo e... buona notte.

Nello stesso locale si trovava in quel momento il muratore Angelo Smocovich, di 24 anni, da Pinguente, il quale, avvicinatosi cautamente al Cusina, gl'introdusse una mano in una delle saccoccie esterne della giacca e lo derubò di un fazzoletto in una cocca del quale si trovavano legate delle monete di 20 corone. Ma non ebbe fortuna: un marinaio inglese che lo vide avvertì l'oste e questo chiamò una guardia.

Lo Smocovich, accortosi d'essere stato scoperto, gettò il fazzoletto su una sedia e poi tentò di prendere il largo, ma in quella sopraggiunse la guardia e lo condusse in gattabuia.

Arresti per il furto di un cappotto. Il giornaliero Giusto Sanzin, di 27 anni, da Servola e abitante in quel sobborgo al N. 534, e il sellaio Vittorio Posar, di 23 anni, abitante in via S. Marco N. 31, furono arrestati ieri alle 3, in via della Sanità, quali autori di un furto di un cappotto commesso a danno di Matteo Stocovatz.

Entrambi gli arrestati si protestarono innocenti, ma nondimeno furono trattenuti.

L'allegra e movimentata giornata d'un falegname. - Molte ore in automobile. Ierlaltro nel pomeriggio verso le 5, all'impiegato d'ispezione alla polizia si presentò il conduttore della vettura automobile N. 313; non era solo: egli spingeva dinanzi a sè un uomo sui 35 anni, decentemente vestito, il quale, evidentemente preso dal vino, faceva sforzi per mantenersi in equilibrio. Lo «chauffeur» - Ettore Langolli, abitante in via Media N. 7 - fece la seguente narrazione:

— Sto sior qua ga nolegiado la mia automobile verso un'ora de dopopranzo ai volti de Cioza. Prima de tuto el se ga fato menar in un'osteria de via dela Tesa; po' in via del Veltro, dove el me ga pagà la corsa consegnandome do corone e 50 centesimi. Pagado, go fato par voltar, ma el signor el me ga ordinado de spetar e, rimontà un momento dopo in vetura, el se ga fato menar in via Valdirivo, dove el xe entrado de un barbier. Una volta sbarbado, el me ga ordinà de menarlo in un «buffet» de via Nova e de là in via Arcata. L'afar el cominziava a impensierirme e, per paura de perder tuto lo go invitado a pagar i viagi che gavevimo fato fina in quel momento. El me ga dado altre sie corone e, pagandome, el ga lassado veder diverse carte de vinti e alcune monede de zinque corone. La vista de tuti quei bezzi me ga rassicurado: lo gavaria fato far anca el giro del mondo.

— Adesso andemo a bever un bicier... a Capodistria - el me ga dito dopo, e mi, tuf... tuf...: e via de corsa. A Capodistria no 'l ga trovado quel divertimento che 'l credeva e, svodadi do bicieri, el xe rimontado in vetura ordinandome de tornar a Trieste. Apena in zità, el me ga dito de menarlo a casa sua, in via del Veltro e mi, naturalmente, lo go acontendado.

— E' ancora molto lunga la storia? - chiese a questo punto il commissario che cominciava a sentirsi stanco.

— La xe finida e piutosto malamente: tornado de casa, el ga dito che no 'l me podeva pagar per mancanza de bori. Dove el li gaveva messi? Secondo mi, el li ga lassadi a casa par no pagarme.

— E vi deve ancora?

— Quarantasie corone.

L'insolvente, che si qualificò per Giulio Baiz, falegname, abitante in via del Veltro N.o.... (e chi lo sa: prima disse al N. 4; poi al N. 175; quindi al N. 176) dichiarò di essere rimasto senza denaro.

— Chi voleva che pensi che per passar un per de ore in automobile ghe vol un par de carte de zento? no i me tira più fora un boro gnanca se i me struca nel torcio; el me ga spelado de capoto...

Fu trattenuto.

Occhio in pericolo. Il falegname Ernesto Lonzar, di 57 anni, occupato all'Arsenale di marina a Pola e colà abitante in via Nesazio N. 8, mentre lavorava, fu colpito all'occhio sinistro da una scheggia e riportò una ferita alla cornea. Dopo aver avuto le prime cure da quei medici, il Lonzar venne inviato al nostro Ospedale ed accolto nel riparto oculistico.

Colpito da un calcio di cavallo. Emilio Paderni, di 28 anni, carradore, abitante in via del Belvedere N. 19, ieri fu colpito da un cavallo con un calcio alla mano sinistra e riportò una contusione con escoriazioni. Si recò per le cure alla Stazione di soccorso.

Cane che morde. Maria Antoniolli, di 13 anni, abitante in via della Bora N. 6, fu morsicata ieri da un cane senza museruola ed ebbe a riportare una lacerazione all'avambraccio destro, che le venne cauterizzata all'«Igea».

Per mano altrui. Ieri si presentò alla Guardia medica Giovanni Bressanutti, di 27 anni, abitante in via della Madonnina N. 8, con una ferita al femore sinistro. Raccontò che, recatosi a chiedere spiegazioni da un individuo col quale un suo fratello aveva avuto da dire, era stato da lui ferito con un colpo di temperino.

Corrispondenza aperta. *Castelnuovo.* Se il vaso è di bandone grosso e con chiusura perfetta, a vite, si può spedirlo con la posta senza imballaggio di legno: contrariamente no. — *Giovanotto italiano.* Gli indigenti possono chiedere sussidi al proprio comune di pertinenza. E' ovvio che se si rivolgesse una tale domanda al Comune dove in epoca anteriore si possedeva il diritto d'incolato, questa verrebbe senz'altro respinta. — *P. R.* Troncata la relazione, si può senz'altro pretendere la restituzione dei doni fatti in previsione del matrimonio. — *Anonimo.* A Pisa si pubblicano i seguenti giornali: «La Provincia di Pisa», «Il Ponte di Pisa», «L'Arno», «La Gazzetta Pisana», «Il Corriere toscano», «Il Giornale di Pisa» e «La Voce del Popolo». — *Interessato.* Troverà la risposta alla Sua domanda nella cronaca del num. odierno. — *Fisico in erba.* 1. Ridurre al livello del mare le osservazioni barometriche vuol dire calcolare l'altezza che raggiungerebbe un barometro posto al livello del mare in una stazione fittizia situata verticalmente al di sotto della reale. 2. Il massimo numero di fulmini si ha generalmente nel mese di luglio. — *Studente.* Guardi nei manuali Hoepli il volume di I. Ghersi «Problemi di geometria elementare». L. 1.50. — *Triestin.* — La locanda cosidetta dei sensali era anticamente situata dove esiste ora il Caffè «Adriatico» all'allora N.914 di città nuova. — *Filarmonico.* La riproduzione conforme al vero di una interpellanza fatta in una pubblica seduta del Consiglio dell'Impero gode della franchigia in quanto concerne le disposizioni della legge sulla stampa secondo le quali chi diffonde ulteriormente uno stampato nonostante il divieto pronunciato da sentenza giudiziale, o diffonda uno stampato colpito da sequestro o ne pubblichi il tenore, si fa reo di delitto punibile con multa da 100 a 2000 corone. — *Fotografo.* Ella versa in errore perchè i diritti di autore spettano al fotografo soltanto in quanto concernano fotografie da lui prodotte professionalmente, mentre sui ritratti ordinati verso pagamento tutti i diritti spettano al committente. — *Podista.* Trieste-Zaule per Servola chilom. 9.5, da Trieste a Trebiciano per Opicina chilom. 13.5. — *Lettore imbarazzato.* Il debito pubblico è costituito dalla somma dei debiti dello Stato o prestiti e si distingue in consolidato e fluttuante. Si dice consolidato in generale quel debito sistemato a scadenza lunga o indeterminata, formato da grandi capitali presi a mutuo il quale si divide a sua volta in consolidato perpetuo o irredimibile per cui l'ente mutuatario si obbliga a pagare soltanto gli interessi senza assumere impegno per la restituzione del capitale e in debito redimibile o temporaneo per cui il mutuatario si obbliga anche alla restituzione del capitale a scadenze determinate. Il debito fluttuante è quello rappresentato da titoli speciali (buoni del tesoro) ed è il complesso dei prestiti a breve scadenza che lo Stato assume per suoi bisogni provvisori e che paga alla scadenza unitamente all'interesse.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 10.6, ore 2 pom. 14.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 752.3. Oggi: Alta marea 9.35 ant. e 9.46 pom. - Bassa marea 3.24 ant. e 3.44 pom.

Ogni giorno una.

— Scusi. Sono venuto a vedere se Lei ha bisogno di un impiegato.

— No, mio caro, io sono l'impiegato di me stesso.

— Ah sì? Allora, ciào collega e di' al tuo principale che vada all'inferno.

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Dopo una commedia in un atto molto vuota e insipida: «La piccola passione» di F. Dörmann, la compagnia tedesca recitò iersera «I Meyer» di Fritz Fredmann Fredrich, una commedia comica che a Vienna e a Berlino aveva ottenuto un infinito numero di repliche. Essa però non esce dalla mediocre linea d'ingenuità che contrassegna molte «pochades» tedesche; qua e là soltanto si acuisce nelle punte di una satira frizzante e garbata ma più spesso è infantile e traligna nella sciocchería. La parte caratteristica di «Moritz Meyer» che ha in sè alcuni veri elementi di comicità, fu recitata in modo gustoso dall'attore Göding. Anche la signorina Keiter è un buon elemento; e gli altri attori non guastano. Il numeroso pubblico applaudì ma senza molto calore e richiamò alla ribalta gli esecutori dopo ogni atto.

Questa sera si presenterà l'attore comico Arnoldo Korff del «Burgtheater» di Vienna, nella commedia di Oscar Wilde, nuova per noi, «Un marito ideale». Domani terza ed ultima recita con «Il grande comune».

Compagnia operettistica di Baden al teatro Fenice. Dal 7 aprile al 5 maggio la compagnia di operette dei teatri riuniti di Baden darà al teatro Fenice un corso di rappresentazioni, durante il quale verranno rappresentate le seguenti novità: «La dama rossa», tre atti di L. Weinberger; «Amor segreto», 3 atti di Paul Ottenheimer; «Il mangiadonne», 3 atti di Edmondo Eysler; «Baraonda», 3 atti di Jean Gilbert», «Il contadino allegro», 3 atti di Leo Fall. Fra le riprese avremo l'«Eva» di Lehar e la «Divorziata» di Leo Fall. Il coro si compone di 28 persone.

Eden. Lo spettacolo andato in scena iersera per la prima volta ha incontrato il favore più caloroso da parte dell'affollato, distintissimo pubblico che occupava il teatro. Ha un'attrattiva veramente notevole: il concerto che dà a metà del programma un ragazzino silofonista, un piccolo artista in tutto il senso della parola. Mai la sala dell'«Eden» rintronò di così entusiastici, di così unanimi applausi, come iersera, dopochè il piccolo Roberto Sironi ebbe eseguito con uno slancio, un colore e una perizia senza pari, la seconda «rapsodia» di Liszt, un'«ouverture» di Suppè e una mazurca. Non si tratta di un comune silofonista da caffè-concerto, ma di un autentico fanciullo-prodigio del modesto eppur difficile istrumento. Roberto Sironi, che è appena quattordicenne ed è nato a Roma, dà, come abbiamo detto, un vero concerto, eseguendo brani complicatissimi con tale sicurezza e tale foga, che è una fatica all'orchestra tenergli dietro. Ammirevole è poi l'espressione, la dolcezza, la forza che egli sa ritrarre dal suo istrumento: ora è un clangore energico, quasi violento, ora una sfumatura, uno strappato, una nota sfiorata. Nessuna meraviglia che egli all'estero sia considerato una delle maggiori attrazioni e che ieri fra noi abbia riportato un successo dei più clamorosi.

Oltre però a questo numero eccezionale, il nuovo programma ne presenta parecchi altri di bel valore: così il ventriloquo Carro, godibilissimo, insuperabile nella presentazione dei suoi fantocci parlanti; la «troupe» Cattaneo, composta di sei acrobati di primo ordine, agili, eleganti, ammirevoli nei loro volteggi di forza; l'esilarante comandante Huntley, un giocoliere comico in mezzo a un campo di battaglia, e il ciclista Bon, che... fa di tutto per rompersi il collo, riuscendo soltanto a divertire il pubblico. Anche la parte canora non lascia a desiderare; molti applausi raccolsero la eccellente melodista Flora di Lanzo, la graziosissima Ines Wally, la giovane e promettente canzonettista Pierette Bluette e la allegra «soubrette» viennese Gusti Perla. In complesso uno spettacolo divertentissimo, che stasera sarà completato da un nuovo numero di speciale attrazione: la danzatrice parigina Arnalda.

«Popolare» di San Giacomo. La compagnia drammatica diede iersera la richiesta replica de «L'artiglio».

Oggi e domani si rappresenterà «Fernanda», di Sardou.

Concerto Kothe. Un nobilissimo scopo si prefigge il cantante e liutista Roberto Kothe, prodottosi iersera nella Sala Schiller: quello di far rivivere l'intima poesia del liuto e l'antica canzone, zampillata su dal cuore del popolo. Sino alla fine del secolo XVIII il liuto è stato uno degli istrumenti più diffusi; esso occupava allora il posto tenuto oggi dal pianoforte. Fu anzi l'enorme sviluppo preso dal pianoforte che tolse al liuto lo scettro e la corona. Detronizzato dal pianoforte come istrumento solista, la chitarra, più facile a maneggiarsi, a intonarsi e a suonarsi, lo sostituì del tutto negli accompagnamenti al canto. Eppure un Sebastiano Bach non disdegnò di comporre pezzi d'assolo per liuto, e adoperò quest'istrumento nel suo oratorio «La passione di San Giovanni». Ora si avverte, specialmente in Germania, un rifiorimento dell'arte del liuto. La pubblicazione delle grandi raccolte d'antiche canzoni popolari - dei secoli XVI e XVII - rivelò immensi tesori d'arte, d'umorismo, d'ispirazione. Affidare al pianoforte l'accompagnamento di quelle canzoni, parve non solo una violenza alla storia, ma anche all'estetica. Il pianoforte aggiunge troppe ricercatezze armoniche, troppa sonorità, alla semplice, disadorna veste della canzone popolare. In questa la parola e la musica sono fuse intimamente, sbocciate anzi spesso nello stesso istante. L'accompagnamento ne deve essere semplice, quasi elementare. Il suono leggero, argentino, del liuto si presta a ciò a meraviglia; esso intona il cantore, ne colora delicatamente la voce, senza mai preponderare sul canto, sicchè non nuoce, anzi soccorre alla chiarezza all'espressione della musica e della poesia. Nelle numerose canzoni antiche tedesche cantate iersera da Roberto Kothe, si delinea, con tutte le sue attrattive la gioconda vena dello spirito popolare, balza la satira arguta, la facezia, brilla qualche stilla di pianto, geme qualche nota di dolore. Il Kothe le interpreta da maestro alternando con rara perizia il gaio al patetico; canta con grazia, spirito e sentimento; e non tende mai a «modernizzare» le originali melodie ch'egli trae da tutte le zone dell'antica canzone popolare tedesca. Insomma, la sua è un'opera di ricostruzione fedele, non di adattamento, perciò ha valore storico e artistico.

Per la novità e la perfezione della sua arte, il Kothe si meritò veramente i fervidi applausi che il pubblico, accorso numeroso a udirlo, volle tributargli.

Concerto dei Filarmonici. Questa sera alle 8.15 ha luogo nella sala della Filarmonico-Drammatica il 49.o concerto sociale dei Filarmonici sotto la direzione del m.o Augusto Iancovich. Il programma, oltre una desiderata ripresa del «Carnevale norvegese» di Svendsen, comprende la melodiosa ouverture che Schubert scrisse per la commedia romantica «Rosmunda principessa di Cipro», la famosa sinfonia «London» di Haydn, e due brevi composizioni del maestro O. Ravanello, nuove per Trieste.

SPETTACOLI D'OGGI.

ROSSETTI. Compagnia drammatica tedesca. Ore 8.15. «Un marito ideale», di O. Wilde.
EDEN. Ore 8.30 Spettacolo di varietà.
MAXIM. Ore 9. Spettacolo variato.
EXCELSIOR PALACE-HOTEL-CAFFE' (5-12) Conc. orch. prof. De Giuli, Ingr. libero.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste)

Un furto di salsa di pomodoro a bordo di una „brazzera"

Giuseppe Ravalico e Giovanni Petronio, marinai a bordo della «brazzera» «Madonna degli Angeli», del «paron» Giovanni Fragiacomo, di Pirano, sono accusati del crimine di furto, per aver tentato, l'11 novembre u. s., di sottrarre una quantità di salsa di pomodoro alla ditta Conti, Calda & C.o. Il 10 novembre, cioè, arrivava nel nostro porto il piroscafo «Romagna», con un rilevante carico di salsa di pomodoro greggia, spedito da Sala Baganga per la lavorazione alla fabbrica di pomodoro Conti, Calda & C.o, di Capodistria. A ricevere il carico, si trovò il procuratore della ditta, Giuseppe Eppinger, il quale sorvegliò la caricazione della salsa, diretta, come abbiamo detto, a Capodistria, sulla «brazzera» «Madonna degli Angeli». La «brazzera», arrivata a Capodistria, fu visitata dalla guardia di finanza Giuseppe Dobrovich, addetta a quell'ufficio di dogana, e in quella circostanza fu notato con sorpresa che una boccaporta a prora della «brazzera» rimaneva ermeticamente chiusa. Fattala aprire - e i due odierni accusati vi si accinsero dopo lunghe tergiversazioni - furono trovati nella stiva due vasi di latta e un bariletto, pieno di conserva di pomodoro. Ve n'era per circa 93 chilogrammi, del valore di cor. 112.

Per questo fatto, i due marinai, denunciati dalla ditta danneggiata, comparvero ieri in Tribunale. A loro discolpa essi sostengono che, durante la caricazione a Trieste, essendosi rotti alcuni barili, pensarono di raccogliere la salsa uscitane nei vasi di latta e nel bariletto, per consegnarla, all'arrivo a Capodistria, insieme con il resto del carico, al rappresentante della ditta, Luigi Alfieri. Di rubarla, non ebbero la più lontana intenzione.

Pres.: Ma come accadde che, arrivati a Capodistria, non consegnarono la salsa dei vasi e del bariletto al proprietario?

— Cossa la vol? A bordo ghe xe stada de la confusion, e se semo scordai...

La Corte si ritira, e, quando rientra, pronunzia sentenza con la quale gli accusati sono ritenuti colpevoli e condannati a 4 settimane d'arresto cadauno.

Gli accusati, che sono senza difensore, si adattano.

* Presidente il cons. Minio; giudici i cons. dott. Lion e bar. Farfoglia e giudice de Prati; P. M. il procuratore di Stato dott. Zumin.

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Echi della retata dei francesi.

Come i nostri lettori ricorderanno, la notte del 10 all'11 gennaio u. s., l'ispettore di p. s. Carlo Titz fece una retata di individui sospetti, di nazionalità francese, arrestandone sette nel caffè «Progresso». L'arresto veniva messo in relazione con una lunga serie di fatti misteriosi, svoltisi per la massima parte in via dell'Acquedotto, nel «Resturant Gambrinus» nel caffè «Eden». Circa due mesi prima, cioè, erano pervenute alla Direzione di Polizia alcune denuncie anonime, secondo le quali nella nostra città aveva preso stabile dimora un gruppo di individui della peggiore risma, di nazionalità francese, i quali, nonostante non esercitassero alcuna professione, conducevano vita allegra, passando tutte le loro serate nei «Caffè-concerto» e le loro notti nelle trattorie e nei caffè più centrici. Aggiungevano, gli informatori anonimi, che essi traevano i mezzi di sussistenza... proteggendo a loro modo alcuna donnine allegre con le quali erano qui venuti e convivevano.

Anche il nostro giornale ebbe più volte occasione di parlare di tale combriccola. Una sera dell'estate scorsa, in via dell'Acquedotto, e precisamente ad una sessantina di metri dal «Restaurant Gambrinus», un uomo fu ferito con un colpo d'arma da fuoco; ed il ferito, un francese, veniva trovato mezz'ora dopo, dalle guardie, pacificamente seduto a conversare nel locale, insieme con cinque o sei giovanotti suoi amici, pure francesi. Alle guardie egli si rifiutò ostinatamente di dire il nome del feritore; e la cosa fu posta in tacere. Qualche sera più tardi, un giovanotto triestino che passeggiava per la via del Farneto, s'imbattè in una elegante e vezzosa signorina; e si diede a seguirla. Non andò molto, però, che s'accorse d'essere a sua volta pedinato da alcuni individui i quali parlavano francese. Questi lo raggiunsero e lo sorpassarono; e, all'altezza della «Ginnastica», fermarono la signorina che, scambiata qualche parola, diede loro del denaro, dalla borsetta che portava appesa al braccio.

Nella notte dall'8 al 9 dicembre u. s. avveniva, ancora in via dell'Acquedotto, a pochi passi dal caffè «Eden», un altro misterioso ferimento. Anche qui, però, nessuna traccia, nè del ferito, nè del feritore; solo sul marciapiedi furono rinvenuti una rivoltella di foggia elegante e uno stile dalla lama lunghissima: e le lastre erano chiazzate, per lungo tratto, di sangue. Quale presunto autore di questo secondo ferimento, veniva arrestato un giovanotto che poco prima s'era trovato a confabulare, nell'interno del caffè «Eden», con alcuni individui di nazionalità francese, facenti parte della combriccola su menzionata. Alla Polizia, il giovane riuscì a provare la sua innocenza, e un'ora dopo veniva rilasciato.

La Polizia, allarmata da questi fatti strani e specialmente dall'inafferrabilità dei loro protagonisti, incaricò alcuni dei suoi più abili funzionari di sorvegliare attentamente tutti i componenti la comitiva dei francesi; e di questi, sette, la notte del 10 all'11 febbraio u. s., venivano, come abbiamo detto, arrestati. Alla Polizia, i giovanotti si qualificarono per Francesco Amy, di 26 anni, artista disoccupato; Giovanni Battista Calamel, di 32 anni, artista disoccupato; Giovanni Battista Casa, di 26 anni, commerciante; Pietro Morero, di 31 anni, commerciante; Mario Sardou, di 32 anni, senza occupazione, ed Augusto Serventon, di 32 anni, agente di commercio, tutti da Marsiglia; nonchè Augusto Vejnnalt, di 25 anni, maestro di lingua francese, da Saint-Tropez. Addosso al Morero furono trovate 2000 corone in biglietti di banca italiani, francesi e austriaci. Il Serventon fu posto in libertà poco dopo; gli altri, trattenuti.

La mattina seguente, un funzionario di Polizia fece una perquisizione nelle abitazioni di quattro degli arrestati (gli altri s'erano rifiutati di dare il loro indirizzo) e in casa di uno di costoro trovò parecchi ordigni ladreschi.

La Polizia, ritenendo per certo che nessuno degli arrestati si fosse qualificato col suo vero nome, li fece fotografare e inviò i loro ritratti alle autorità francesi. Queste iniziarono subito le relative pratiche per stabilire se gl'individui erano veramente quelli che sostenevano di essere. In seguito a tali indagini, risultò che tutti gli arrestati - i quali avevano declinato le vere loro generalità - godevano nel loro paese pessima fama; uno, anzi, fuggito dalla Francia dopo aver commesso vari delitti, era ultimamente ricercato dalle autorità francesi. Alcuni giorni dopo veniva arrestato un altro giovane francese, tale Paolo Dorteux, per vagabondaggio.

Dato quel certo che di romanzesco che avvolgeva le imprese dei francesi arrestati, furono loro attribuite varie attività criminose esplicatesi in questi ultimi tempi nella nostra città: chi li disse autori della violazione della tomba Tonello, chi volle facessero a loro capo i vari individui recentemente arrestati sotto l'imputazione di fabbricare monete false. Però, queste ed altre accuse risultarono prive di qualsiasi fondamento; e ieri, dopo un arresto preventivo di più di due mesi, gli arrestati Pietro Morero, Paolo Derteaux, Giovanni Battista Calamel, Augusto Veillant e Mario Sardou, comparvero in Giudizio, nel consesso del giudice della terza sezione, a rispondere delle contravvenzioni di illecito porto d'armi, falsa notifica, ruffianesimo e vagabondaggio. Il Casa era stato scarcerato, appena iniziata l'istruttoria.

Gli accusati si protestarono innocenti. Il loro difensore, dott. Robba, quindi, in una vivace arringa, constatato che le molte gravissime accuse a carico degli accusati, dipinti dalla fantasia popolare con i più neri colori, erano cadute ad una ad una, domanda la loro assoluzione, o, in via subordinata, dato il lungo arresto inquisizionale, una pena mitissima.

E il giudice pronunzia sentenza con la quale Pietro Morero viene assolto delle contravvenzioni di vagabondaggio e ruffianesimo, condannato, per quelle di falsa notifica e illecito porto d'armi, a 24 ore d'arresto; Paolo Dorteaux, assolto della contravvenzione di ruffianesimo, condannato per vagabondaggio a 24 ore d'arresto; Giovanni Battista Calamel, Augusto Veillant e Mario Sardou, condannati tutti e tre, per vagabondaggio e ruffianesimo, a 24 ore d'arresto ognuno.

Il P. M. annunzia ricorso per nullità.

Povero diavolo!

A Giuseppe Sulcich, facchino, di 31 anni, abitante nel Secondo Alloggio Popolare, fu giocato, da alcuni buontemponi, la notte dell'11 marzo u. s., nel caffè «All'Universo», un assai brutto tiro. Ecco come il giudice dott. Lonzar lo apprende, dalla parola viva del Sulcich stesso, citato nel suo consesso per rispondere di contravvenzione di furto.

— La me 'scolti, sior giudice. La permeti che me spiego! Quela sera, iero al «Universo».

— Che ora era?

— Un ora dopo mezanote.

— Bene. Racconti com'è andata.

— Dunque la devi saver che iero solo in cafè e che me scaldavo el stomigo, in un cantonzin, con qualche punceto. Verso le due xe entradi nel local dei giovinoti...

— Quanti erano?

— Quatro o zinque; e, apena che i me ga visto, i se ga fato de ocio. Po', go visto che i se mostrava un capoto impicado sora un picatabari vizin de lori...

— ...e che lei infilò lestamente, dandosi alla fuga. E' vero?

— A pian. Ghe spiegarò mi tuto. La me daghi la parola.

— Mi dica intanto: Il cappotto in questione, se l'era levato uno dei giovanotti?

— Ma, no savaria dirghe! Xe un misterο. So solo che, apena che i me ga visto a mi, i se ga messo a vardar prima el capoto e po' a mi, prima a mi e po' el capoto.

— Poi?

— Po', la 'scolti. Un de quei mati 'l va rente el capoto, el lo palpa, el lo gira, e lo volta, e 'l disi: «Bona sta stofeta!». Po', el se volta de la mia parte, e 'l me disi: «El se lo meti indosso». Mi...

— E gli altri, che facevano, nel frattempo?

— I ga fato circolo atorno de noi e un me diseva: «Caro lei, no la perdi l'ocasion! La se lo sgnachi su, che 'l ghe starà una pitura». Un altro: «El par fato aposta per lei»; un terzo: «El ghe sta benon».

— E lei, che fece?

— Ciò, dopo che un me ga dito che i me lo regalava, lo go messo su. Su che lo gavevo, go rivoltado la fodra de le scarsele: capoto de siori: no ghe iera fregole de pan...

— Allora si allontanò, non è vero?

— Go ringrazià i signori, che i me ga dito: «Gnente, bon omo: co se pol far del ben, se lo fa», e son andà via.

— Ma com'è stato così ingenuo di credere che glielo regalassero?

— No se sa mai! Qualche volta el vin fa esser generosi...

— Bene, bene. Venga al fatto. Appena fuori...

— La perdoni. Quando che son su la porta, i mati i me disi in coro: «Ciao»; e mi vado via. Gnanca no go fato tre passi, che sento zigar: «Al ladro! Al ladro! Ferma!». Me volto, e vedo i giovinoti de prima corerme drio. Alora, taco a corer anca mi; e i mati drio.

— Tutti quanti la rincorrevano?

— Tuti, coi oci fora! Bisognava vederli! E quando che i me ga ciapado...

— Dove?

— Sul canton de via Fabio Severo - i se ga messo a darme lignade. Po' xe arivada anca la guardia, e la me ga menà drento.

— Lei, dunque, afferma di non aver rubato il cappotto?

— Gnanca par idea.

— E sa dirmi il nome del giovane che per primo la esortò ad indossarlo?

— Xe sta el stesso che xe corso a ciamar la guardia.

— E come si chiama?

— Ah! no so mi...

Neanche la guardia che procedette all'arresto del Sulcich è in grado di fare il nome del giovanotto. Ella, d'ispezione in piazza della Caserma, fu avvicinata da uno sconosciuto, il quale le indicò l'accusato che fuggiva, come l'autore del furto d'un cappotto commesso, un momento prima, nel caffè.

Giud.: Strano che non raccolse il nome del denunciatore!

— Cossa la vol? el mio primo pensier xe sta de arestar e menar via el ladro. Po', saria tornado sul logo e gavaria interogà i signori.

COMUNICATI *)

Io sottoscritta ringrazio con questo mezzo il chiarissimo medico **dottor Emilio Orlandini,** il quale con sapienti ed assidue cure, seppe perfettamente guarirmi da una gravissima malattia, che da lungo tempo mi affliggeva.

Vada a lui la mia più profonda riconoscenza. **NINA SIVITZ.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

SPECIALISTA
Naso - Gola - Orecchi - Denti - Bocca
Dr. M. Depangher
Palace-Hôtel Excelsior
Via Lazzaretto vecchio Nr. 3
Mezzanino.

Carlo & Anna Tichy
delle Cliniche mediche ed Istituti ortopedici nazionali ed esteri, tecnici ed anatomici approvati
MASSEUR E MASSEUSE
Piazza Cornelia Romana N. 1, p. IV.

500 CORONE
e più si possono guadagnare al mese, quale guadagno accessorio, senza intralciare la propria professione e senza spese, assumendo la RAPPRESENTANZA del rinomato
Alimento minerale „Dickus", per animali
(*«Futterkalkes»*).
Articolo che lascia molto margine. Centinaia di lettere di elogio. Le spedizioni seguono dalla Filiale della fabbrica in Austria. - Rivolgersi alla
Vereinigte Kraftfutterwerke und Chem. Fabriken Böhlitz, Ehrenberg, Lipsia.

L'ornamento
DEI MIEI STIVALI
è il vero
TACCO DI GOMMA

Di lunga durata, elegante, igienico

A motivo di trasloco vendesi prontamente a Parenzo
VILLINO
al mare, nei pressi della stazione ferroviaria, con ogni **comodità** moderna e vast giardino. — Per informazioni rivolgersi a
GIUSEPPE COBOL, PARENZO.

RICHIESTA
di legno faggio
tagliato, senza rami, faggio rosso, di diverse dimensioni, adoperabile per lavori ricurvi, forti quantitativi, consegne durante tutto l'anno.
Offerte sub «B. K. 203» inviare all'Ufficio annunzi **S. Gumaelii, Stoccolma, Svezia.**

DITTA SPEDITRICE
in Carrozzelle per bambini, Letti per bambini, Carrozzelle sport, Sedie «Reform», Mobili in ferro, Mobili in ottone, Materiali per materassi e Materassi pronti a prezzi originali di fabbrica: Carrozzelle inglesi da Cor. 22.- in più. Carrozzelle «Princesse» da Cor. 36.- in più. Carrozzelle a cassetta, con ruote di gomma da Cor. 57.- in più. Letti a reticolato, grandi, da Cor. 20.- in più. Carrozzelle sport, per posizione sdraiata, con folo Cor. 20.- in più. Letti in ottone Cor. 20.- in più.
Specialità Carrozzelle «Brennabor».
I migliori articoli del genere esistenti in tutto il mondo, a tutti i prezzi. Ricchissimo assortimento. Prezzi minimissimi.
L. Gerlach, Graz, Joanneumring 7

Rappresentanza esclusiva per Trieste.
GRANDE FABBRICA
cerca persona distinta
che si presenti bene, sia abituata ad un lavoro serio, coscienzioso, per affidargli
la Rappresentanza
per Trieste
Deve conoscere, oltre alla lingua italiana, anche la tedesca e la croata. Per ulteriori informazioni rivolgersi **mercoledì 3 corr.** all'**Excelsior Palace-Hôtel di Trieste,** dove si troverà il direttore **E. R. Purt** e dove possono anche inviarsi offerte in iscritto.

EDEN GRANDE TEATRO DI VARIETÀ
OGGI
Nuovo attraente Programma
The unrivalled Cattaneo Company
Acrobati eccezionali dell'Empire Theatre di Londra
PIERETTE BLUETTE — Canzonettista | **GUSTI PERLA** — Soubrette viennese
CARRO Celebre ventriloquo con la sua famiglia animata
Commandant C. M. HUNTLEY
sul campo di battaglia (Giocoliere comico)
Les Bow — Les Dègringoleurs de Pente | **Arnalda** — étoile parisienne et son danseur MONTES
IL PICCOLO ROBERTO
Il celebre virtuoso silofonista
Flori Di Lanzo — Demie étoile italiana | **Ines Wally** — Generica
Principia alle 8.30 pom.

OCCASIONE. GRANDE ASSORTIMENTO.
CAPPELLI DI FELTRO, DI LANA E BERRETTI
a prezzi di fabbrica
nel Negozio
CORSO 32 **„ALLA MODA"** CORSO 32

TUTTE LE MANIFATTURE
esistenti nel negozio di
CARLO ANDREICICH, Via Malcanton 10
CAUSA L'INCENDIO
da oggi in poi vengono vendute
a prezzi favolosamente bassi.

LA TRATTORIA GIOVANELLA
Via delle Acque Nr. 22
questa settimana
rimane chiusa
per restauro

Pinze e Presnitz
di sapore squisito, con burro garantito genuino, nelle PANETTERIE-PASTICCERIE di
Luigi Weber
Via Ponterosso 9 e Riva Pescatori 10.

CURA PRIMAVERILE
DEPURATIVA DEL SANGUE

Estratto di Salsapariglia	semplice 1	bottiglia	**1.60**	**Cor.**
" "	cura completa . 1	"	5.—	"
Estratto di Salsapariglia Jodurato	. 1	"	2.—	"
" "	cura completa . 1	"	6.—	"
Tè depurativo del sangue	p. 6 giorni 1 pacco **1.20** C., 6 pacchi **6** Cor.			

Pronta spedizione in provincia:
Deposito „FARMACIA ALLA MINERVA" G. Stanich, TRIESTE, Piazza S. Francesco
e Farmacia Picciola Via Barriera vecchia.

Cabaret Maxim
Direttore: Carlo Maurice — VIA STADIONN. 10 — Al piano: Ferd. Leopoldi
Dal 1. al 15 Aprile 1912
SENSAZIONALE PROGRAMMA:
Sidi Orlowska
Cantante d'operetta
MARION ELSA — Soubrette | **MITZI ZLATKA** — Dicitrice
Leo Valberg
Chansonier modern du Kabaret Fledermaus de Vienne, dans son repertoire
SACZI VIRAG — Canzonettista ungherese | ***MARY FERLIN*** — Canzonettista
Mimi d'Orleans
Stella italiana
ELLA DORY — Soubrette internazionale | **CARLO BLUMAU** — Comico
Ida Litta
Canzonettista di voce
MARION WELTON — Canto e danze inglesi | **GUSTI HIMM** — la favorita del Pubblico Triestino
Principia alle ore 9.30. Fine ? ? ?
Ingresso ai primi posti Cor. 2.—, ai secondi posti Cor. 1.—

Fabbrica Calzature di Mödling
130 filiali **A TRIESTE** 1200 operai
Iª FILIALE **Corso 27** vis-à-vis alla Via S. Caterina

IIª FILIALE **Via Cavana 11** vis-à-vis alla Via Madonna del mare
CALZATURE finissime A PREZZI POPOLARI.
ESCLUSA ASSOLUTAMENTE OGNI CONCORRENZA
ESEMPIO:

STIVALI DA UOMO		SCARPE DA DONNA	
Neri fortissimi	Cor. 7.50	aperte nere Alla Romana	Cor. 3.20
„ Box	„ 9.50	„ di lacca „ „	„ 4.20
„ „ fini Goodjear Welt	„ 13.50	Scarponcini forti	„ 5.—
„ „ americani	„ 11.—	„ chevreau	„ 7.50
„ „ „ finissimi	„ 17.—	„ finiss. Goodjear Welt	„ 11.—
Scarponcini neri	„ 6.—	„ americani di lusso	„ 13.—
„ finissimi neri	„ 11.30	„ „ di lusso, color.	„ 14.—
„ americani di lusso	„ 16.—	„ „ „ di lacca	„ 15.—

STIVALI E SCARPE DA BAMBINI da Cor. 2.— in più.
Corso 27 **VIA CAVANA 11**

— E ritornò sul luogo?
— Sì, ma no go trovado nissun...

Chi dà maggiori schiarimenti e svela tutto l'arcano, è il proprietario del caffè «All'Universo», Francesco Bolch. Costui non vide i giovanotti regalare il cappotto all'accusato; però, quando, dopo l'inseguimento, quei capi scarichi ritornarono nel caffè, gli dissero trattarsi d'uno scherzo.

E in base a questa deposizione, l'accusato viene mandato assolto.

MARINA E NAVIGAZIONE

Piroscafi arrenati.

Salonicco, 28 (Yldiz). Da Costantinopoli scrivono che il vapore russo «Rostoff», partito da Odessa per il porto di Costantinopoli, si è arrenato avant'ieri nelle prossimità di Anchialo. Il pir. «Ablandt», che batte bandiera svedese, si è arrenato nello stesso giorno nei dintorni di Gallipoli. Il vapore «California», della Compagnia di Navigazione Americana, che si è incagliato presso Edremit, è completamente perduto.

Movimento del porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi a.-u. «Achille» cap. Picciola da Alessandria, «Mathias Kyrali» cap. Sepich da Valencia con 12 pass., «Balaton» cap. Matisz da Santos «Clis» cap. Knezevich da Spalato; il pir. inglese «Pannonia» cap. Capper da Liverpool con 3 pass.; il pir. a.-u. «Bosnia» cap. Vuscovich da Curzola con 54 pass.; lo «scooner italiano «Papa Michele» cap. G. Palomba da Ancona, in giorni due.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani: «Wien» il 30 partito da Alessandria per Trieste, «Moravia» proveniente da Costantinopoli arrivato ieri a Galatz, «Koerber» il 29 partito da Singapore per Hongkong, «China» il 30 partito da Hongkong per Sciangai. Il pir. a.-u. «Immacolata» è partito ieri da Marianopoli per Amburgo, «Tergeste» partito il 31 da Rangoon per Porto Said.

La bonifica aquileiese

Aquileja, 31. Le faccende di questa nostra bonifica vanno tanto poco avanti che sembra quasi non si muovano affatto. Sono già cinque anni da che è passata la legge e tra un impedimento e l'altro oggi ancora non si sa quando si darà principio ai lavori, e tutto ciò in seguito alle increbili lungaggini che qui da noi porta sciaguratamente con sè il burocratismo. Per farsi un'idea di ciò, basterà riportarsi ad una seduta che ebbe luogo alla Luogotenenza di Trieste nel novembre del 1910, alla quale erano convenuti i rappresentanti del Ministero dell'agricoltura, della Giunta provinciale, del Capitanato distrettuale e del Consorzio, seduta in cui il Luogotenente, dopo di aver accennato alla grandissima importanza da tutti riconosciuta di questa opera di redenzione, espresse la sua meraviglia per il fatto che non si fossero ancora incominciati i lavori, visto che da circa tre anni erano già state votate a tale scopo 500.000 cor. e che sull'importo mancante di cor. 240.000 si poteva fare sicuro assegnamento. Fu in questa seduta che si concretarono le pratiche da farsi per la contrazione del prestito e per sollecitare il più possibile tutto ciò che restava ancora a farsi, per poter dar mano ai lavori. Ma qui incominciarono le gran perdite di tempo, per cui oggi, dopo quasi due anni da quella seduta, vediamo ancora molto lontana l'ora in cui si darà mano a quest'opera che, oltre ad essere vantaggiosissima economicamente ed anche in riguardo all'igiene, doveva pure concorrere a trattenere in patria tante famiglie che, per mancanza di lavoro, passarono l'Oceano.

Sarebbe dunque desiderabile che i fattori competenti si accordassero sollecitamente su tutto quanto manca ancora per poter iniziare i lavori, tanto più che, oltre a tutti gli altri danni derivanti da un ritardo, si va incontro di certo anche al sempre maggiore incarimento della mano d'opera e dei materiali di costruzione. Qui torna molto opportuno il confrontare quello che in questo genere di provvedimenti si fa nel Regno vicino, e difatti colà in meno di otto anni e nella sola regione tra S. Giorgio di Nogaro e Mestre si bonificarono circa 150.000 campi, mentre da noi non si è riusciti ancora a cominciare questa bonifica di soli 6000.

Cronaca di Capodistria

Capodistria, 1. La nostra Società di navigazione ha indetto il suo congresso generale nella sala del Ridotto, per domenica, 14 corr., ad ore 10 ant. All'ordine del giorno stanno fra altro: la relazione virtuale, la presentazione del bilancio 1911, l'elezione suppletoria di due consiglieri d'amministrazione, quella dei revisori e le proposte di alcuni azionisti triestini di nominare un ispettore tecnico e d'incaricare la direzione a concretare, in un prossimo congresso, progetti e proposte circa la rinnovazione della flottiglia.

★ A cura del Consolato locale della Società E. I. Monte Maggiore, dal sig. Costantino Chitter fu qui tenuto un corso di cartografia, frequentato da parecchi soci. Durante le 15 lezioni, impartite nella sede della Società Operaia, si trattarono nozioni generali e storia di tale disciplina, coi principali sistemi di proiezioni, metodi vari di orientamento, carte e loro scala numerica e grafica, altimetria, interpretazione dei segni convenzionali sulle carte militari, calcolo del tempo e delle distanze ecc. L'utile istruzione fu tanto gradita ed apprezzata dai frequentatori, che il Consolato si propone di aprire un nuovo corso nel venturo autunno con altro programma.

★ La Direzione della Società Filarmonica, eletta all'ultima adunanza generale, si è ricostituita con la nomina dei signori avv. Nicolò Belli a presidente, Antonio Almerigogna jun. a vice-presidente ed ing. Salvatore Bonnes, Antonio Petris ed Edvino Pogliato quali direttori.

★ L'assurdità di certe norme linguistiche irrazionali, entro le quali ama trincerarsi rigidamente questo Giudizio distrettuale, è giunta a sì risibili e dannose conseguenze, che al nostro sotto-capo delle guardie comunali venne di questi giorni intimata una citazione giudiziale a stampa slava, donde, con suo grave imbarazzo gli era impossibile decifrare - non che la ragione - persino il giorno della chiamata!

★ Causa le vacanze pasquali, giovedì 4 corrente rimangono sospese le conferenze settimanali presso il nostro Ginnasio, le quali saranno riprese regolarmente dopo le feste la sera dell'11 and. per tutto il mese in corso.

SCARTO.

Veniamo stanche; d'*intero* coperte
Le viandanti *intero senza core;*
Camminavano già da tre o quattro ore
Addolorate e della via mal certe.

Spiegazione del giuoco precedente:
BELO, GI. BELGIO.

BORSE E MERCATI

Chiusa di Borsa del 1. Aprile. (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna dopo borsa segna Credit 656.50, Staatsbahn 732.—, Alpine 986.50, Lotti turchi 244.75. — La Borsa di Berlino chiude fiacca. Credit 207.— (205.75), Disconto 184.50 (184.62). - Milano segna in chiusa: Cambio 101.— (100.97), Rendita 97.70 (97.82), Meridion. 603.50 (602.—) Mediterranee 410.— (409.—), Edison 615.50 (615.—), Banca Comm. 602.50 (602.50), Terni 1448.— (1450.—) Chiusa Rend. franc. 93.17 (93.20), Ital. 96.50 (96.75), Spagn. 89.72 (95.32), Banche Ottom. 685.— (685.—), Rio Tinto 19.59 (19.22), Lotti turchi 209.74 (205.—).

NUOVA YORK 1. Effetti. Corsi di chiusa. Atchison Topeca and Santa Fè 109, Baltimore and Ohio 106⁵/₈, Canadà-Pacific 238½, Chicago-Milwaukee and St. Paul 109⁷/₈, Missouri Pacific 45½, Northern Pacific 123, Pennsylvania 124, Philadelphia and Reading 163⁷/₈, Southern Pacific 114¼, Southern Railway Com. 30, Union Pacific Com. 171⁷/₈, Amalgamated Copper 83½, Anaconda 43³/₈, U. S. Steel Corp. Com. 69. Tendenza ferma.

Listino. Napol. 19.09 a 19.16, Zecch. 11.36 a 11.39, Lire sterl. 24.02 a 24.12, Londra 240.90 a 241.50, Francia 95.30 a 95.75, Italia 94.60 a 94.90, Bancon. ital. 94.60 a 94.90, Germania 117.65 a 118.—, Bancon. germ. 117.65 a 118.—, Rend. austr. carta 89.60 a 89.90, Rend. ungher. corone 89.45 a 89.75, Credit 657.50 a 659.50, Italiana 95.50 a 96.50, Staatsbahn 732.— a 734.—, Lombarde 106.— a 108.—, Lotti turchi 244.50 a 246.50

PARIGI 1. (Chiusa). Rendita francese 3% 93.17, Rend. italiana 3½% 98.50, Rend. spagnuola esterna 89.72, Azioni Banca ottomana 685.—.

PARIGI 1. (Chiusa). Ferr. austr. —.—, Lombarde 111.—, Rend. turca unif. 89.72, Cambio Londra 25.23, Rend. aust. oro 89.30, Rendita ungh. oro 4% 91.—, Länderbank 598.—, Lotti turchi 209.75, Banca di Parigi 1775, Azioni Meridionali ital. 593.—, Rio Tinto 19.59.

LONDRA 1. (Chiusa). Consolid. 78³/₁₆, Lombardi 4³/₈, Argento 25³/₄, Rend. spagn. 92¹/₂, Italiana 96—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3¼.

FRANCOFORTE 1. (Borsa della sera). Az. Credit austr. 206.60, Ferrato Stato 154.75, Lombarde 17.60.

Caffè. AMBURGO 1. (Chiusa). Santos good average per maggio 67.75, per settembre 68.50, per dicem. 68.—, per marzo 67.75. staz.o

HAVRE 1. Santos good average per marzo (50 chilo) a 84.50, per marzo 84.—. calmo

NUOVA YORK 1. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. maggio 2 di meno, p. luglio 3 di più

Cotoni. LIVERPOOL 1. Mercato calmo. Tendenza in Docbets —. Vendite 9000. Importazione 40000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C., aprile 6⁶⁰/₁₀₀, aprile-maggio 5⁹⁹/₁₀₀, maggio-giugno 5⁹⁸/₁₀₀, giugno-luglio 5⁹⁷/₁₀₀, luglio-agosto 5⁹⁶/₁₀₀, agosto-settembre 5⁹³/₁₀₀, settembre-ottobre 5⁸⁹/₁₀₀, ottobre-novembre 5⁸⁸/₁₀₀, novembre-dicembre 5⁸⁵/₁₀₀, dicembre-gennaio 5⁸⁴/₁₀₀

Metalli. LONDRA 1. Stagno (Straits). Apertura 195—, Chiusa 191³/₄, Rame Chil. e Bar. deg. ord. brand. Apert. pronto 70¹/₈, per 3 mesi 71¹/₂.

Olio. PARIGI 1. Ravizzone per mese corrente 73.25, per maggio 73.—, per maggio-agosto 71.75, per settem.-dicem. 71.—. fiacco

Avena. PARIGI 1. Mese corr. 22.—, per maggio 22.25, per maggio-agosto 21.15, per settem.-dicembre 21.40. tesa

Frumento. PARIGI 1. Mese corr. 28.60, per maggio 28.55, per maggio-agosto 27.75, per settem.-dicem. 25.40. fermo

Farina. PARIGI 1. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 35.95, per maggio 35.15, per maggio-agosto 35.95, per settem.-dicem. 32.75. fermo

Spirito. PARIGI 1. Per mese corr. 66.25, per maggio 66.25, per maggio-agosto 65.50, per settem.-dicem. 54.—. teso

Zucchero. PARIGI 1. Greggio da 88° uso nuovo 40.75-42.— calmo, bianco per mese corr. 47.25, per maggio 47.50, per maggio-agosto 48.—, per ottobre-genn. 36.50. Raffinato 81.— a 81.50. Fiacco (Neve)

Zucchero. AMBURGO 1. (Chiusa). Per aprile 14.22½, per maggio 14.47½, per giugno 14.55—, per luglio 14.62½, per agosto 14.72½, p. settem. 14.62½. LONDRA 1. Java a scell. 17.25, Rape greggio a scell. 14¼. fiacco

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali)

Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 1. Aprile con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
3 b	Matias Kiraly	4	Scaricazione
1			
Molo IV	Brento	4	»
» IV	Marietta C.	3	Caricazione
1 a	Balaton	5	Scaricazione
6	Dalmatia	2	Caricazione
Molo Lloyd			
A			
B			
C	Baron Beck	2	»
D	Metcovich	4	»
E			
6	Thraky	5	Scaricazione
9	Argentina	4	Caricazione
12 a	Pannonia	3	»
12 b			
Molo II			
13 a			
13 b	Gilda	2	»
14	Dandolo	5	Scaricazione
17	Tirreno	2	»
21	Gastein	3	»
22			
Molo I			
23	Goritia	9	»
24	Bucovina	3	»
25	Achille	5	»
30			
32			
69	Alga	4	»
71			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste

Cercasi prontamente IMPIEGATO
colto e pratico ramo marittimo,
possibilmente con conoscenza della lingua inglese.
Offerte sub „Navigazione" „Piccolo"

PRENDO IN PEGNO
qualsiasi Rendita, Biglietto di Lotteria, Azioni al portatore purchè permessi nella Monarchia.
A. BOLAFFIO, CAMBIO VALUTE, VIA S. ANTONIO N. 6 - TRIESTE.

RICHIESTA di legno acero
tagliato, senza rami, di diverse dimensioni, adatto per lavori ricurvi, forti quantitativi, consegne durante tutto l'anno.
Offerte sub «A. K. 203» inviare all'Ufficio annunzi S. Gumaelii, Stoccolma, Svezia.

Premiato Salone Parigino di Busti
MAISON ELVIRA MINZI
SALONE Via Sanità 16. ✴ I migliori modelli francesi ✴ NEGOZIO Via S. Nicolò 19

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CAMERIERA finissima, attestati lunghi servizi, offresi non sotto 40 corone. Via Poste 10, quarto. 11508 M

DOMESTICA friulana, capace, lavori domestici, offresi. Via Belvedere 28, p. 10. 11516 A

RAGAZZA tedesca, pulita cerca posto per la giornata oppure servizio stabile. Gentili offerte indirizzare A. Inerhaider, Chiarbola sup. 110, quarto. 2020 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BONNE tedesca con conoscenza di francese o italiano, disposta partire per Roma trova pronto collocamento presso famiglia con un bambino di sette anni. Richiedonsi ottimi certificati. Indirizzo Piccolo. 500 B

CAMERIERA semplice, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Donizetti 1, secondo. 2074 B

CUOCA italiana, bravissima, cercasi da distinta famiglia italiana (coniugi soli). Richiedonsi attestati ineccepibili, ottima moralità, onestà. Indirizzo Piccolo. 1836 B

CUOCA brava, cercasi per trattoria. Via Acque 13. 2017 B

DONNA di servizio cerco per tutto il giorno. Via Fontana n. 13, trattoria Giovanella. 2167 B

DONNA per bambini, lavori domestici, cercasi prontamente. Castaldi 7, II. 11566 B

DONNA servizio per alcune ore dopopranzo cercasi. Bachi 6, porta 8. 2147 B

DONNA di servizio cercasi. Via Caserma 16, I, sinistra. 11518 B

DONNA di servizio per alcune ore al giorno cercasi via Conti 20, III, porta 14. 2105 B

DOMESTICA brava cercasi prontamente. Corso 37, III, destra. 2011 B

DOMESTICA cercasi. Via Anastasio N. 16, porta 4. 11480 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Boccacio 23, porta 17. 11467 B

DOMESTICA pulita, cerca famiglia tre persone adulte. Via Scussa 8, II, destra. 11481 B

GIOVANETTA friulana, abile lavori domestici, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1903 B

GOVERNANTE tedesca, parli italiano, sappia dare ripetizioni quarta tedesca, sorvegliare casa, cucina. Indirizzo Piccolo. 2127 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Paduina 8, p. secondo. 11523 B

PRESTASERVIZI cercasi piccola famiglia tutto giorno. Farneto 45, IV. 2078 B

PRESTASERVIZI, cercasi presso piccola famiglia; presentarsi dalle 1 alle 4. Indirizzo Piccolo. 2026 B

PRESTASERVIZI brava, giovane, cercasi per tutto il giorno cor. 24. Foscolo 8, III. 11479 B

PRESTASERVIZI cercasi per piccola famiglia mattina e dopopranzo, salario da convenirsi. Donato Bramante 9, II. 11478 B

PRESTASERVIZI mattina e dopopranzo cercasi. Acquedotto 70, secondo, p. 5. 2079 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi, 10-12, 2-6, prezzo convenirsi. Foscolo 27, IV. 11461 B

PRESTASERVIZI cercasi per mattina. Campanile 3, II. 2063 B

PRESTASERVIZI cercasi due volte al giorno. Boschetto 6, quarto, sinistra. 2064 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Machiavelli 16, II, destra. 11540 B

PRESTASERVIZI, due ore mattina, due dopopranzo, cercasi. Via Bachi 6, I, p. 6. 11471 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Via Coroneo 35, p. t., destra. 11528 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. S. Michele 35, primo, porta 6. 11529 B

RAGAZZA dai 16 ai 18 anni cercasi prontamente per lavori domestici e per condurre a passeggio bambino di 6 mesi. Rivolgersi via G. R. Carli 4 II piano, destra. 2031 B

RAGAZZA friulana, per lavori di casa e per portare bambina a passeggio, buon trattamento, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2099 B

RAGAZZA cercasi dalle 2 alle 6 pom. per portare bambino passeggio. S. Martiri 28, I, sinistra. 2082 B

RAGAZZA o donna di servizio, cercasi. Via Cecilia 4, porta 5. 11450 B

RAGAZZA di servizio cercasi prontamente. Foscolo 44, primo. 11488 B

RAGAZZA prestaservizi, giovane, cercasi. Via Acquedotto 59, secondo. 11507 B

RAGAZZA servizi per mattina cercasi prontamente. Belvedere 18, III. 2121 D

SERVETTA cerca piccola famiglia. Via S. Marco 20, secondo. 2093 B

SIGNORINA tedesca, capace lavori domestici e cucito, cercasi per bambini. Acquedotto 16, terzo, sinistra. 1907 B

SERVA cercasi per piccola famiglia entro giornata. Via Barriera vecchia 32, III. 11524 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CORRISPONDENTE ungherese cerca posto. Indirizzo: Alfredo Vali, Trieste, via della Fontana 14, I, 7. 1777 C

CAPO contabile bilancista, italiano, che ha dato seria prova ed affidamento di sè anche quale corrispondente italiano, francese, maestro istruttore di contabilità, riordinatore di contabilità presso importanti aziende e revisore contabile per conto di primari Istituti, offresi anche pronta disponibilità; dispone seriissime referenze e certificati. Offerte sub «Capo contabile 11581» al Piccolo. 11581 C

COSTUMI signora confezionansi cor. 10 in poi; vestiti bambini, blouse, veste. Indirizzo Piccolo. 2149 C

CHAUFFEUR forestiero cerca posto qui o fuori per vettura o omnibus, capace. Indirizzo Piccolo. 2140 C

CONTABILE corrispondente italiano, tedesco, francese, offresi ore serali. Offerte «Nettuno» Piccolo. 2116 C

CENTO cor. offronsi a chi trova collocamento per corrispondente italiano-tedesco contabile. Offerte sub «Beylon» Piccolo. 11456 C

DIRETTORE, perfetta conoscenza dell'arte cinematografica, disponibile per Trieste o qualsiasi altra città. Offerte al Piccolo sub 1329». 11498 C

GENDARME in pensione, conosce 4 lingue, offresi quale cursore, inserviente d'ufficio oppure riscuotitore. Indirizzo Piccolo. 2141 C

GIOVANOTTO 22 anni, tenitore libri, perfetto ungherese, parla tedesco, croato, cerca posto scrittoio, eventualmente viaggiatore. Indirizzo Piccolo. 13498 C

GIOVANOTTO tedesco, con conoscenza contabilità e corrispondenza, stenografia, dattilografia, cognizioni italiano, francese, offresi. Offerte sub «Subito» Piccolo. 2150 C

GIOVANOTTO offresi quale compoirista in una casa commerciale, anche se trattasi di stabilimento industriale. Offerte «N. 2053» al Piccolo. 2053 C

IMPIEGATO con cognizione delle lingue italiana e tedesca, con pratica commerciale, cerca posto in primaria azienda. Ottime referenze. Offerte dettagliate sub «Impiegato 2052» al Piccolo. 2052 C

IMPIEGATO occuperebbesi ore serali; assume qualsiasi lavoro domicilio. Offerte «Capace 2051» Piccolo. 2051 C

IMPIEGATO Banca, perfetto contabile corrispondente francese, inglese italiano, tedesco e spagnolo, cerca impiego per 1-2 ore al giorno. Sub «Attivo 12594» al Piccolo. 12594 C

IMPIEGATO praticissimo amministrazioni stabili, ottime referenze, garanzie offresi. Gentili «Offerte stabili» Piccolo. 12591 C

MURATORE offresi per restaurare appartamenti. Via S. Giacomo (Corso 7). Rivolgersi in portone. 11439 C

NEGOZIANTE media età avendo libero tutto il dopopranzo, offresi in qualità di cassiere, contabile, tenitura libri, mitissime pretese, ampie garanzie. Offerte «Cassiere» fermo in posta via Stadion. 12592 C

PIANISTA capace colorire quadri cinematografo con fine intuito artistico, offresi cinematografo. Offerte «Pianista serio» Piccolo. 2028 C

PERSONA seria, pratico cucinatore di piecrecotte, offresi per fuori Trieste. Goi Leonardo, via Sette fontane 15, II, Trieste. 11460 C

PENSIONATO lloydiano offresi come riscuotitore, posto fiducia, sorvegliante. - Offerte «Pensionato» Piccolo. 2060 C

PESATORE giurato con esame e buonissimi attestati, parla l'italiano, tedesco e sloveno, cerca occupazione anche come magazziniere in qualsiasi luogo. Indirizzo Riva Pescatori N. 22, liquoreria. 2128 C

RAPPRESENTANTE-Viaggiatore, introdottissimo clientele commestibili, drogherie, liquorerie: Trieste, Istria, Friuli, Trentino, assumerebbesi affari case serie, anche solo provvigione. Offerte «Attivissimo 2038» Piccolo. 2038 C

SARTA cerca lavoro commissioni, casa propria. Indirizzo al Piccolo. 2122 C

SIGNORA trentacinquenne, offresi tutti lavori scrittoio, italiano-croato. Offerte «Trentacinquenne» Piccolo. 2138 C

RAGAZZA onesta, conosce italiano, tedesco, sloveno impiegherebbesi quale cameriera o guardarobiera principali hotels. Offerte «R. W.» al Piccolo. 2085 C

SIGNORINA fiorentina, distinta, quarantaduenne, parla francese e poco inglese, abile lavori ago, paziente, affettuosa, esperta viaggiatrice e bagagli, cerca posto presso persona sola o piccola famiglia per viaggiare o direttrice casa. Ottime referenze. Offerte «A. B. 2013» Piccolo. 2013 C

SCRITTURAZIONI, domande decreti, pertinenze, suppliche, sudditanze, domande militare. Indirizzo Piccolo. 2114 C

SARTO capacissimo confeziona vestiti signora, bambini, prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 2123 C

SIGNORINA desiderosa viaggiare, offresi quale compagna di viaggio presso signora distinta. Bambini esclusi. Non riflette su rimunerazione, desidera però essere esente da ogni spesa e un buon trattamento. Scrivere posta restante sub «Compagna di viaggio» verso scontrino. 1704 C

SIGNORINA abile per cartoleria, parla italiano, tedesco e abbastanza croato, offresi. Via Madonnina 14, primo. 11493 C

SIGNORA distinta, ottimi attestati, cognizioni lingue, piano, offresi qui o fuori direttrice casa da signore solo o con figli. Offerte sub «Erminia» Piccolo. 11472 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTI fabbri, con paga giornaliera corone una, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2037 D

APPRENDISTA commestibili, con paga, cercasi. Romeo, Caffè Moncenisio. 2033 D

APPRENDISTI principianti, installatori, cercansi prontamente. P. C. Palese, Farneto 31. 2136 D

APPRENDISTA per liquoreria, con paga, cercasi. Romeo, Caffè Moncenisio. 11475 D

APPRENDISTA meccanico, pratico in biciclette, cercasi. Pizzarello, via S. Sebastiano 8. 2157 D

COCCHIERE per carrozza e per carro cercasi. Via Fontana 9. 4101 D

CHAUFFEUR per carro-automobile abile, cercasi. Offerte «Chauffeur» Piccolo. 11512 D

CONDUTTORE spaccio vini, proprio conto, assicurato guadagno, cauzione, cercasi. Petronio, Caffè Olimpo. 11551 D

CONIUGI conduttori trattoria, cauzione, paga, cercansi prontamente. Gattolini, Caffè Londra. 11561 D

GIOVANE capace per salone da barbiere, cercasi prontamente. Via Giuseppe Parini 11. 2083 D

GIOVANOTTO cercasi come facchino. Indirizzo al Piccolo. 2092 D

GARZONE sarte uomo, buonissima paga, cercansi. Indirizzo Piccolo. 2126 D

GARZONA sarta uomo, cor. 3 settimanali, cercasi, anche principiante. Nuova 11. 2039 D

GIOVANE di ottima famiglia, intelligente, con cognizioni lavori d'ufficio, stenografia, dattilografia, perfetta conoscenza italiano e tedesco, adatto anche per viaggiare, cerca grande Società per azioni. Posizione con diritto pensione. Offerte con pretese e referenze al Piccolo sub «Carriera». 2090 D

GARZONA modista cercasi prontamente. Barriera 15, III, destra. 11584 D

GARZONA sarta donna sappia lavorare cercasi prontamente. Castaldi 7, II. 11567 D

GARZONA sarta donna cercasi. Via Giacinto Gallina 6, II. 2159 D

GARZONA sarta donna cercasi prontamente. Via del Tintore 1, III piano. 11576 D

LAVORANTE sarta donna brava cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2176 D

LAVORANTE fabbro banco, capace, lavoro precisione. Via Donato Bramante 12, Spangher. 2113 D

MEZZA lavorante sarta donna brava, cercasi. Croiera 4, terzo, porta 7. 11279 D

PORTIERE cercasi per il Palace-Hôtel Riviera, Parenzo. Deve essere pratico scritturazioni, conoscere stenografia. Inoltre cercansi brava cameriera, camerieri, persona per pulire posate, rispettivamente secondo facchino. Presentarsi oggi dalla signora Ebner via Molino piccolo 11, possibilmente dalle 11-12. 2098 D

PIAZZISTA cercasi prontamente. Offerte sub «Ohne Konkurenz» al Piccolo. 11473 D

PRATICANTE per lavoratorio spugne cercasi. Sub «Laborioso 1620» al Piccolo. 11517 D

PRATICANTE trova pronto collocamento presso casa commerciale. Offerte Casella postale 585, ufficio centrale. 2034 D

PIAZZISTA cerco prontamente per assunzione abbonamenti giornale di sport tedesco e vendita programmi di corse. Presentarsi Dugar caffè Edison ore 3-4 pom. 2172 D

RAGAZZO pulito di buona famiglia cercasi da negozio biancheria. Indirizzo Piccolo. 12585 D

RAGAZZO sano, intelligente onesto per consegnare merce domicilio cercasi. Preferenza a chi può depositare piccola cauzione oppure dare referenze ineccepibili Piazza San Giovanni 3, negozio fiori. 2170 D

RAGAZZO cercasi per scrittoio, con paga; preferenza chi conosce tedesco. Indirizzo al Piccolo. 2047 D

RAGAZZO per macelleria, anche poco pratico, cercasi. Via Risorta 10. 11448 D

RAGAZZO cercasi per macelleria. Indirizzo al Piccolo. 2040 D

RAGAZZO apprendista commestibili, con paga, cercasi. Acquedotto N. 89. 11437 D

RAGAZZETTA per lavoratorio bandiere, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2035 D

RAGAZZO forte per magazzino, cercasi. Farneto 22, magazzino. 2015 D

RAGAZZE apprendiste, per legatoria di libri, cerca la libreria Chiopris. 2139 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2081 D

RAGAZZO cercasi per negozio, con paga. Calzoleria Corso 4. 12597 D

RAGAZZO con cognizioni del tedesco per scrittoio, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2156 D

RAGAZZO mezzo facchino deposito vini, sette corone settimana cercasi. Indirizzo Piccolo. 2143 D

RAGAZZO per negozio orefice cercasi. Via S. Antonio 2, Aumaitre-Omet. 2168 D

RAGAZZO installatore e aiutante cercansi. Via delle Acque N. 7. 11582 D

SIGNORNA distinta oppure giovane serio cerca ditta commerciale in qualità di contabile e corrispondente italiano e tedesco. Offerte sub « C. 111» fermo posta piazza Borsa. 1849 D

SARTA capacissima, non più giovane, cercasi per occupare posto stabile presso distinta signora fuori Trieste. Indirizzo Piccolo. 1866 D

SARTA vestiti uomo, brava, cercasi. Scrivere «Sarta 11492» Piccolo. 11492 D

SIGNORINA di buona famiglia, che parli bene l'italiano e il tedesco, cercasi prontamente, dalle 10 ant. alle 12½ e dalle 3 pom. alle 9 pom. Via Donizetti 1, II. 2075 D

SIGNORINA per pronta entrata, perfetta steno-dattilografa tedesca, conoscenza italiano cerca grande Società per azioni. Offerte sub «Pensione» al Piccolo. 2089 D

SIGNORINE bella presenza, visitare clientela privata ed uffici, cercansi per vendita profumerie. Indirizzo Piccolo. 2144 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA oppure cameretta, ammobiliate, soleggiate, splendida vista, vicino piazza Barriera, casa nuova, affittasi signore o coniugi. Ferriera 5, porta 16. 11455 E

CAMERETTA chiara, affittasi giovane serio. Maiolica 10, II, porta 28. 11546 E

CAMERA ammobiliata, due finestre, affittasi per una due persone. Massimo d'Azeglio 2, II, porta 10. 11545 E

CAMERA vuota, oppure ammobiliata, gas, affittasi. Chiozza 9, II, sinistra. 11538 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi pressi Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2124 E

CAMERA chiara, ariosa, bene ammobiliata, affitta distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2131 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Chiozza 28, IV. 11520 E

CAMERA ammobiliata affittasi a impiegato, prezzo mite. Farneto 32, II. 11530 E

CAMERA, camerino, cucina affittansi prontamente. Via Francesco Cappello N. 9, mezzanino. 11534 E

CAMERA grande, soleggiata, buon vitto, affittasi prontamente. Farneto 38, porta 14. 2115 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi corone 70 mensili. Pier Luigi Palestrina 2, primo. 11486 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata affittasi. Canova 13, porta 14. 2100 E

CAMERA vuota, affittasi; volendo anche vitto. Solitario 13, porta 9. 11483 E

CAMERA vuota, casa nuova, primo piano, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2010 E

CAMERINO con letto affittasi. Gatteri 27, III, porta 10. 11555 E

CAMERE ammobiliate, una ingresso libero, affittansi. Corso 26, III. 11559 E

CAMERA vuota, primo piano, bellissima e camerino ammobiliato affittansi prontamente. Lorenzo Ghiberti 6, Stazione Meridionale. 2153 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi. Machiavelli 1, II, destra. 11334 E

STANZE (due) vuote, affittansi presso signora sola. Chiozza 12, II. 11142 E

Il seguito degli avvisi collettivi si trova in VI pagina.

HENRI GERMAIN. (85)

La Fata delle Brughiere

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

Per far passare il tempo, Giacomo di Roberville condusse il notaio Bataille in riva alla Marna, spiegandogli la topografia dei luoghi e facendogli ammirare la bellezza dei dintorni. Di lì a mezz'ora, Maria Luisa e Teresa ricomparvero, pronte a seguire i due uomini.

Si misero subito in cammino per la stazione e venti minuti dopo presero posto tutti e quattro in uno scompartimento di prima classe. Il treno si mosse alla volta di Parigi, con gran gioia di Maria Luisa che, eccitata dalla gita e dalla promessa fattale dal notaio, guardava, tutta felice, dal finestrino, il paese che le passava davanti agli occhi sorpresi.

Teresa, raggomitolata in un angolo, restava silenziosa e cupa, intenta, senza parere, alla conversazione dei due uomini seduti dirimpetto a lei.

Essi conversavano sottovoce, con visibile diffidenza e le parole le arrivavano all'orecchio scucite o indistinte. Per meglio ingannarli, Teresa chiuse gli occhi e rovesciò la testa come vinta da una grande sonnolenza. Poco a poco le voci si alzarono. Ad un tratto, il signor Bataille, senza aver l'aria di farlo apposta, disse ancora più forte:

— Dunque non conservate più alcuna speranza sul conto del vostro povero figliuolo?

— Ben poca, rispose Giacomo di Roberville, guardando con inquietudine Teresa. Ma questa sembrava dormire della grossa.

Rassicurato, egli seguitò:

— Non oso più credere alla sua esistenza; il povero piccino dev'essersi annegato nella Marna.

A tali parole, Teresa ebbe uno strano sussulto e parve ridestarsi improvvisamente. Il sensale trasalì, credendo che ella stesse per parlare, per rivelare al notaio il segreto d'Auray. Ma contro ogni sua aspettativa, la donna non pronunciò sillaba; si limitò ad avvolgerlo in un lungo sguardo indefinibile in cui egli credette leggere un odio crescente. Si affrettò quindi a cambiare argomento senza che il signor Bataille, che conservava sempre la sua aria candida, sembrasse meravigliarsi della diversione.

Il treno arrivò alla stazione di Saint-Mandé, si fermò tre minuti e riparti a tutta corsa verso la stazione di Bel-Air, entrando nella galleria che la precede.

Ad un tratto un urto terribile spinse i quattro viaggiatori l'uno sull'altro; un fracasso spaventevole li assordò, la carrozza si rovesciò bruscamente sul fianco; schianti terribili risuonarono da tutte le parti, i vetri dei finestrini si frantumarono, le lanterne si spensero all'improvviso e il soffitto della carrozza rovinò fragorosamente in un'oscurità sinistra.

La galleria si riempì in un momento di grida strazianti, di chiamate disperate, d'un clamore di spavento e di sofferenza!

La Torpedine, lanciata sul notaio che schiacciava col suo peso, perdette per un istante la nozione delle cose. Finalmente tornò in sè e tremante di spavento ma nello stesso tempo sorpresa di trovarsi viva, chiamò aiuto disperatamente, con tutta la forza dei suoi polmoni, procurando intanto di liberarsi. Una debole luce che veniva dall'alto le permise di scorgere un'apertura spalancata: era lo sportello della vettura rovesciata. Quasi subito la luce delle torcie rischiarò il luogo dove si trovava, ed ella vide delle teste umane, delle braccia che si tendevano verso di lei.

— Lasciatevi prendere, le fu gridato, venite!

Ella si alzò senza sapere dove nè come posava i piedi; afferrò le mani che le venivano tese, vi si avvinghiò con tutta l'energia di cui era capace e, portata da due uomini, si trovò poco dopo fuori della vettura spezzata.

— Siete ferita? - le fu richiesto.

— No... non credo.... non mi sento nulla...

Poi il ricordo di Maria Luisa le tornò improvviso alla mente e gridò:

— Ma c'è la bimba.... la bimba.... una ragazzina....

E presa da un immenso spavento, da una pietà profonda, seguitò:

— Salvatela! Salvatela!

— Quante persone eravate nella vostra carrozza?

— Quattro; due signori; una bambina ed io

— Va bene, rassicuratevi, ce ne occuperemo subito. Venite da questa parte.

E venne trascinata, quasi a forza, sotto la galleria sinistramente rischiarata dalle fiamme rosse delle torcie che correvano in ogni senso.

— Maria Luisa! la piccina! gridò un'altra volta.

Ma tacque ad un tratto, colpita dallo spettacolo orribile che le si presentò davanti. Dappertutto, carrozze rovesciate, infrante, contorte, ammonticchiate le une sulle altre, in un disordine caotico e terrificante. Da ogni parte risuonavano le grida di dolore, i gemiti, i richiami strazianti; il sangue scorreva ovunque in rivoletti fumanti; si vedevano delle membra umane lacerate. La Torpedine, agghiacciata di spavento, si lasciava trascurare incoscientemente, quasi pazza di terrore. Ad un tratto le apparve la luce del giorno ed ella si trovò su una banchina, in mezzo ad una folla brulicante, smarrita. La reazione fu violenta e salutare. Teresa si guardò intorno...

In terra giacevano numerosi feriti e parecchi morti, lividi, insanguinati, rigidi ogni momento, gli uomini che uscivano dalla galleria, portavano qualche nuova vittima. Intorno a quelli sventurati, i medici, gl'impiegati accorsi in fretta e furia, parevano moltiplicarsi. Orribile e crudele visione d'una inconscia carneficina; spaventoso attestato della terribile forza della materia che l'uomo ha asservito ma non domato.

La povera donna rimase lì interdetta, ansiosa, non sapendo cos'era accaduto di Maria Luisa. Restò cogli occhi fissati sull'uscita della galleria, attenta senza rendersene conto, al doloroso viavai dei mutilati e dei salvatori, in una specie di torpore morale e d'annientamento fisico.

Fu tolta a quello stato morboso dalla comparsa d'un uomo che reggeva fra le braccia una bimba svenuta. Senza riflettere, spinta solo dall'istinto, la Torpedine si precipitò incontro all'uomo ed al suo fardello umano.

— E' ferita? chiese con indicibile angoscia.

— No, no, signora; è soltanto svenuta.

— Ah! che felicità! che felicità! esclamò la donna con impeto sincero, mentre le lagrime le bagnavano le palpebre. Aveva provato all'improvviso un vero sollievo, una gioia profonda. Gli è che senza pensarci, ella s'era poco a poco affezionata alla piccina e che, sotto la azione delle tragiche circostanze presenti, quell'affezione le si era rivelata più forte ch'ella non avesse mai supposto.

La Torpedine afferrò Maria Luisa, la strappò quasi dalle braccia del suo salvatore con una tenerezza selvaggia e, profondamente agitata fino alle viscere materne, le coperse il viso di baci ardenti. Poi andò a sedersi sopra una panchina adossata alla muraglia.

(Continua).

†

GIOVANNI PIETZUK

si spense serenamente questa mane.

Gli addolorati sottoscritti dànno il triste annunzio ai parenti ed agli amici.

Il trasporto delle spoglie mortali seguirà direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 1. aprile 1912.

Adelina ved. Pietzuk, consorte - **Ines, Adelina,** figlie
Amelia Scabini, sorella - **Giorgio Scabini, Silvia Mihaleskul, Eduardo Mihaleskul,** cognati.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa da visite.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO. Corso 41.

La sottoscritta, vivamente commossa e profondamente riconoscente, porge i più sentiti ringraziamenti alle autorità, corporazioni, sodalizi e a tutti quei gentili che vollero rendere le estreme onoranze al suo amato Capo.

Famiglia SCAMPICCHIO.

GIUSEPPE TOFFOLI

Tavoleggiante

spirò oggi dopo lungo soffrire.

L'addolorata consorte IRENE unitamente alla figlia MARIA mar. TOMAT (assente), al genero GIUSEPPE (assente), e ai nipotini ALEANDRO e ZEMIRA (assenti), partecipa tanta sventura ai parenti e conoscenti.

I funerali seguiranno Mercoledì 3 corr. alle 2.30 dalla Cappella del civico Ospedale.

Trieste, 1. Aprile 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Giuseppe Bonifacio

Maestro comunale i. p.

spirava stamane dopo lungo soffrire.

La consorte TERESA, i figli AUGUSTO, RAIMONDO e GIOCONDA, i fratelli ANDREA e ANTONIA a nome anche degli altri congiunti, addolorati ne dànno la triste notizia agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Camposanto mercoledì alle ore 10 ant.

Trieste, 1. Aprile 1912.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

†

Andrea Pacor

CALZOLAIO

spirò dopo lunghe sofferenze confortato dai suoi cari.

La dolente consorte MARIA nata PRINZAS, unitamente ai nipoti dà il triste annunzio della dolorosa perdita ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Martedì 2 corr. alle ore 3.30 pom., partendo il convoglio dalla via Farneto n. 22.

Trieste, 1. Aprile 1912.

Nuova Impresa, Corso 47.

Una parte degli avvisi collettivi si trova in V pagina.

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, affittasi 15 aprile a distinto signore, pressi Ponterosso. Indirizzo Piccolo. 2161 E

STANZA ammobiliata separata, affittasi a mese o settimanalmente. Piazza Borsa 1, III. 406 E

STANZA elegantissima, affittasi prontamente con uso bagno. Acque 5, porta 8. 11172 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi a distinto signore. Paduina 11, porta 19. 1713 E

STANZA bellissima, ammobiliata, affittasi. Acquedotto 87 1691 E

STANZA splendida, soleggiata, grande, elegantissima, affittasi prontamente, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 1960 E

STANZA elegantemente ammobiliata, bella, grande ariosa, affittasi a persona distinta. Indirizzo Piccolo. 1850 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Tiziano Vecellio 11, porta 9. 2030 E

STANZE (2), ammobiliate, affittansi. Farneto 9, II, porta 7. 11446 E

STANZA grande, due letti, vista Cavana, altra un letto, volendo vitto, affittansi. Via Madonna del Mare 2, III. 11511 E

STANZA grande, bene ammobiliata affittasi prontamente. Barriera 25, secondo. 2117 E

STANZA ammobiliata affittasi prontamente per due operai. Artisti 11 secondo interno. 2088 E

STANZA ariosa, ammobiliata, vista sull'Acquedotto affittasi. Via Galileo N. 18, p. I. 11486 E

STANZA elegantemente ammobiliata, uno, due letti, affittasi prontamente; prezzo mite. Belvedere 47, secondo. 1678 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi prontamente; vitto. Belvedere 12, II, porta 9. 11487 E

STANZA ammobiliata affittasi. Riborgo 17, secondo, scala I. 2086 E

STANZA ammobiliata, ariosa, vista piazza affittasi presso piccola famiglia; unico subinquilino. Piazza Barriera vecchia 4, primo. 1715 E

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi. Rossetti 17, terzo. 2073 E

STANZA ammobiliata, affittasi con o senza vitto. Scala Belvedere 4, porta 25. 11459 E

STANZA grande, bene ammobiliata, ingreso libero, affitta prontamente distinta famiglia. Via Ponterosso 9, III, destra. 11470 E

STANZA ammobiliata, nettissima, affittasi a giovane impiegato, cor. 25. Tor S. Piero 12, Portiere. 11476 E

STANZA elegante, con vitto, eventualmente due, affittansi. Cecilia 14, Portiere. 2077 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, vitto, affittasi prontamente. Farneto 46, III, porta 15. 2071 E

STANZA ammobiliata affittasi cor. 22. — Barriera 15, III, destra. 11585 E

STANZE una o due elegantemente ammobiliate a nuovo, da affittare. Canova 21, I, porta 8. 11593 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi presso signora sola. Via Nuova 51, II. 2152 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente, eventualmente vitto. Via Barriera 10, IV. 2146 E

STANZA ammobiliata, vitto, affittasi prontamente cor. 60. Chiozza 3, quarto, 18. 11569 E

STANZETTA ammobiliata affittasi cor. 12. Sorgente 7, II, sinistra. 2145 E

STANZA vuota affittasi prontamente, comodo cucina. Via S. Giovanni 7, II, scala seconda, porta 15. 11573 E

STANZA ammobiliata, due letti, affittasi. Madonna del mare 3, primo, destra. 12596 E

STANZA ammobiliata affittasi, ingresso libero. Via Ponte 6, primo, porta 4. 12586 E

STANZA vuota da affittare. Via Montorsino 7, V (Roiano). 12587 E

STANZA ammobiliata, bellissima, ingresso libero, affittasi. Sebastiano 1, primo. 12588 E

STANZA grande, ammobiliata, posizione salubre, soleggiata, affittasi a coniugi o signore. Indirizzo al Piccolo. 2133 E

STANZA bella, volendo due letti affittasi. Via Caserma 16, I. 11519 E

STANZA ammobiliata affittasi con buon vitto tedesco. Via S. Nicolò n. 18, p. 10. 11504 E

STANZA vuota, ingresso libero, illuminazione e stufa gas, affittasi prontamente. Corso 39, II, 15. 11505 E

STANZA ammobiliata affittasi con o senza vitto. Rapicio 3, III, porta 9. 2103 E

STANZA ammobiliata, vitto, presso distintissima famiglia, stufa, gas, posizione centrica, I, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2136 E

STANZA ammobiliata affittasi. Via Farneto n. 10, p. II, sinistra. 11541 E

STANZA bellissima, bene ammobiliata, affittasi prontamente. Acquedotto 16, III. 11548 E

STANZA davanti, bene ammobiliata, corone 22, volendo vitto 70, altra stanzetta corone 16, con vitto 56. Foscolo 22, p. 2. 11544 E

STANZA elegantissima, affitta signora 1. maggio, giovane impiegato. Sette fontane 8. 2137 E

STANZE da letto, moderne, bene lavorate, vende prontamente falegname. Farneto 41. 11537 E

STANZA vuota, bella, grande, due finestre sulla via, gas, centro affittasi a persona civile. Indirizzo Piccolo. 2132 E

STANZA bene ammobiliata, soleggiata, nettissima, centro, affittasi da distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 2112 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi prontamente presso signora sola. Galileo 8, porta 9. 11515 E

STANZA bellissima, ammobiliata, preferibili ufficiali o impiegati affittasi. Piccardi 24, porta 3. 11509 E

SIGNORA offre buonissimo vitto famigliare prezzo mite. Via Giulia 32, secondo. 11549 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERETTA ariosa, bene ammobiliata, cerca signorina, vicino Piazza Barriera. Offerte con prezzo «Beamtin» Piccolo. 2050 F

LETTO pulito, cerca uomo. Scrivere al Piccolo sub «Con acqua». 11543 F

STANZA vuota, ingresso libero, nei paraggi via Carducci, cercasi per società. Offerte «Pronto 1854» Piccolo. 1854 F

STANZA ingresso libero, paraggi Giardino pubblico, via Giulia, Kandler, laterali cercasi. Offerte al Piccolo sub «Trieste 212». 1856 F

STANZA ammobiliata, ariosa, con perfetta pulizia, possibilmente ingresso libero, nel circondario del Giardino pubblico, cercasi. Gendarmeria, Via Molin Grande N. 2, primo. 11474 F

STANZA bene ammobiliata, posizione centrica, ingresso libero, cerca distinto signore. Offerte dettagliate «Decente 50» Piccolo. 11592 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, eventualmente con pensione, cercasi prontamente. Offerte «Stabile 2065» Piccolo. 2065 F

STANZA ammobiliata, poco comodo cucina cercano coniugi. Indicare prezzo «Aprile» al Piccolo. 11580 F

VITTO fino cercano due signori. Via Carradori N. 2, p. II. 11503 F

ISTRUZIONE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ADULTI! Stasera 8.30-10.30 istruzione danze moderne. D'Aquino, via Stadion 6. 11556 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni di letteratura francese impartite dal conferenziere Mariotti de Costa da Parigi. 2041 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite o private di francese, insegnante: Charles Vieillemar. 2042 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite o private di francese, insegnante: Madame Marie Vieillemar. 2043 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite o private d'inglese, insegnante: W. Hayward. 2044 G

BERLITZ-SCHOOL. Lezioni riunite o private di tedesco, insegnante: Otto Schnepf. 2045 G

CORSI di aritmetica industriale, matematica, tenitura doppia, americana, corrispondenza italiana, tedesca, diritto commerciale, cambiario. Kandler 7, pianoterra. 11477 G

CHITARRA, mandolino, violino, apprendonsi entro due mesi, da maestro; specialità di metodi celerissimi, facili. Via Barriera 10, IV. 11462 G

DO you speak English? La Scuola Berlitz insegna rapidamente e con piccola spesa a parlare ed a scrivere l'inglese e qualunque altra lingua moderna. Via Cassa Risparmio 1, telefono 7-15. 2046 G

MAESTRA francese, italiano, istruisce, tiene conversazione in ambedue le lingue. Offerte «Diplomata» Piccolo. 11586 G

PITTURA moderna, lavori d'ogni genere, acquarello, olio, pirografia, combinato con ricamo, insegna signorina, metodo celerissimo. Vienna 15, I. 2025 G

PROFESSORE italiano insegna madrelingua, corrispondenza commerciale. Metodo rapido. Settefontane 8, secondo destra. 11500 G

SIGNORINA tedesca impartisce lezioni tedesco, francese; propensa anche viaggiare con famiglia. Offerte «1912» Piccolo. 2932 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

60 corone smarrite da bisognoso. Pregasi riportarle al Piccolo verso mancia. 5000 H

BASTONE legno grosso, semplice, smarrito; mancia equivalente al valore bastone, chi lo porterà Gatteri 27, secondo p. 2058 H

CIONDOLO oro, con fotografie dei genitori, smarrito da povera orfana; mancia chi porterà via Farneto 34, II. 2104 H

CANE bianco da caccia (Spinone) smarrito. Il rinvenitore pregato portarlo Piazza Goldoni 3, primo, verso mancia. 80 H

PORTAFOGLI contenente 30 corone tratto Boschetto-Cacciatore, smarrii domenica dopopranzo povero operaio. Mancia all'onesto rinvenitore portandolo indirizzo Piccolo. 2072 H

PORTAMONETE smarrito da povera madre fondo Madonnina. Rinvenitore opera caritatevole portandolo indirizzo Piccolo. 2158 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

5 cent. la parola - minimo 50 cent.

LOCALE piccolo, con congiunzione elettrica, cercasi. Offerte «A. Z.» Piccolo. 2111 J

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI ECC.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO 5 camere, 3 camerini, affittasi, eventualmente prontamente. Ruggero Manna 14. 1400 L

APPARTAMENTI bellissimi, 3 camere, camerino, uno con giardino, appigionansi, stabile moderno. Via Canova 12. 1835 L

FIUME, affittasi il teatro «Thalia» adatto per qualunque spettacolo. Rivolgersi direttamente teatro «Thalia», Fiume. 13531 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, cucina, acqua, gas, doghe affittasi prontamente. Bramante 9; informazioni Zonta N. 5. 11431 L

APPARTAMENTO villa città, vista mare, tre camere, accessori, con uso giardino, affittasi. Indirizzo Piccolo. 1646 L

APPARTAMENTO affittasi (comfort moderno) 24 agosto. Via Parini N. 9, IV. 11489 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina, una bottega affittansi, destra chiesa Roiano 1. 11527 L

APPARTAMENTO stanza grande, cucina, comfort moderno, aprile. Rossetti, affittasi. Indirizzo Piccolo. 2154 L

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, giardino, massimo comfort, pressi stazione, affittasi, cor. 900. Indirizzo Piccolo. 2061 L

CAMERA e cucina con orticello ed acqua, affittansi prontamente. Via Scoglietto N. 91; entrata villa Emma (Guardiella). Rivolgersi casa vicinante N. 90. 2018 L

LOCALI (3) adatti per ambulanza medica, studio avvocato od ufficio commerciale, al mezzanino. Palazzo Pensioni Lloyd, dirimpetto la Posta centrale, affittansi. Rivolgersi Zannutel. 10645 L

MAGAZZINI, negozi, fondi, tettoie, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore caffè Nuova York. 2070 L

MAGAZZINO grande, prezzo d'occasione, affittasi, Carlo Ghega. Rivolgersi Cillia, Poste 6. 2166 L

MAGAZZINO m. q. 50 da affittare. Via S. Francesco 54. 11247 L

MAGAZZINO vasto, con retrolocale, affittasi per pronto o per 24 agosto. Via Vasari N. 6. Rivolgersi Amministrazione Vasari 4, primo, dalle 6-8. 11490 L

MAGAZZINO da affittare prontamente, bella posizione, per qualunque uso. Rivolgersi Geppa 12. 11590 L

UN Appartamento nello stabile N. 45 Via Nuova affittasi prontamente al IV piano; è composto di 3 stanze, camerino e cucina. Rivolgersi dall'amm.re S. Ball, Piazza S.ta Caterina N. 4, II p. 11497 L

VILLA signorile, dieci stanze, accessori, luce elettrica, bellissimo giardino, affittasi prontamente. Rossetti 59. Ingrandibile con appartamento sottostante adatto due famiglie. Rivolgersi amministrazione Giulivo 378-II. 1434 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.

(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 4 posti, vendesi, cor. 1500. Via Economo 2, Officina meccanica. 1872 M

APPARATI fotografici (tre), da vendere. Obiettivo «Voigtländer». Via Chiozza 35, primo piano. 11457 M

ANELLO splendido, brillante, vendesi privatamete corone 90; stupendi orecchini brillanti 140; splendido pendantif 120. Indirizzo Piccolo. 2013 M

ATTACCAPANNI, stanze pranzo palissandro, noce, finissime, colossali matrimoniali, quercia, frassino, signorili, tipi premiati Esposizione, vendonsi prezzi reclame. Madonna mare 8, intagliatore. 11595 M

ARMI, oggetti antichità, metalli. Indirizzare corrispondenza Barriera N. 11, terzo, destra. 11558 M

BICICLETTA buonissima, vendesi; occasione. Rivolgersi Piazza Cornelia Romana 2, IV, porta 24. 2084 M

BICICLETTA «Stiria», quasi nuova, vendesi giornata, cor. 60. Indirizzo Piccolo. 2062 M

BICICLETTA mozzo-contra cor. 75 vendesi. Via Gioachino Murat n. 6, p.terra. 11578 M

BICICLETTA, credenza, letto, vendonsi. Rivolgersi Via Crociera 4, III. 2024 M

BICICLETTA da corsa, cerchioni di legno, nuova, vendesi causa disgrazia. — Via Paolo Diacono 6, IV. 11423 M

BICICLETTA americana, mozzocontra, quasi nuova, vendesi. Fogar, Via Maiolica 17. 1817 M

BANCO grande, sedie, tavole, tutto nuovo, per uso trattoria vendonsi. Geppa 12. 11589 M

BARCA a vela, armata completamente a cutter, eccellente camminatrice, sicurissima, vendesi. Indirizzo Piccolo 2059 M

CANE piccolo, razza fina, cercasi. Via Chiozza 4, porta 4. 11441 M

CAPPELLO tutto fiori, nuovo; vestiti signora, bambina, vendonsi. Nicolò 33, porta 20. (10-1). 2023 M

CANARINI bastardi, col «gardello» da vendere. Indirizzo Piccolo. 2097 M

CAMERA matrimoniale nuova, moderna, camera pranzo con specchi, cristalli vendonsi prezzi assoluta convenienza. Tintore 8, primo. 2118 M

CESTA vimini, grande, cercasi prontamente. Offerte sub «Viaggio» Piccolo. 2110 M

CUCINA moderna completa vendesi prontamente per puro prezzo di costo, causa mancanza spazio; rara occasione. Via Giovanni Boccaccio N. 10 falegname. 11563 M

CONTINUA lo straicio in casa di magnifiche palme da cor. 3 in poi, nonchè di moltissimi oggetti adatti per regali. Prima di fare altrove acquisti, convincasi ognuno della straordinaria convenienza. — Piazza Barriera, ingresso Sette fontane 4, terzo. 2169 M

CREDENZA con vetrina, armadio, buono stato, cercasi. Offerte «Moderna» Piccolo. 11570 M

CAMERE moderne, solidissime, cucine, propria fabbricazione, deposito mobili. Madonnina 11. 11574 M

CAMERA completa, lucida, suste, tavolino, divano, regolatore vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2163 M

DIZIONARIO Rigutini-Bulle, ultima edizione, acquisterebbesi. Offerte sub «Dizionario» Piccolo. 11482 M

CREDENZE, armadioni da cucina, colapiatti, banchi d'acqua, tavoli, cassoni biancheria vendonsi soltanto pochi giorni, prezzi bassissimi. Farneto 42, falegname. 11571 M

DIVANO-letto, divani con specchio, divanetti, riposè, suste vendonsi buon prezzo. Farneto 15 tappezziere. 11557 M

DIVANO con quattro poltroncine, letti, altri mobili, vendonsi. S. Lazzaro 8, IV. 2148 M

GRAMMOFONO grande, perfettissimo stato con 25 dischi celebrità, costò oltre 450 corone vendesi meno metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 2174 M

GONNA, sacchetto, bluse bleu, persona snella, vendonsi. Barriera 20, I, interno. 2021 M

GRAMMOFONO quasi nuovo e 39 dischi, vendesi prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 2173 M

GRAMMOFONO grande, con tavolo ferro, tromba giglio nichelata, 40 dischi doppi; tutto cor. 120, vendesi prontamente Acquedotto 87, IV, destra. 2049 M

IMPERMEABILE vestiti in tela per ragazzina, soprabito d'uomo vendonsi prontamente. Indirizzo Piccolo. 2178 M

LETTI due, solidissimi, suste, sgabelli, con marmi bianchi vendonsi en-block, corone ottanta. Stadion 11, terzo, sinistra. 12590 M

LAVAMANO due persone, armadio 4 cassetti, tavoli cucina, letto due persone, libreria, vendonsi, Piazza Ospedale 8, negozio vestiti. 2179 M

LETTO e vestito bianco festa, per persona snella, vendonsi. Barriera 27, III, porta 11. 11502 M

LETTO pulitissimo, susta, branda, lavamano, vendonsi. San Francesco 15, II. 11495 M

LAMPADA a petrolio da appendere e due a bracciale vendonsi. Via Chiozza 25, secondo, destra. 2109 M

MATERASSO crine nera, fina, corone 22; materasso lana corone 30, buono stato, vendonsi. Scalinata 2, II, sinistra. 11523 M

MACCHINA scrivere, scrittura visibile, ottimo stato, vendesi. Via Tivarnella 5, porta 5. 2010 M

MACCHINA Singer, ottimo stato, vendesi, prezzo irrisorio. S. Francesco 40, I. 2027 M

MACCHINA cucire, nuova, vendesi. Via S. Marco 28, mezzanino. 12569 M

MODISTA vende cappelli signora, di stagione e cuffie per bambine. Madonnina 11, porta 9. 11449 M

MANDOLINO Delperugia vendesi cor. 20; occasione. Ferriera 31, primo. 11531 M

MACCHINA Singer moderna, nuovissima, vendesi causa partenza. Via delle Mura N. 12. 2087 M

MODISTA vende confezioni moderne elegantissimi cappelli, prezzi mitissimi. Barriera 15, terzo, destra. 11583 M

MOBILI moderni, tutti, camera, cucina, vendonsi. Salita Gretta 8, dalle 3-6. 11587 M

OCCASIONE! Nel nuovo negozio Piazza San Giovanni 3, oltrechè piante e fiori artificiali, di meravigliosa bellezza, da non distinguersi dai veri freschi, a prezzi di stralcio, trovasi pure una fonte partita di tavolini e mensole sotto prezzo di fabbrica: galanterie a qualunque prezzo, statue grandi sette corone al paio; grande figure tutte guarnite con fiori, specchi, orologi, ecc., corone 15. Tutti possono addobbare la propria casa con lusso e fare regali con minima spesa. Piazza San Giovanni 3. Per poco tempo soltanto! 2171 M

PATTINI Mercedes uomo, ruote fibra, nuovissimi; macchina scrivere, grammofono con 12 dischi vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2056 M

PIANINO germanico, in buonissimo stato, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2048 M

PIANTE (4) sempre verdi acquisterebbersi. Caffè Goldoni. 2180 M

PIANINO Vienna, vendesi corone 280. Visitare 11-12, 3-5. Indirizzo Piccolo. 2177 M

PIANINO usato viennese, primaria fabbrica, pianoforti coda corta, vendonsi. Farneto 12. 11572 M

PIANINO noce americana, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23, pianoterra. 2108 M

PIANOFORTE Schnabel, perfetto esterno interno, vendesi. Belvedere 18, porta 9. 11526 M

STANZA da letto, completa, matrimoniale, da vendere. Lazzaretto vecchio 23, porta 10. 2130 M

STUFA scaldabagno con scaldastanze vendesi occasione. Madonna mare 15, Cramer. 12584 M

TAPPETI orientali, riparansi artisticamente. Via Luigi Ricci 5, porta 1. 2014 M

TAVOLI rotondi nuovi, credenza, ventrina vendonsi. Commerciale 28. 2095 M

TAVOLO pranzo, moderno, colonne, attaccapanni ecc. vendonsi massimo buon prezzo, occasione. Piazza Ospedale 6. 11514 M

VESTITO elegante, soprabito ragazzo dodicenne vendonsi. Rossetti 12, p. 3. 11539 M

VESTITI femminili eleganti, ottime condizioni, esclusi rivenditori vendonsi. - Indirizzo Piccolo. 2135 M

VESTITI usati, stivali, cappotti, comperansi. Scrivere Tosolini, Via Rivo 4. 11501 M

VESTITI, calzoni uomo; vestiti signora, pochissimo usati; gonne modernissime, vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11454 M

VESTITI uomo, signora, altri generi, acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 14. Canarutto. 11453 M

VESTITO nuovo (gonna, blusa, sacchetto) per signorina snella, statura bassa, vendesi cor. 20. Indirizzo Piccolo. 2036 M

VESTITI usati uomo, donna, stivaletti, biancheria comperansi. Acquedotto 22, signora Brisi. 11438 M

VESTITO uomo, nuovo, estate; soprabiti, sacchetto; gilet; frak; saloni; smoking, completi vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2022 M

VESTITO nuovo, uomo, statura bassa, grasso, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2151 M

VESTITI usati uomo, bambini, stivali, biancheria comperansi. Bellini 11, Tont. 11499 M

VIOLINO d'autore italiano, vecchio, costò 300, vendesi corone 200, nonchè mandolino finissimo del Perugia, voce fortissima e melodiosa. Via Barriera 10, quarto. 11463 M

20 sempreverdi Hironimus, in vasi, da vendere; alti due metri. Indirizzo Piccolo. 2096 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGHINO erbagi, vendesi, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2067 N

BOTTEGHINO vendesi in giornata, causa partenza, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 2066 N

DECRETO trattoria, libero cedimento agosto per 5700, vendesi. Geppa 12. 11591 N

DENTISTA primario tedesco, conosce anche italiano, cerca medico austriaco per erigere ambulatorio tecnico-dentistico. Offerte «11445» al Piccolo. 11445 N

ESERCIZI avviatissimi, di trattorie, latterie, botteghini erbaggi, negozi commestili cucina economica, caffè popolari, restaurant-caffè, magazzino carbone, pasticceria, deposito vini, prontamente vendonsi. Petronio, caffè Olimpo. 11552 N

LIQUORERIA centro, avviatissima, incasso 40 giornaliere, vendesi prezzo occasione. Gattolini, caffè Londra. 11562 N

LICENZA cinematografo comperasi prontamente. Offerte Piccolo sub «Pronta 777». 2094 N

PISTORIA affittasi, altre vendonsi; casetta con tre quartieri vendesi, buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 2068 N

PRESTITO 500 corone sopra industria utile 20 mensili cercasi. Scrivere «Signora» Piccolo. 11550 N

PERSONA forestiera, che dispone di un capitale di circa 60.000 corone desidererebbe associarsi in qualità di socio aperto od interessato in qualche buona ditta bene avviata, che offrisse delle buone prospettive d'avvenire. Eventuali offerte al Piccolo sotto «Capitalista forestiere». 2054 N

SOCIO o capitalista che disponga cor. 10.000 cercasi per ingrandire azienda industriale. Indirizzo Piccolo. 2155 N

STUDIO fotografico vendesi oppure affittasi, buona posizione, piccolissimo affitto. Indirizzo Piccolo. 12589 N

300 corone cerca prontamente impiegato, restituzione cor. 10 mensili. Offerte sub «Preme». 11469 N

30.000 seconda disponibili 5 e mezzo, dopo Istituto. Offerte Piccolo «30.000». 2162 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BRAZZANO! Tenuta in splendida posizione adatta per villeggiatura 15 minuti dalla stazione ferroviaria, composta di casa domenicale con annessi in ottimo stato nonchè 8 case coloniche con un appezzamento di circa 74.000 m. q. coltivato in orto, vigna, arativo, prato e bosco. Vendonsi buone condizioni. Indirizzo Piccolo. 1244 O

FONDI da 60 tese q., vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1840 O

FONDO circa 150-200 tese q., alla riva del mare via Servola-Barcola, cercasi. Indirizzo Piccolo. 1839 O

FONDO, vendesi, 309 tese, cor. 40, metà riva di Servola vicino villa Belevedere. Indirizzo Piccolo. 1871 O

FONDO per villa, pressi Ginnastica, vendesi sottoprezzo, comodità pagamento. Offerte «Urgentissimo» Piccolo. 2142 O

FONDO per costruzione, cercasi pressi Roiano o Rossetti. Offerte «Fondo 2019» Piccolo. 2019 O

GORIZIA. Due minuti dalla stazione ferroviaria Transalpina, casa 6 appartamenti composta di 18 locali, sempre affittata campagna tese quadrate circa 7700 coltivato ad orto, vigna, prato arativo nonchè moltissimi alberi fruttiferi vendesi per corone 45.000; rende netto più del 15 percento. Indirizzo Piccolo. 13533 O

PORTOROSE. Villa in bella posizione vista al mare, vendesi; prezzo da convenirsi. Offerte «F.» fermo posta, Pirano. 13528 O

VILLINO pressi Rossetti-Piccardi, dodici locali, giardinetto, vendesi, piccolo saldo prezzo. Offerte «Trattative dirette» al Piccolo. 11443 O

VILLA con giardino e campagna, a Portorose è da vendere o d'affittare a buon prezzo. Rivolgersi S. Michele N. 30, porta 3. 11311 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ABBONAMENTI alla Biblioteca circolante (Leihbibliothek); Romanzi nuovi, ricevonsi Corso 45. 11374 P

A rate: vestiti moderni uomo-ragazzi. Via Antonio Caccia 6, primo. 11484 P

ARTICOLI igienici originali francesi dozzina cor. 2, 4, 6, 8; spedizione ovunque. Wohl, Trieste, via S. Sebastiano 2. 12593 P

BUSTAIA in occasione delle feste vende splendidi modelli parigini recentissimi, a prezzi ribassati. Pietà 6, p. 18. 11568 P

CUOCA bravissima non vecchia, stabile o provvisoria, offresi. Piazza S. Caterina 2, porta 6. 11565 P

CUOCA pasticcera hotel, cantiniere, ragazzo cameriere, cameriera restaurant, lavandaia, venditrice pasticceria, cuoche, domestiche, cerca l'Agenzia Merlo, piazza S. Caterina 2. 11564 P

COSTUMI, vestiti da signora corone 20, 25, 30, 40, 50 e più. Gonne stoffa corone 6, 6.50, 8.50, 12.50, 18.50 e più, assortimento blouse, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 11521 P

CINEMATOGRAFI, impianti completi ed accessori. Gruppi elettrogeni. Noleggio pellicole. Cav. Luigi Roatto, Trieste, via Barriera 21. Cataloghi e preventivi gratis. 6494 P

DOGHERELLE - parchetti rovere, faggio, prima-seconda qualità, grande deposito. Scorzeria 4. 1269 P

DISCHI triestini marca «Angelo», proprie assunzioni, novità, unicamente, «Emporio» Zanetti, Cavana 6. 11536 P

DISCHI. Novità triestine «Marca Angelo», Lassè pur Caligo, Sessolotte, Limonere, Lega, Teresina, violino Jancovich-Curelich, Attila ed altre ancora vengono vendute col 33 percento di sconto soltano Stabilimento Grafico Triestino, piazza Borsa 13. 11577 P

EMPORIO mobili nuovi di Salcano. A. Palma. Via Carducci 20. 11580 P

EFFICACISSIMA cura primaverile: Tè depurativo del sangue, Sciroppo Sarsapariglia. Farmacia «Galeno» Via S. Cilino. 1858 P

FIORE, farina bianca per pinze, vendesi buon prezzo, deposito via Salice 7. 1963 P

GRAMMOFONI Pathè a rate. Novità: Fanciulla del West, Lohengrin a corone 3.50. Nuove assunzioni triestine a corone 2. Deposito Grammofoni, via S. Giacomo 7 (Corso). 11594 P

GRAMMOFONI svizzeri, splendidi, voce potente, garantiti, corone 32. Stabilimento «La Fonica», Barriera 16, I piano. 11535 P

GRAMMOFONI Helvetia soltanto, comperateli e rimarrete soddisfatissimi, perchè sono insuperabili per la loro perfezione. Bracci, trombe, diaframmi ed ogni genere di accessori; riparazioni esatte. Pagamenti rateali miti. 20.000 dischi in deposito di ogni marca e di ogni prezzo; sempre novità, arrivo continuo. Soltanto Barriera 19. 11542 P

MACCHERONI Napoli, Sicilia, Riso Bologna, Olio finissimo, smerciansi. Farneto 1. 2055 P

MANICURE e Massaggi. Via Chiozza 4, porta 4. A Trieste fino 5 aprile. 11442 P

MASSAIE! Provvedetevi per Pasqua di lasagne, pastine, anche maccheroni «Monopol» 2, 4, 6 uova, pacchi originali. Magazzini consumo, migliori negozi raccomandabili, perchè nutrientissimi, redditivi. 1845 P

OLIO oliva, dalmato, Istria, cor. 1 litro, mangiabile centesimi 84; servizio franco domicilio. S. Francesco 34, telef. 139, romano 4. 11417 P

PARRUCCHIERA viennese bravissima per ondulazioni e manicure offresi alla distinta clientela. A. R. via Tiziano Vecellio N. 9, porta 9. 2057 P

PIUME di struzzo o di qualsiasi altra qualità vengono rinnovate, riparate, arricciate oppure pulite ai prezzi più modici possibili. Via Barriera vecchia 4, secondo piano destra. 1906 P

RADICAL contro le cimici a cent. 70, drogheria Cillia, Poste 6. 2165 P

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella farmacia Suttina. 5646 P

STOFFE estere e nazionali ricca scelta, per ordinazioni su misura di vestiti uomo e ragazzi. Prezzi economici. Depositi Jess, Barriera 15. 11522 P

VERIFICAZIONE qualsiasi Biglietto Lotteria soltanto presso Cambio valute A. Bolaffio Trieste, via S. Antonio 6. [illegible] centesimi per Biglietto. 80941 P

VESTITI moderni per uomini-ragazzi. Assortimento grandissimo. Pagamenti rateali. Via Antonio Caccia 6, primo. Unico conveniente. 11485 P

50 centesimi costa una scatola cera drogheria Cillia, Poste 6. 2164 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BARCOLA cercansi stagione, due camere, cucina, giardino. Offerte avv. Mussafia. 11560 Q

RONCHI! Albergo Berini; stanze ammobiliate, posizione splendida centrica, passaggio forestieri, affittansi. Rivolgersi Santo Calligaris, Ronchi. 13532 Q

DIVERSI.

6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ANNA ricevuto oggi cartolina; attendo indirizzo. Ruggero. 1942 R

ETTA... ultimo colloquio, data anche tua ironia, lasciami supporre brevi istanti felici, debba ringraziare tuo buon cuore o accondiscendenza! Grazie no! Meglio ancora nulla! Una tua sola parola e pure restando invariata (lo comprendi il perchè) relazione ufficiale, tutto sia stato sogno. Al caso scrivi senza timore. 11506 R

FANNY F. ritira lettera stessa posta. 11491 R

GIMC. Visione misteriosa. Ladra della mia pace, assassina del mio cuore. Ritira oggi lettera. 11447 R

ISY D'Oro: lettera ritirata nuovamente tardi; resta convegno fissato martedì 5.30, luogo indicato. Elena. 11553 R

IL signore che ha comperato per 160 cor. un pianino via Carducci, è pregato di venirlo prendere. 2061 R

LAURA; impossibilitato di venire t'auguro ogni bene per la tua nascita, salvo a risponderti a lungo in lettera. Sempre tuo. 2102 R

LEILA. Tuo carattere che ora rivelasi in piena luce non merita che disprezzo. Deploro tempo perduto. Indica indirizzo, voglio spedirti fotografia. R. 11458 R

MEDAGLIA. Risponderò dopo le feste. 11510 R

ARRIGO II. Ti prego mio tesoro, ti attendo oggi ore 7. Fammi sapere se non puoi venire. K. 11452 R

BERTA. Perchè arrossire vicino a me? 13-10-3 non digerito? Sempre scontrarci? Ieri. 2129 R

BUFERA: pregovi ritirare sempre all'ultimo indirizzo. 11440 R

BARBABLEU! L'attendo oggi martedì 2-4 alle ore 3 vicino al chiosco S. Andrea. Soliti distintivi, foglia d'edera e rose. Venga infallibilmente. R. S. 11295 R

COLOMBO. Impossibile come mi scrivesti; l'altra ora più sicura. 2134 R

CACCIATORE a Bianca e sorriso gentile, i due amici ringraziano del dolce sorriso anche se fosse burla e con costanza rimangono fedeli a questo. 2016 R

CHARME. Je pense à Vous... Rêve. 11464 R

CHARME. Vendredi. C'était un pur inespéré, accident par lequel j'ai éprouve une délirante émotion! Remords: si le contenu de mon insertion du 28 Vous a importunee, pardonnez et dies moi à cet fin un seul mot et vous me fairez heureux. Rêve. 1922 R

COSETTA. Sperando non sarai adirata ti scrissi; ritira subito. Tuo. 11468 R

NELL'arruffata matassa, ciò che mi meraviglia si è, che persona intelligente e spiritosa come Lei, continui affannarsi per un imbecille: come mi dichiara (e senza conoscermi); però, fino oggi ho voluto tacere soltanto per conoscere, dove saprebbe arrivare. Ciò che dichiaro e confermo: Quel signore da parte mia di nulla è messo in ridicolo, ed io nulla ho da rimproverarmi. Se potesse mettere in dubbio, Lei tanto leale, non farà che Suo dovere, palesare chiaramente i miei sotterfugi. Siccome, su analogo avviso dichiarare nome (di tali misconosciuti) non è permesso (anche per riguardo a quelli) è in tale questione indispensabile a conoscerli. La invito ad un colloquio, e con tutta libertà a smascherarmi. Il «ritardato» del sedici febbraio. 11466 R

ORIENTALE. Passarono due anni sopportando con rassegnazione le sofferenze che dopo il primo incontro mi vennero imposte per forza di natura. Cercai con ogni mezzo la via di rose, trovando pungenti spine. Il sole sorrideami infondendomi coraggio, speranza, in quell'angelo biondo. Voi, faro di luce, d'amore che divinamente bella risplendete, fate sì che si spezzino le dure catene della prigionia e mi sia possibile stringervi la destra. 11444 R

PIO, allora giovedì senza fallo, ma anche mercoledì ripasserò. Pietro. 2119 R

SIGNORINA e signora, giovani, d'anni 23, cercano due amici simpatici, scopo matrimonio. Scrivere «O. M.» posta centrale. 11532 R

TEA. Barriera 150 giace lettera. «Negras Falsas». 11494 R

SEMPRE la stessa. Finalmente ritrovata. Vostro solenne «pardon» è arrivato proprio in tempo per rallegrarmi un poco; ho riso con tutto il cuore e rido ancora imaginandomi vostra «silhouette» nel momento di aver scritto quelle linee. Quantunque avete potuto credere con la mia indifferenza (intendete?) che non mi ero affatto accorto del collettivo in questione, ho dovuto però far finta di non aver capito. Adesso ditemi un poco sin quando può durare questo prologo, prolungato a torto, è per il quale avete tanto gusto, ostinandovi a farlo prolungare eternamente rischiando di farvi credere una persona cattiva e senza sentimento. Per mio conto e contro il mio proprio sentimento, sono obbligato di smettere sino al momento che sarete più ragionevole. Perciò, per l'ultima volta, pregovi di voler gentilmente venirmi incontro con parole concrete e precise (non altrimenti) non potendo io agire nello stesso modo come tutte quelle persone indifferenti col cuore, agiscono soltanto con la testa! purchè possano dare sfogo ad un semplice capriccio egoistico. Voi dovete essere piazzata molto più in alto, mi capite. Vostri innumerevoli equivoci mi hanno costato tempo, salute e noie. Sono dolente che non volete riconoscere niente, ostinandovi sempre a voler «restare nel buio completo; un poco di carità è necessaria giusto in questo momento. Scrivetemi due parole precise alla posta, oppure permettetemi di telefonarvi. Se no, mi confesserò vinto, avvilito, e non oserò neanche guardarvi più e mi costringerete di andare fuori per qualche tempo, onde rimettermi nell'oblio. Perseguitato. 11513 R

A. d'oro. Siete superbamente bella. Il vostro saluto m'ha agghiacciato. Perchè? Li. 12595 R

AURELIA. Scusi, l'... scorso non potei venire, dirò a voce motivo oggi ora e luogo 18 corr. Mirco. 11525 R

SECESSION. Felicissimo rivederla, interessandomi parlarle pregola fissarmi appuntamento indirizzando esibitore libretto postale N. 02.417 posta. Bruno. 11596 R

GIOVANE avente posizione sicura, cerca giovane signorina piacente ed onestissima, scopo matrimonio. Scrivere posta restante 5 «Segretezza», inviando possibilmente fotografia. 11451 R

GIOVANE operaio, venticinquenne, onesto, cerca corrispondenza con ragazza seria, di cuore, scopo matrimonio. Offerte posta centale, verso scontrino «Sincero». 2160 R

QUELLA signorina che il 1. corrente si trovava alla Cassa di risparmio triestina alle ore 10.30 ant. viene pregata di restituire l'importo di 200 corone consegnandole amministrazione del Piccolo a scanso di dispiaceri. 11598 R

VIOLINISTA volonteroso di suonare in compagnia cercasi. Gentili offerte «Pianista» Piccolo. 11554 R

SOPRABITO scambiato lersera trattoria Cattinara, pregasi gentilmente consegnarlo via San Nicolò 13, secondo, destra, ricevendo di ritorno il proprio. 2120 R

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78. Villino proprio, telefono 278 romano 4. 2029 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto mercoledì 3 corr. dalle ore 9-11 ant.

Piano automatico con dischi, orologio regolatore, quadro, tavolino, sgabelli, diverse sedie, tavoli rotondi, bicchieri, flasche, posate, pentole, piatti, banco con zinco, barile contenente 100 litri vino bianco, appiccamantelli ed altri oggetti uso osteria.